PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 2 Luglio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10760

CAMERA ITALIANA.

La statizzazione delle assicurazioni.

Una seduta tumultuosa.

ROMA 1 (N). Camera. Nella seduta antimeridiana si sono approvati alcuni progetti di legge, fra cui quello contro la «roulette».

Già prima ancora che il presidente dichiari aperta la seduta pomeridiana, l'aula è affollata di deputati; le tribune sono stipate. S'intavolano discussioni calorose; il nervosismo è al sommo, tutti gridano; il baccano sale subito al massimo diapason. E in mezzo a questo frastuono si svolgono le

interrogazioni,

che attirano l'attenzione solo quando l'on. Bonomi replica al sottosegretario di stato, e l'on. Micheli, che ha presentato anche lui un'interrogazione sullo stesso argomento, grida:

— E' ora di farla finita; siamo stanchi! Il Governo studia e studia, ma non conclude mai niente!

Ferri Giacomo interrompe, ma le sue parole non giungono fino alla tribuna della stampa.

Il chiasso continua mentre si procede alla votazione a scrutinio segreto di alcune leggine.

Davanti all'estremo settore di sinistra si va formando un assembramento; sono dieci, quindici deputati da principio, ma salgono ben presto ad una cinquantina. Urlano, si sbracciano, pare si ingiuriino; ma è impossibile distinguere le voci e le frasi. Fra coloro che più si agitano e si fanno sentire è l'on. Micheli. Ad aggiungere altra esca al fuoco, arriva poi l'on. Fradeletto. Tutti sono in piedi. C'è da temere

un conflitto

da un momento all'altro. Il presidente scampanella furiosamente, ma invano.

Il questore Podestà scende nella «fossa» per vedere di calmare gli animi, ma poco dopo deve allontanarsi sfiduciato e si potrebbe dire spaventato.

Intanto, il banco del Governo è rimasto vuoto. Subito dopo le interrogazioni appare Giolitti; egli è accigliato e più nervoso dei passati giorni; rimane ritto ad osservare il tumulto, mentre convulsamente ripete il suo gesto abituale di far tintinnire con la mano destra le medaglietta parlamentari appese al panciotto.

Poco dopo un primo gruppo di deputati si avvicina al presidente del Consiglio, e si capisce che lo informa del cattivo umore della Camera. Giolitti sorride, ma sorride amaro.

Una sfida.

Nel frattempo l'on. Daniele Crespi in conseguenza allo scambio vivace di apostrofi avutosi ieri, ha mandato a sfidare l'on. De Bellis. Rappresentano il Crespi i deputati Foscari e Galenga; lo sfidato ha incaricato di rappresentarlo gli on. Di Saluzzo e Di Frasso-Dentice. Si spera che la vertenza sarà risoluta senza scendere sul terreno.

Gli ordini del giorno sul monopolio delle assicurazioni.

Quella d'oggi è una seduta delle più memorabili, e non certo per serenità di discussione. Il tumulto comincia infatti subito quando l'on. Albasini-Scrosati svolge il suo ordine del giorno, presentato dal gruppo dei «giovani deputati»: «La Camera, ritenendo che il progetto di legge sul monopolio delle assicurazioni vita stabilisce un nuovo dannoso indirizzo economico nella legislazione del paese; offende i principi di giustizia; perturba gravi e legittimi interessi senza reale utilità pubblica; considerando inoltre che il progetto presentato dal Governo non dà neppure affidamento di raggiungere lo scopo propostosi, passa all'ordine del giorno».

Dall'Estrema si comincia a gridare: Ai voti! ai voti!

La Destra e il Centro reagiscono immediatamente.

Il discorso del deputato del primo collegio di Milano si svolge così tra molto chiasso. Quando egli dice che l'istituto statale non dà nessuna garanzia nè all'interesse dello Stato, nè a quello del pubblico, l'Estrema interrompe di nuovo. Si grida:

— Avvocato difensore delle compagnie! Basta! Ai voti!

Ma l'on. Albasini ha a sua disposizione una voce molto robusta e continua imperterrito la sua critica al progetto di legge. Quando afferma che esso offende la libertà industriale, un altro scoppio di proteste si leva dall'Estrema.

I più violenti, fra cui Trapanese, sono rimbeccati dal Centro e dalla Destra.

Trapanese: Cinque dei sottoscrittori del vostro ordine del giorno sono consiglieri di società assicuratrici!

Albasini: Queste sono volgari insinuazioni!

Ferri Giacomo: Sono verità!

Albasini: Giuro sul mio onore che non faccio parte di nessuna Società, e chi afferma il contrario è un vile mentitore!

Tumulti.

Il tumulto si fa altissimo. Giacomo Ferri gesticola, urla, si affanna, aiuta i suoi colleghi, ma Albasini, pure fra il pandemonio, riesce a continuare il suo discorso. Non per molto tempo, però. L'Estrema riprende a gridare:

— Difensore delle Società! Sfruttatore!

E dal Centro e dalla Destra di rimando:

— Ascari! Mazzieri di De Bellis! Borsaiuoli!

Il presidente Grippo non sa più a quale santo votarsi. Scampanella invano, e invano tenta di appellarsi all'assemblea. I deputati sono tutti in piedi e si scorgono molti pugni in aria. Non c'è rimedio. Il presidente si copre e sospende la seduta per dieci minuti. Ma la calma non si ristabilisce; i deputati scendono dai loro emicicli e stanno per venire alle mani. Interviene il questore Podestà ad evitare colluttazioni. Il chiasso è altissimo. Si sente Eugenio Chiesa che grida:

— Quei deputati che hanno interessi personali dovrebbero astenersi!

Gli si risponde subito:

— Non vi sono interessi personali qui. Siete voi altri che fate l'interesse di De Bellis!

Quando si riprende la seduta, è al banco della presidenza l'on. Marcora; ma siamo ancora da capo. Passa un quarto d'ora senza che si possa far nulla.

Finalmente Albasini può riprendere la parola e continuare sino alla fine. Scoppiano allora applausi calorosi ai quali si risponde con urli. Si vede alzarsi l'on. Baslini; nessuno, sul momento, può intuire che cosa voglia dire. Baslini dichiara che da sei mesi è dimissionario della Società «Concordia». Allora, egli aggiunge, non c'era ancora il ministero Giolitti.

Si alza poi Corniani, il quale dichiara che chi afferma che egli fa parte del consiglio d'amministrazione di qualche società d'assicurazione è un volgare mentitore.

Trapanese dice che Corniani solo da tre mesi non fa più parte di società d'assicurazioni.

Corniani: Le ripeto che lei mente: non da tre mesi, ma da tre anni.

Trapanese: Ha ragione.

Il presidente dà la parola all'on. Galenga, che svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera delibera di sottoporre a «referendum» la proposta del monopolio di assicurazione vita e per non ritardare le pensioni operaie, delibera di destinare annualmente ad esse la metà degli avanzi del bilancio dello Stato».

L'Estrema Sinistra grida con veemenza, tentando di impedire all'oratore di parlare.

Galenga non se ne impensierisce; e siccome si continua a far chiasso, incrocia le braccia.

Il presidente s'infuria ed investe l'Estrema Sinistra invitandola a un più decente contegno.

Galenga può così poco dopo riprendere il suo discorso; ma a un certo punto, mentre consulta alcuni appunti, si sente Leali che grida:

— Si rammenti dell'articolo 83 del regolamento.

Galenga: Ma che cosa vuole lei?

Leali: Sì; l'articolo 83 non permette che si legga più di un quarto d'ora.

Galenga: Leggerò soltanto appunti. Del resto, ierlaltro, il ministro Nitti ha letto per tre ore e mezzo.

Leali: Io non ho mai letto.

Una voce: Perchè lei non sa leggere.

Scoppia una risata generale. Leali tace e Galenga riprende il suo discorso, occupandosi anche della politica generale del Governo.

Beltrami: Che cosa c'entra questo?

Galenga: C'entra. Ad ogni modo do la parola d'onore che non intendo fare ostruzionismo.

Beltrami: Sì; il vostro è ostruzionismo bello e buono.

Si ritorna così di nuovo in piena mischia. Ad aumentare il chiasso ci si mette anche l'equivoco. Marcora, nell'invitare l'Estrema al silenzio, ricorda che essa pure in altri tempi fece l'ostruzionismo. Questo richiamo è male compreso. La cosa è naturale in mezzo a quei boati e Torre, il quale crede invece che il presidente abbia detto cosa che offenda la parte liberale della Camera, insorge e dice a Marcora:

— Partigiano! Compare!

Frattanto De Felice interviene:

— Noi abbiamo fatto l'ostruzionismo per difendere la libertà.

Micheli: E noi difendiamo la libertà economica.

Ferri Giacomo: Buffoni!

Foscari, seguito da Micheli e Tavernari, a questa nuova ingiuria, lascia il suo posto e si slancia verso il settore di Sinistra e intima:

— Chi ha detto buffoni si faccia avanti.

Il tumulto diviene generale. L'emiciclo è una vera bolgia dantesca. Le parole più gentili che si afferrano sono: Lacchè! Teppisti! Mazzieri! Farabutti! Carogne!

La seduta nuovamente sospesa.

L'on. Marcora, dopo aver atteso un po', si alza e sospende nuovamente la seduta.

Dopo un quarto d'ora il presidente riprende il suo posto e pronuncia parole:

— Credevo - dice - di trovarmi in una assemblea; ero disposto a tollerare qualche atto, qualche vivacità; ma visto che mi sono trovato in altra «cosa», ho preso il cappello e me ne sono andato.

Ripete poi le solite esortazioni alla calma.

Galenga termina così con foga il suo discorso battagliero che è durato due ore, approvato dalla Destra e dal Centro e rumoreggiato all'Estrema Sinistra.

Quindi il presidente ricorda il regolamento che vieta d'uscire dall'argomento degli ordini del giorno.

L'atteggiamento dei repubblicani.

Dopo questa raccomandazione Eugenio Chiesa dà ragione di questo ordine del giorno: «La Camera, ritenuto che le misure del presente disegno di legge si risolvono a danno delle società nazionali e in favore delle compagnie estere, passa all'ordine del giorno». Non è contrario in massima al monopolio delle assicurazioni, ma è contrario al presente disegno di legge. Desidera però distinguere la opposizione sua e dei suoi amici da quella degli amici dell'on. Salandra, liberisti in materia di assicurazione, ma fautori del dazio protettore sul grano e già provveditori di provvedimenti politici reazionari. Non si commuove nè delle azioni delle compagnie assicuratrici, nè degli assicurati, che non corrono pericolo, nè degli assicuratori che eserciteranno altrimenti la loro persuasiva eloquenza; ma questo disegno di legge, improvvisato dal ministro Nitti presenta troppe lacune e troppe mende, e non è stato punto migliorato dalla commissione, dove uno solo vi era tecnicamente competente e fu contrario alla legge.

Così crede che i calcoli del ministero lascino aperto l'adito ai più gravi dubbi. E' convinto che le assicurazioni di Stato contro gl'incendi e la grandine avrebbero dato utili rilevanti. L'oratore afferma che il danno di questo disegno di legge ricadrà tutto sulle compagnie nazionali, mentre le estere continueranno a fare i loro affari con la clientela italiana, ed assorbiranno inoltre, a condizioni leonine, anche i portafogli di quelle. Così il capitale italiano emigrerà all'estero. Intanto rimane insoluto il problema delle pensioni operaie, questione su cui non vi è e non vi potrebbe essere in quest'aula alcun fondamentale dissenso. Termina dichiarando che egli e i suoi amici negheranno il loro voto a un disegno di legge, anche per ragioni politiche, che non aumenta le forze ed i mezzi d'azione nelle mani dei poteri costituiti.

Un radicale a favore.

Alessio Giulio: Svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che all'attuazione del monopolio di Stato sia opportuno accompagnare disposizioni transitorie, intese alla tutela degli interessi eventualmente offesi dalla mutua azione dell'attuale stato di diritto, passa all'ordine del giorno». Propugnatore del monopolio di Stato assicurazioni vita, è favorevole al concetto informatore della legge, che risponde ad un alto concetto politico ed economico. Aggiunge che presentemente le assicurazioni vita sono in Italia già un monopolio di fatto delle società straniere. Afferma però di avere gravi dubbi sul lato finanziario del problema. E' poi risolutamente contrario alla soluzione giuridica data al problema stesso. Come radicale, appartenendo ad un partito che mira all'armonia e alla concordia fra le varie classi sociali, non può non preoccuparsi delle critiche condizioni in cui verranno a trovarsi gli assicuratori e gli assicurati. Concludendo, l'oratore dichiara che soltanto quando con opportune disposizioni transitorie si riparerà agli inconvenienti segnalati, egli fautore del principio del monopolio di Stato, potrà dare voto favorevole al disegno di legge.

La seduta è quindi tolta alle 20.10.

Un colpo di scena nella questione marocchina

La Germania interviene

PARIGI 1 (N). L'ambasciatore germanico barone de Schoen comunicò a mezzogiorno al ministro degli esteri, de Selves, l'avvenuto invio della cannoniera «Panther» ad Agadir per la protezione delle case commerciali germaniche. Il ministro ha preso atto di questa comunicazione, riservandosi di fare eventuali dichiarazioni dopo essersi consultato con i suoi colleghi di gabinetto. E' inesatta l'affermazione d'un giornale, secondo la quale il ministro avrebbe fatto «tutte le riserve» ed avrebbe espresso la sua meraviglia per il contegno della Germania, contrario agli atti di Algesiras. La notizia del passo fatto dalla Germania fu diffusa da supplementi straordinari. La «Liberté» porta la notizia sotto il titolo stampato a grandi lettere in tutta la larghezza della prima pagina: «L'intervento germanico nel Marocco». La «Presse» qualifica il provvedimento della Germania come un serio incidente ed un colpo di scena. Dice che la decisione della Germania giunge molto inattesa, specialmente dopo il recente colloquio amichevole dell'ambascaitore Cambon con il sottosegretario di Stato (bar. Kiderlen-Wächter.

La notizia ufficiale.

PARIGI 2 (Havas). L'ambasciatore germanico barone de Schoen si è recato stamane dal ministro degli esteri per informarlo che il Governo germanico, vista la eccitazione manifestatasi nella regione di Agadir, nonchè l'inquietudine da cui sono stati presi i cittadini germanici e coloro che godono il protettorato della Germania, ha deciso l'invio d'una nave da guerra per recare loro soccorso ed appoggio, qualora fosse necessario. L'ambasciatore aggiunse che la nave lascerebbe Agadir appena fosse ristabilita la calma e che egli spera che questo provvedimento non muterà nulla nei rapporti fra i due paesi.

Una nave francese a Larrache?

L'«Eclair» dice che si avrebbe l'intenzione d'inviare una nave da guerra francese dinanzi a Larrache per far capire alla Spagna che quel porto non le appartiene. Si sono proposti anche altri moniti da rivolgere alla Spagna, come il temporaneo richiamo da Madrid dell'ambasciatore e la sospensione di certi benefizi doganali. Nei circoli diplomatici di Parigi si dice che il sultano esorterà la Spagna a ritirare le sue truppe, altrimenti egli invierebbe eventualmente una mehalla per scacciarle. Ciò potrebbe però provocare complicazioni, perchè la mehalla sarebbe comandata da ufficiali francesi.

LA QUESTIONE ALBANESE

La grave tensione fra Turchia e Montenegro

COSTANTINOPOLI 1. (N). La situazione al confine montenegrino è disperata. Finora non si è arreso nemmeno un albanese. Turghut pascià, in base alla deliberazione del Consiglio dei ministri, ricevette l'ordine di mantenersi rigorosamente sulla difensiva. Si aspetta per i prossimi giorni il richiamo dell'inviato turco a Cettigne. Alcuni giornali chiedono si mandi al Montenegro un ultimatum e persino la dichiarazione di guerra. Molti giornali attaccano violentemente la Russia. L'ambasciatore russo Ciarikoff ebbe oggi un lungo colloquio col granvisir.

LA SITUAZIONE POLITICA A VIENNA

Il pensiero di Gautsch

VIENNA 1. (N). Il corrispondente viennese della «Tagespost» di Graz ha da una personalità che ebbe occasione di conferire in questi giorni a lungo col barone Gautsch: «Il nuovo presidente dei ministri conosce benissimo tutte le difficoltà che dovrà superare e non intende affatto di accingersi precipitosamente al lavoro. Gautsch dichiarò di non essere venuto a contatto finora con alcun partito, perchè prima di far ciò vuole aspettare che tutti i clubs sieno costituiti ed abbiano eletti i loro capi. Tutte le comunicazioni divergenti da queste informazioni furono inventate di sana pianta. E' del pari falso essere compito di Gautsch soltanto di sgombrare la via al principe Thun. La situazione è ora insostenibile. Si deve anzitutto cercare di assicurare una solida maggioranza, che dovrà essere creata prima dell'autunno. La sessione estiva sarà solo di breve durata e non avrà da occuparsi che di questioni formali. Infine il barone Gautsch avrebbe detto che egli stesso deve orientarsi esattamente prima di mettersi anima e corpo al lavoro: anch'egli, come i partiti, deve aver tempo a ciò».

L'inaugurazione della legislatura.

La «Neue Freie Presse» reca: L'Imperatore ha cambiato oggi tutte le disposizioni prese per la sua partenza per Ischl che doveva avvenire lunedì. Resterà a Vienna fino all'apertura del Consiglio dell'impero, che egli stesso inaugurerà con il discorso del trono. Ciò avvenne in seguito ad una visita fattagli giorni sono dal prof. Neusser, la quale ebbe esito così buono che il monarca deliberò di abbandonare il progetto di far inaugurare il Parlamento da una commissione con alla testa un arciduca. L'Imperatore si recherà prossimamente ad Ischl a far visita alla figlia arciduchessa Maria Valeria, sul cui stato di salute non è del tutto tranquillo; poi ritornerà a Vienna per inaugurare il Parlamento. Appena dopo andrà a prendere soggiorno stabile ad Ischl. La decisione dell'Imperatore avvenne dopo un colloquio con l'arciduca erede del trono. Il prof. Neusser dichiarò che l'Imperatore ha l'aspetto di una persona di 40 anni. L'arciduca Francesco Ferdinando partirà prossimamente da Konopisch per fare un viaggio nel Mare del Nord.

Il Consiglio dell'impero si radunerà il 15 luglio. Nella prima seduta fungerà da presidente anziano l'ex-presidente barone Vittorio Fuchs. A presidente sarà eletto il dott. Sylvester. La lettura del discorso del trono seguirà il 12 luglio. La presidenza della Camera si recherà nel corso della sessione estiva ad Ischl per presentare all'Imperatore un indirizzo d'omaggio come risposta al discorso del trono.

Al Consiglio ferroviario dello Stato a Vienna

La linea della Valsugana - La congiunzione Milano-Trieste - Per la congiunzione Gorizia-Aidussina

VIENNA 1 (B). Consiglio ferroviario di Stato. - In risposta alla proposta dei membri Cofler e barone Mersi, concernente il perfezionamento del servizio nella linea della Valsugana da effettuarsi di accordo colla direzione ferroviaria italiana di Bassano in modo analogo al progetto dell'itinerario estivo stabilito sulla stessa base, il commissario governativo, consigliere di Governo Karlinsky dichiarò che il ministero delle ferrovie, in vista dei risultati finanziari estremamente sfavorevoli dell'esercizio della ferrovia della Valsugana, risultati che hanno indotto il ministero delle finanze a rifiutare ogni ulteriore investizione, non sarebbe in grado di migliorare il servizio di quella linea - che d'inverno è dotata di 4 treni passeggeri e di uno diretto, e d'estate di 5 treni passeggeri e di uno diretto (andata e ritorno) - aggiungendovi un'altra corsa giornaliera andata e ritorno. Il proponente barone Mersi raccomanda caldamente la sua proposta, rilevando specialmente la necessità di una buona congiunzione con Venezia. La proposta è stata approvata dalla commissione.

In risposta alla proposta dei membri Escher e Pulitzer, concernente l'introduzione d'una nuova corsa sulla linea della ferrovia dello Stato Cervignano-Monfalcone, allo scopo di migliorare la congiunzione ferroviaria fra Milano e Trieste, il commissario governativo dichiarò, che il ministero delle ferrovie non approva questa proposta, non essendo a disposizione i mezzi necessari, mentre poi non ci sarebbe nemmeno bisogno di una corsa di ritorno, perchè si sarebbe già provveduto per una corrispondente congiunzione fra Milano, rispettivamente Venezia e Trieste.

Anche questa proposta fu però approvata.

E' stata approvata pure la proposta del membro del Consiglio Mullitsch, intesa a convertire almeno un treno misto della linea della ferrovia dello Stato Gorizia-Aidussina in un treno passeggeri.

La «Meridionale».

Nell'odierna seduta della Giunta del Consiglio ferroviario dello Stato, il membro cav. Hohenblum avanzò una proposta concernente l'ingerenza del ministero delle ferrovie nella questione dell'abolizione dell'addizionale del 7% sulla tariffa della Meridionale, durante la discussione per l'assanamento di questa impresa.

Il membro Povse invitò la Giunta ad allargare questa proposta nel senso che detta addizionale del 7% sia fatta cadere anche per i prodotti industriali.

Il commissario governativo, caposezione Sonnenschein, dichiarò, che il fatto dell'applicazione del «barem» delle ferrovie dello Stato alla Meridionale ha reso incondizionatamente necessario di accordarle la riscossione di un'addizionale del 7%, perchè l'applicazione del «barem» senza addizionale non avrebbe significato un vantaggio per la Meridionale, ma una perdita rilevante.

Durante la discussione la Meridionale chiese che l'addizionale le venisse durevolmente assicurata. Tenuto conto dell'interesse che l'amministrazione delle ferrovie dello Stato ha nella regolazione delle condizioni finanziarie della Meridionale, il Governo - per il caso venisse concretato un accordo che sarebbe da concludersi coi fattori interessati - non esiterebbe ad adoperarsi anche per la regolazione duratura delle condizioni tariffarie della Meridionale, se ed in quanto ciò potesse apparire necessario per assicurarne l'assanamento definitivo. Del pari si dovrebbe procurare che tale regolazione avvenisse in modo da venire incontro anche agli speditori (di merci).

Durante la discussione che ne segue, il membro della Giunta Ullmann fece la proposta suppletoria doversi esortare il Governo: 1. di non accordare più alla Meridionale la riscossione dell'addizionale del 7% sulle tariffe; 2. di ridurre la tariffa dei biglietti di passaggio della Meridionale al livello del «barem» delle ferrovie dello Stato; 3. di introdurre una tariffa media quando si tratti di merci che devono essere trasportate in parte su percorsi delle linee della Meridionale ed in parte su quelle delle ferrovie dello Stato; 4. di stabilire il pedaggio sulla linea Leoben-Graz.

Il dott. Licht presenta la proposta che in occasione della discussione circa l'accordo coi possessori delle priorità il ministero delle ferrovie voglia prendere in considerazione la possibilità della statizzazione della Meridionale a condizioni favorevoli.

Dopo brevi osservazioni dei membri Weil, Ullmann, Povse e Freund, la proposta Hohenblum colla proposta suppletoria Povse fu accolta all'unanimità; la proposta Ullmann concernente la tariffa media e la proposta Licht furono accolte a maggioranza di voti.

Un comunicato della Direzione della Meridionale

VIENNA 1 (N). La Direzione generale della «Meridionale» comunica quanto segue: Le discussioni dei rappresentanti dei possessori di obbligazioni con il comitato ristretto del Consiglio d'amministrazione della Meridionale sono state condotte provvisoriamente a termine. Oggi, continuando queste discussioni, che durarono tutta la giornata fino alla mezzanotte, fu terminato l'abbozzo per la nuova convenzione. L'abbozzo sarà ora presentato nei prossimi giorni alla Associazione nazionale ed al Consiglio d'amministrazione. Il signor Lacombes partirà domani da Vienna.

Una Serenata a Venezia.

VENEZIA 1. (N). Favorita da tempo bellissimo, vi è stata stasera lungo tutto il Canal Grande un'imponente serenata, organizzata a cura del Municipio con il concorso del comitato dei festeggiamenti. Una grandissima galleggiante, sfarzosamente illuminata a vari colori e di effetto fantastico, accoglieva 60 professori di orchestra, 80 coristi e alcuni solisti, i quali tutti hanno svolto un programma applauditissimo dalla numerosa folla che si godeva lo spettacolo dalle fondamenta, dai palazzi e sulle innumerevoli imbarcazioni che seguivano la galleggiante.

ASTERISCHI

La Direzione delle Assicurazioni Generali, accogliendo la domanda del dott. Giulio Graf, lo ha collocato, come annunciammo, nello stato di riposo. A coprire la carica di capo della Sezione tecnica fu chiamato il signor Leopoldo Thiel, per meriti chiarissimi ben degno di occupare un posto così importante.

Al signor Federico Zalai, finora capomatematico sostituto, furono conferiti il titolo e la carica di capomatematico.

★

Uno dei più forti gruppi di contribuenti fissi della Lega Nazionale, quello degli impiegati e cursori delle Assicurazioni Generali, che finora versava alla Lega ogni mese da 110 a 120 corone, ha pensato - poichè è tanto evidente il bisogno di accrescere le difese italiane contro la insaziabile voracità nemica - di raddoppiare il suo contributo mensile. Anzi vi furono alcuni contribuenti che offersero più del doppio della loro quota consueta, così che il contributo mensile fu questa volta di corone 263.37. Additiamo il nobilissimo esempio a tutti gli amici della Lega, a quelli che già le portano aiuto e a quelli che finora le diedero largo omaggio di ammirazione e di simpatia ma esigui contributi. La Lega Nazionale compie opera di difesa nazionale efficacissima sebbene non chiassosa nè immediata; più rapida, più intensa, più visibile potrebbe quest'opera divenire se tutti gli italiani le apportassero il loro valido e costante aiuto.

★

Matrimoni:

La signorina Antonietta Bevilacqua col signor Vittorio Orsettich.

La signorina Maria Simonetti col signor Egidio Cosmac.

La signorina Augusta Amodeo col signor Carlo Gaspardo.

CRONACA LOCALE

L'on. Pittoni insegna alta politica all'on. Bissolati

L'articolo dell'on. Bissolati, dove si toccava delle elezioni di socialisti a Trieste col concorso del nazionalismo slavo, era uno di quelli che domandano imperiosamente una spiegazione, una giustificazione, poichè il mutismo sarebbe l'accettazione della condanna. Uno scritto di giustificazione dell'on. Pittoni di fronte all'eminente socialista italiano era più che probabile: ed è difatti venuto. Non sta a noi certamente d'intrometterci nella polemica fra un socialista come l'on. Bissolati e un socialista come l'on. Pittoni; tanto più che a un discernimento sì lucido come quello del deputato eletto dai socialisti romani non sfuggiranno le debolezze d'argomentazione del suo contradittore eletto dai socialisti e dagli slavi del primo distretto triestino. Semplici osservatori, a noi sembra veramente godibile il tono nel quale l'on. Pittoni ha tenuto la sua risposta.

Qualche cosa ne dice già il titolo: «Valentino Pittoni a Leonida Bissolati». Due eguali. Leonida Bissolati è tale uomo cui sarebbe bastata una parola di accettazione perchè gli si affidasse un ministero: e l'on. Pittoni si mette alla sua altezza, tranquillamente. Ogni persona un po' discreta nell'opinione che ha di sè stessa si sarebbe limitata a scrivere: «A Leonida Bissolati», senza voler proprio fare il paio con un uomo che tutto un grande paese onora per l'opera del suo ingegno. Ma l'on. Pittoni, a suo vantaggio, ha voluto incominciare col prendere il livello del suo contradittore. E dire che l'articolo dell'on. Bissolati era anche una lezione di deliziosa modestia!

Ben presto però ci accorgiamo che la livellazione del titolo era da parte dell'on. Pittoni non un esaltamento di sè, ma un tratto di rinuncia. In realtà, egli si sente superiore. Fin dalle prime righe, l'on. Bissolati è dinanzi a lui come uno di quei poveri elettori ai quali i socialisti dicono: — Voi non capite nulla; lasciate a noi il compito di capire. — Che cosa non capisce l'on. Bissolati? Non capisce «quella complicatissima politica austriaca con le sue otto nazioni e coi suoi quaranta fra partiti e partitini». Questi sono grandi misteri, nei quali non può penetrare la mente del volgo: e l'on. Pittoni ammette che anche un uomo dell'ingegno fino come Leonida Bissolati non possa esserne in chiaro, e si trincera nella misteriosità della politica austriaca per giustificare a sè stesso la condanna che il suo avversario ha pronunciato sul contegno dei socialisti triestini. Non è un po' comico il sentire trattato così, da uomo del volgo profano, quel Leonida Bissolati che parlò dell'Austria, ascoltatissimo, almeno in dieci discussioni sulla politica estera e che i maggiori giornali d'Italia incaricano di trattare le questioni internazionali?

Basta: l'opinione dell'on. Pittoni è che Leonida Bissolati non capisca; e, persuaso di ciò, parla a lui con la stessa libertà d'...illuminazione, con la quale parlerebbe a un semplice operaio che lo ascoltasse a bocca aperta in un comizio elettorale. Anche a lui egli fa intravvedere le occulte e serpentine «mistificazioni» del nazionalismo; anche a lui egli palesa nell'orecchio il tremendo segreto che il ministero Bienerth non voleva nelle passate elezioni combattere il nazionalismo, ma bensì il socialismo internazionale, e che proprio nelle nostre provincie vi era stato un accordo fra «il Governo e l'alto clero» per impedire candidature cristiano-sociali a vantaggio del «blocco borghese italiano».

Questi sono bellissimi romanzi: peccato soltanto l'andarli a raccontare a una testa così poco romanzesca in politica come quella dell'on. Bissolati! Il quale, avendo preso notizia di ciò che avvenne nelle provincie nostre, saprà benissimo che il Governo, ben lungi dall'impedire candidature cristiano-sociali, appoggiava quella del clericale Spadaro contro il liberale-nazionale Bennati; ben lungi dal favorire candidature italiane, faceva sostenere dall'i. r. Marina quella croata del Laginja contro quella del dott. Rizzi; ben lungi dal favorire «il blocco borghese italiano», concedeva le più libere manifestazioni di gioia agli slavi per le elezioni dei socialisti e lanciava invece un esercito di guardie a impedire che gli italiani facessero manifestazioni nazionali. Questa è la cronaca nella sua eloquente oggettività; e tutto il resto è romanzo.

A prevenire però l'efficacia di una rettifica delle cose e di un ristabilimento della verità da parte dell'on. Bissolati, l'on. Pittoni mette un'altra pregiudiziale all'intelligenza del suo illustre antagonista. Dopo aver premesso che egli non capisce la politica austriaca, afferma anche che egli può dir cose erronee perchè «ha una predisposizione manifesta a giudicare mettendosi all'angolo visuale del nazionalismo». E soggiunge: «cioè da un punto di vista che è necessariamente diverso dal nostro, che dovrebbe poi essere anche il suo».

In altre parole: se l'on. Bissolati si mettesse a pensare come l'on. Pittoni sull'accettazione dei voti slavi - e suo dovere sarebbe di pensare come l'on. Pittoni - egli non dissentirebbe dall'on. Pittoni, e la sua opinione avrebbe valore. Poichè egli non si fa un dovere di pensare come l'on. Pittoni, la sua opinione non ha valore!

Bellissimo modo di cavarsela nelle polemiche: fare all'avversario un dovere di prendere la posizione nostra, opposta a quella che egli ha preso e che fu la determinante del suo atteggiamento! Se pensaste come noi, andremmo d'accordo! E' meraviglioso. E anche qui, di nuovo, la caratteristica prosopopea dei socialisti triestini pur nell'on. Pittoni, che, senza discutere e per quanto il suo avversario abbia nel socialismo internazionale la posizione di un uomo illustre, pretende che la propria opinione debba essere da lui accettata per diritto di infallibilità!

Dichiarato che l'on. Bissolati non può capire la politica austriaca, dichiarato che egli sbaglia perchè si mette da un punto di vista che non è quello dell'on. Pittoni, si capisce che la mancanza di rispetto intellettuale all'uomo che s'ha dinanzi vada poi fino a supporre che egli non sappia neppure che cosa sia il nazionalismo nell'Austria. Infatti, perchè dovrebbe l'on. Bissolati sapere la storia austriaca? Perchè dovrebbe sapere che in un agglomerato di vari popoli, dove vi sono nazionalità che continuamente cercano d'invadere il territorio nazionale altrui e di spodestare dell'impronta nazionale paesi che ebbero da secoli tale impronta, è inevitabile che le nazionalità così attaccate reagiscano e si difendano e stieno vigili a non lasciar crescere le forze dei loro invasori? No: l'on. Bissolati, come se egli fosse nato ieri, ha da credere, poichè glielo dice l'on. Pittoni, che «la borghesia inasprisce volutamente le lotte nazionali, che sono un ottimo mezzo per tener lontani molti lavoratori dal socialismo». Come se le lotte nazionali in Austria non fossero preesistite al socialismo di parecchi decenni, e in tutta la loro acutezza!

E' proprio il ragionamento dell'ombrellaio, il quale s'arrabbia contro l'esistenza del sole, perchè crede che esso comparisca nel cielo soltanto per mandare in rovina il suo commercio d'ombrelli!

Di tutte queste premesse d'«inferiorità intellettuale» dell'on. Bissolati, ha biso-

gno l'on. Pittoni per venire a discutere con lui l'argomento dei voti nazionalisti slavi, ai quali egli, l'on. Pittoni, deve la sua elezione in Parlamento.

E questa donazione di voti - era da aspettarselo - è rappresentata non partendo dalle premesse specifiche dell'avv. Rybar; ma come una delle solite combinazioni che si hanno nelle elezioni di ballottaggio, dove un partito nazionale, piuttosto che rimanere a casa, riversa i suoi voti sull'internazionalista, per non veder la vittoria del partito nazionale avversario. Nel caso nostro, così avrebbero fatto gli slavi per impedire la vittoria dei nazionalisti italiani. Il che vorrebbe poi dire che il nazionalismo non è proprio quella macchina da guerra degli interessi borghesi, che l'on. Bissolati, per andar d'accordo col compagno Pittoni, dovrebbe credere adoperata a danno esclusivo del socialismo! Il capo degli slavi, l'avv. Rybar, l'ha adoperata anzi per far eleggere due socialisti!

Gli slavi sono in gran parte proletari: si risvegliò in loro la solidarietà del proletariato - dice l'on. Pittoni per dare alla propria elezione quel colore più simpatico, del quale crede essa abbia bisogno.

Ma, di grazia, i socialisti non sono forse anticlericali? E come va che nell'elezione del primo collegio istriano, essi non sentirono almeno un poco di solidarietà col liberale Bennati che combatteva contro il clericale Spadaro? E che lasciarono eleggere quest'ultimo mercè la loro astensione?

I ballottaggi hanno, è vero, le loro combinazioni; ma vi sono quelle facili a giustificarsi per la loro naturalezza, e quelle difficilissime a giustificarsi per la loro mostruosità. Le combinazioni nelle quali si trovano coinvolti i socialisti nelle nostre provincie sono sempre tra le difficilissime.

— Ci vuol altro! - dice l'on. Pittoni all'on. Bissolati, che, poveretto, non ci arriva.

Le scuole degli Italiani

Certo negli ultimi tempi in nessun momento apparve in un quadro tanto complesso e tanto impressionante il problema scolastico degli italiani quanto al recente congresso magistrale di Cervignano. Come risultato delle pertrattazioni, come argomento predominante vi sorse la funzione meravigliosa che la scuola compie per il progresso e per la difesa della nostra nazionalità e furono con angosciosa protesta, ripetuta più volte, messi in evidenza i danni che dalla politica di tutti gli avversari e del Governo sono fatti ad essa.

Il Governo ha storpiato lungo tempo l'opera educativa dei maestri con lunga eco di danni e storpia ora quella delle maestre costringendole a studiare, in scuole mistilingue, dove l'italiano si insegna anche da tedeschi, dove la direzione didattica, anche per le italiane, era e sarà riservata ad uno sloveno. Il Governo fa danno immenso all'opera educativa dei professori, di quelli che dovranno creare i cittadini ed i maestri, costringendoli a studiare in lingua tedesca, costringendoli a dare in lingua tedesca persino gli esami di italiano.

Ed è avvenuto recentemente in una scuola dello Stato che un professore insegnò «facerò» per «farò» e «aureola» essere diminutivo di «aura». Che dire dei programmi delle scuole magistrali, di eguale stampo per gli italiani e per i tedeschi e per gli slavi, adatti così a deformare in matrici ultramontane le menti italiane a danno del sistema elementare, e con ciò di tutti i rami dell'insegnamento?

Il Governo mantenendo quelle scuole mistilingui, negando la facoltà filosofica italiana, imponendo quei programmi, mina nel fondamento l'azione della scuola italiana: e guai se non sorgessero con cure e con sussidi d'ogni forma i comuni contro quell'opera deleteria, guai se la coscienza italiana e l'attività individuale degli insegnanti non la superassero vittoriosamente!

Ma in altro modo più indiretto, non meno efficace però, gli avversari nazionali ottengono di poter compiere i danni della scuola italiana, cioè contrapponendo scuole slave e tedesche a scopo politico o a scopo di snazionalizzazione.

Le scuole slave, sussidiate dal Governo ed appoggiate dal partito socialista, creano un'antitesi d'ingiustizia per le scuole italiane, in favor delle quali il Governo non spende un centesimo: inoltre danneggiano la loro opera di difesa nazionale, poichè trasformano in nemici quegli immigrati stranieri ai quali la scuola italiana con la sua esclusiva missione educativa e con l'elevatezza dei suoi sistemi ispirerebbe solo tendenze conciliative, non certo sensi aggressivi e veleni politici. Inoltre in alcuni borghi del confine linguistico - rare volte, per fortuna della nazione - genitori italiani, ispirati da uno strettissimo senso di grettezza matematica, mandano i loro figlioli ad imbastardirsi nella scuola slava.

Le scuole tedesche, erette dal Governo o per continuare le tradizioni germanistiche vigenti da Giuseppe II o sotto specie di scuole per impiegati dello Stato, fanno danno alla scuola italiana con forma di concorrenza; ispirando a molti la credulità che in essa si dia un insegnamento più pratico per le condizioni nostre. Credulità da donnette bighellone, alla quale tentarono di dar alimento i socialisti. Accade così, che da un pervertimento di coscienze e da una infondata opinione, molti, troppi genitori sono tratti a mandare i loro figlioli alle scuole tedesche dove imbastardiscono il loro italiano (che diventa il famoso «austriacàn») e imparano male il tedesco. Cioè imbastardiscono l'italiano perchè devono apprenderlo in tedesco ed imparano male il tedesco perchè mancano in famiglia e nella vita cittadina di quella integrazione della pratica che sola rende efficace ogni studio, ma specialmente quello delle lingue. S'è veduto inoltre più volte a quale angosciosa vita spirituale sieno forzati i giovani che hanno studiato in una lingua straniera.

Ciò non ostante ci sono ancora troppi genitori italiani che cooperano all'attività di concorrenza che le scuole tedesche, fatte di politica e per la politica, compiono contro le scuole italiane nelle quali non si snazionalizzano e non si tarpano animi di giovanetti, e l'insegnamento anche per il tedesco, è portato ad un programma di massima efficacia, di più moderno carattere.

Nessun italiano dovrebbe avvilirsi a danneggiare direttamente o indirettamente le scuole italiane: ciascuno deve riconoscere che nella scuola italiana l'opera di difesa nazionale non è politica, ma è semplicemente parte connaturata nel programma stesso d'insegnamento italiano, mentre nelle scuole tedesche la snazionalizzazione degli italiani avviene come una deformazione naturale che non è altro se non l'imbastardimento. I genitori italiani prima di mandare figlioli alle scuole tedesche, ora che l'anno scolastico si chiude e incominciano le inscrizioni per il venturo, dovrebbero pensare che i giovanetti devono essere educati nella cultura ch'è adeguata al loro spirito, cioè quella che ha lo stesso carattere italiano. Non si possono coltivare gli aranci nelle terre del nord, non fiori nella sabbia del mare, non frutti dolci nelle nevi delle Alpi: così è della natura umana che deve essere coltivata nel suo terreno naturale, l'italiano dunque nella scuola italiana. Gli italiani perciò che mandano figlioli alle scuole tedesche deformano la coscienza dei giovanetti o rendono sterile l'educazione. Oltre a ciò, contribuiscono con opera effettiva ai danni della scuola italiana, dando un esempio che trae altri italiani a sminuirne l'importanza e a gonfiare di sangue italiano la concorrenza morale delle scuole tedesche.

E' necessario ora, che contro tutto questo gli insegnanti, dopo aver mostrato i mali che vengono alla scuola nostra dai suoi molteplici avversari, compiano, dentro e fuori della scuola, una vasta, indefessa opera per portarla a un grado di valore anche maggiore di quello che oggi forma il suo vanto e per evitare che genitori triestini immiseriscano le coscienze e gli spiriti dei loro giovanetti entro i sistemi e le difficoltà linguistiche d'una scuola nordica che non è fatta per essi.

Ed è necessario che gli studenti, i quali conoscono da vicino la scuola, e di più, costretti a studiare nelle università tedesche, sanno i disastrosi effetti intellettuali della scuola straniera, facciano attiva, interrotta propaganda per salvare giovanetti italiani dalle tristezze innumerevoli delle aule scolastiche tedesche.

Ed è, infine, non meno necessario che tutti i triestini sentano l'importanza delle loro scuole, sentano che esse sono altrettanti cuori nei quali incomincia a pulsare l'animo di quelli che saranno cittadini anch'essi, sentano insomma il dovere quasi di stringersi in una comune opera di difesa attorno alla scuola tanto osteggiata ed agiscano, attenti e severi, affinchè si riduca sempre a meno il numero di quelli che disertano la scuola italiana a favore della tedesca e possa la scuola italiana compiere con integro beneficio su tutti i cittadini la sua funzione educativa nazionale.

Nella quarta pagina: **L'ingenuo tentativo di truffa al Credit.** - **La sentenza nella vertenza Farolfi-Corà.** - Nella sesta pagina: **Gli studenti istriani ai genitori italiani.** - Nella settima pagina: **Le mani recise da una macchina!** - L'appendice: **Il segreto di Valentina.**

Ginnasio umanistico e Ginnasio-tecnica

La direzione del Ginnasio superiore comunale ci trasmette i seguenti raffronti fra il Ginnasio umanistico e il Ginnasio-tecnica di recente istituzione:

Accanto al Ginnasio e alla Scuola reale, sull'esempio della Germania, fu iniziato, or non è molto, un nuovo tipo di scuola: Il Ginnasio-Tecnica detto semplicemente del tipo A. La sua istituzione deriva, oltre che da un'ingiustificata corrente accentuatasi contro il greco, specialmente dal fatto che i genitori degli allievi si lagnavano di dovere troppo presto decidersi sulla via da far battere ai loro figlioli. Questo tipo A. ha l'indubbio vantaggio di assicurare, con qualche restrizione, ai licenziati l'accesso tanto all'Università che al Politecnico. Il Ginnasio porta con una buona preparazione direttamente alla Università; la Scuola reale fa altrettanto per il Politecnico; il tipo A. tende a conseguire tutti e due gli scopi in una sol volta ed è quindi naturale che dia una preparazione inferiore alle scuole specializzate. Inferiore per l'Università (fatta forse eccezione per gli studi di medicina o di storia naturale) perchè manca del greco, ottimo elemento di coltura umanistica; inferiore per il Politecnico, perchè c'è meno matematica e meno disegno che nella Scuola reale e perchè la geometria descrittiva si interrompe dopo la VI classe.

Riguardo poi alle difficoltà che presenta il nuovo tipo i genitori se ne potranno fare un concetto approssimativo confrontando il piano delle lezioni fissato per il Ginnasio e per il tipo A. Nei due istituti si uguagliano perfettamente le seguenti materie: religione, storia e geografia, matematica, calligrafia e ginnastica (quando sarà resa obbligatoria). I limiti d'istruzione assegnati al latino sono gli stessi, ma siccome nella I e II classe del tipo A. al latino sono date meno ore (6 invece di 7), l'istruzione dovrà esservi intensificata. L'italiano in Ginnasio ha 27 ore, nel tipo A. 29, il tedesco 24 ore in Ginnasio, nel tipo A. 28; la storia naturale 9 ore, rispettivamente 12, la fisica e la chimica 12 (13) ore, rispettivamente 16; la propedeutica 4, rispettivamente 3 ore. Nel Ginnasio c'è infine il greco dalla III-VIII con 5 ore per classe, tranne in IV e in VII (4 ore); nel tipo A. invece del greco c'è il francese dalla V in su con 3 ore settimanali; poi la geometria descrittiva in V e in VI con 2 ore. Sicchè per difficoltà saremo lì lì, se forse la bilancia non trabocca dalla parte del tipo A.

Il tipo A. dà i seguenti diritti:

1) di dedicarsi alla farmacia dopo assolta la VI classe.

2) di inscriversi al Politecnico senza restrizione di sorta.

3) di inscriversi quale studente ordinario all'Università in ispecie per gli studi di legge e di medicina. E' fatta eccezione per la filosofia, per la filologia classica, per la storia e per il gruppo Latino e Francese come materie principali. Chi volesse abilitarsi anche in queste materie dovrà sottomettersi a un esame speciale di greco nell'ampiezza dei limiti assegnati a quella materia in Ginnasio entro due anni dalla conseguita licenza. Sarà a questo scopo provvisto ad un'istruzione complementare presso le Università e sarà istituita una speciale Commissione esaminatrice.

L'INAUGURAZIONE DEL TERZO PROVVEDITORIO

della Cooperativa fra impiegati e privati

Iersera, alla presenza dei delegati della Società Operaia, della Fratellanza Artigiana, della Camera del lavoro, della Associazione mutua fra impiegati privati e di numerose altre associazioni cittadine, ebbe luogo l'inaugurazione del terzo provveditorio della Cooperativa fra impiegati e privati.

La nuova filiale della Cooperativa, che occupa un vasto locale della casa al N. 23 di Via Massimo d'Azeglio e si presenta arredata con molto buon gusto ed eleganza, corrisponde a tutte le più rigorose esigenze in linea igienica. Oltre che tutti i soliti generi alimentari e gli altri articoli affini venduti al provveditorio centrale della Cooperativa, saranno posti in vendita nella filiale di via d'Azeglio anche frutta ed erbaggi. A questo scopo verrà adibito un locale molto arieggiato dell'ampio provveditorio.

Inaugurando il nuovo magazzino di consumo, il presidente della Cooperativa, sig. Zanuttig, pronunciò un indovinato discorso, in cui, rilevati i benefici morali e materiali che dal cooperativismo derivano ai consociati ed alla generalità, rivolse calda preghiera a tutti i delegati presenti delle associazioni cittadine di voler caldamente appoggiare la Cooperativa che non persegue scopi egoistici ma un'alta meta di benessere economico generale. La Cooperativa fra impiegati e privati, liberatasi da talune strettoie impostele da statuti antiquati, intende d'iniziare ora un'opera intensa ed efficace a favore delle classi lavoratrici, fornendo loro alimenti sani e genuini ai minimi prezzi. Il sig. Zanuttig chiude il suo brillante discorso inneggiando all'elevamento delle classi lavoratrici ed ai progressi della cooperazione. E' vivamente applaudito.

Gli risponde il sig. Rovere della Camera del lavoro ringraziando la Cooperativa per il cortese invito ed assicurandola dell'appoggio entusiastico della sua istituzione, che tende con ogni mezzo a rendere meno difficile la vita dei salariati. La cooperazione, dice l'oratore, può essere uno dei più efficaci mezzi di lotta contro il rincaro dei viveri che affligge con tanta asprezza la nostra città, perchè significa eliminazione degli utili intascati dagli intermediari, a tutto vantaggio dei consumatori. S'augura che la Cooperativa abbia ad estendersi in tutti i rioni e rechi così efficace giovamento a tutti i cittadini.

Quindi con un evviva alla cooperazione la numerosa assemblea si scioglie.

Le deplorevoli condizioni del Lazzaretto.

Più volte abbiamo avuto occasione di richiamare l'attenzione delle competenti autorità sanitarie sulle condizioni veramente deplorevoli in cui è lasciato il Lazzaretto di S. Bartolomeo destinato, come si sa, all'isolamento dei malati in caso di malattie contagiose. L'edificio, ben lungi dal corrispondere alle esigenze cui è destinato, è in tale stato di deperimento da poter a mala pena servire a un relativo riparo dalle intemperie per i disgraziati che vi dovessero essere ricoverati. Tetti che qua e là lasciano passare la pioggia, muri sucidi e sgretolati, serramenti in completo sfacelo, mancanza di letti, deficienza insomma di ogni più elementare riguardo alle più semplici norme non solo della profilassi ma anche dell'igiene.

Dello scottantissimo argomento ridiventato purtroppo di attualità dopo i due casi di colera verificatisi a bordo dell'«Oceania» dell'A. A., si occupò iersera la commissione municipale all'igiene; in quella seduta furono fatte riguardo alle inqualificabili condizioni in cui è lasciato il Lazzaretto, rivelazioni addirittura sensazionali. Fu detto, tra altro, che ad un alto funzionario della locale autorità sanitaria luogotenenziale, il quale insisteva presso il ministero perchè si prendessero i necessari provvedimenti, mettendo in rilievo tutta la gravità delle deplorevoli condizioni del Lazzaretto per la triste eventualità del propagarsi di un'epidemia, fu risposto: «Quando questo caso dovesse verificarsi, staremo a vedere».

Noi naturalmente non siamo in grado di controllare l'esattezza di tale stupefacente rivelazione, ma che finora si sia aspettato «di star a vedere» sono lì a dimostrarlo le condizioni del Lazzaretto e la deliberazione presa dalla Commissione all'igiene d'incaricare il presidente onor. D'Osmo di fare un sopraluogo ed esperire quindi presso le autorità sanitarie dello Stato tutti i passi necessari a metter fine ad uno stato di cose di cui non v'è chi non veda tutta la gravità ed il pericolo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'ing. Enrico Vivante dai signori: Teodoro Mayer cor. 30; Eugenia e Vittorio Venezian cor. 20; Adolfo Schmütz cor. 20; ing. Riccardo Gairinger cor. 20; Pietro Gairinger cor. 20; Lodovico Giuliuzzi cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Maria Andrich dai signori Eugenio e Laura Garzolini cor. 10.

Dagli impiegati e cursori delle Assicurazioni Generali cor. 263.37, contributo (raddoppiato!) di luglio (pro Ricreatorio).

287.o contributo settimanale dei «dodici amici» cor. 4.80.

5.o contributo mensile da 7 impiegati del Consorzio industriale di mutui prestiti cor. 6.

Dagli impiegati della Società triestina tramway per luglio cor. 8.

265.o contributo settimanale dei «Gufi» cor. 5.20.

18.o contributo mensile di alcuni impiegati della ditta Figli di Jacob Brunner cor. 15.

84.o, 85.o e 86.o contributi settimanali gruppo «Fra macchine e libri» cor. 4.

196.o e 197.o contributi settimanali del gruppo «Clienti» cor. 7.

23.o contributo mensile degli impiegati del Frenocomio civico per ispezioni pomeridiane festive cor. 12.50.

228.o contributo degli «Antiscapoli» corone 3.60.

16.o contributo settimanale di un gruppo di schermitori col motto «Tra lame incrociate» cor. 2.

131.o contributo settimanale «Centuria Exempla trahunt» cor. 20.

51.o e 52.o contributi mensili del gruppo «Adriatici esportatori» col motto «Arma la prora e...» cor. 12.

Contributo mensile degli «Spiantati» per giugno cor. 12.

Contributo per giugno dei medici ed impiegati degli Ospedali Maggiore e della Maddalena cor. 26.20.

Contributo mensile da impiegati ed impiegate («Excelsior») cor. 8.

Impiegati, impiegate cursori della Riunione Adriatica di Sicurtà e Compagnia «Meridionale» cor. 70.04 (pro Ricreatorio).

Raccolte in casa Oblak nel lieto simposio del 28 giugno cor. 8.20.

Raccolte nel III corso A liceale femminile cor. 40.20.

Protestando contro l'alleanza slavo-socialista dannosa all'italianità del paese, Giovanni Chermelz cor. 0.50. - Per aver inteso la storia del «po gnente» da R. L. cor. 1. - Per la soddisfazione che finalmente abbiano compreso il loro dovere, Giovanni Ritossa (guardia municipale) cor. 1. - Per mancia non data cor. 0.20, per un biglietto non pagato per una bambina cor. 0.40, per l'avvocato non chiamato... cor. 0.40, e approvando tale azione da L. C., D. C., G. T. cor. 1.80. Assieme cor. 2.80. - Dal cav. Polvere, guadagnata al cav. Falstaff, cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 8.10 pro gruppo Muggia, 179.a raccolta del gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino.

Per la Bibliotechina della scuola italiana di Roiano. A favore della Bibliotechina della scuola italiana di Roiano ci pervennero: «Unione gioconda» del Caffè Municipio cor. 5, Egida 1, C. Paride 1, Alberto F. 0.50, Nino 1, F. Toio 2, Ferruccio 1, C. Martin 2, Baldini 2, Baldino 1, Baldo 0.20, Arrigo Russi 1, G. Almeda 1, C. Dancion 2, Ervino Comuzzi 1, Giannino 2, Rodolfo d. G. 1, P. A. 1, Angelo Piazza 1, R. G. 1, Piero 0.60, F. C. 1, baronessina R. 1, F. R. 1, Pio 0.20, Anonima 0.60, Vito P. 1, P. S. 3, G. W. 2, Gualtiero 1, Gino K. 1, Gustavo T. 1, Barone 1, Nardi 0.40, Federico O. 1, Alfieri 1, Lino 0.50, E. V. 1, Gustavo Illo 2, F. B. 0.20, G. B. 0.20, A. I. 0.50, Coco 1, E. H. 1, Filin 1, L. M. 1, Dante 0.20, Michele C. 1, A. d. K. 0.20, G. B. 0.30, Giuseppina Almeda 2, Felicita de Visintinis 1, N. e I. Pitt 2, Maria Babuder 1, Giuseppina Cernetti 1, Maria Bisciag 1, Cat. Covacig 5, Virg. F. 1. Raccolte fra gl'insegnanti della civica scuola complementare e popolare di via Giotto cor. 12.20.

Ricreatorio della Lega Nazionale. Oggi si chiude in questa geniale istituzione il corso delle rappresentazioni drammatiche. I piccoli attori si esporranno nelle tre commediole da noi menzionate domenica. Di sera vi sarà sul campo il saggio finale della sezione ginnastica, sezione istruita con infaticabile zelo dal prof. A. Boiti. In chiusa si avranno gare fra i componenti le varie squadre: ai vincitori sono assegnate alcune opere letterarie.

Il Ricreatorio continuerà poi a essere aperto per gl'iscritti, vista da due mesi la bella frequentazione nei pomeriggi delle domeniche, tanto la mattina quanto il dopopranzo delle domeniche e feste intermedie.

La festa pro Ricreatorio della Lega Nazionale. Al Comitato per la festa pro Ricreatorio della Lega a S. Giacomo, sono cominicati ad affluire ieri doni ed offerte di denaro. Visto tale spontaneo slancio dei cittadini a favore della umanitaria e civile istituzione, il Comitato ci prega di pubblicare che doni ed offerte esso riceverà anche oggi dalle 9 ant. al tocco pom., e nei giorni seguenti dalle 9 ant. alle 8 pom. La sede del Comitato è in via S. Nicolò N. 32, I p.

Ricreatori comunali. Grande animazione durante tutta la settimana al nostro Ricreatorio. Mentre sul campo un buon numero di ragazzini erano intenti a trastullarsi in mille modi, facendo echeggiare di risate e di grida di giubilo tutto lo spazio, nell'interno invece, nella sala maggiore, un continuo affaccendarsi, un lavorio febbrile, indicavano chiaramente che qualche cosa di bello i nostri bravi fanciulli attendevano ad allestire con tanto amore. Difatti, tutto questo gioioso affacendarsi era per preparare la mostra annuale dei lavori manuali ed applicazioni pratiche delle passeggiate (formazione museo). Oggi tutto è all'ordine e nel pomeriggio alle 5 la preziosa esposizione sarà aperta. A questa vengono invitati i direttori ed i maestri delle scuole comunali, i genitori degli allievi e tutti coloro che simpatizzano con queste istituzioni.

Animeranno la festa il corpo bandistico e mandolinistico del Ricreatorio.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale provinciale ha preso la seguente decisione: «Costituire il tenore dell'articolo: «Violenze d'organi di Polizia dopo il comizio» e precisamente del brano che comincia con le parole: «Ad un tratto, senza avvertimenti» e termina con le parole: «colonie dei deportati» inserito nel periodico «Il Piccolo» dd. Trieste 26 giugno 1911 N. 10754 gli elementi oggettivi del § 300 Cp. e ciò per i seguenti motivi: «Nei brani incriminati, con l'addurre fatti svisati, si cerca di istigare altri al disprezzo ed a muovere infondate querele contro la locale i. r. Direzione di Polizia e contro singoli impiegati della detta Autorità in riguardo alle funzioni del loro servizio. Ravvisandosi pertanto nel tenore dei brani incriminati gli elementi oggettivi del delitto ex § 300 Cp. si doveva decidere come in dispositiva».

Esami. La signorina Giovanna Menz si è abilitata all'Università di Graz in scienze naturali per l'insegnamento liceale.

★ I signori Marcello Masutti di Trieste e Giulio Graser di Levico hanno superato gli esami d'ingegnere presso il Politecnico di Vienna.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'ing. Enrico Vivante dai signori: dott. Achille Costantini e consorte cor. 30, Emma de Eisner Errera cor. 20 a favore della Guardia medica; barone Leo Economo cor. 30, dott. Filippo Morpurgo e signora Nina Morpurgo cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; dott. Paolo e Clara Israel cor. 20 a favore del Dispensario anti tubercolare; comm. Maurizio Wollemborg di Padova cor. 50, signora Virginia Pavia di Milano cor. 50 a favore della «Previdenza»; ing. Guido cav. Levi cor. 10 a favore dell'Infermeria Treves; dalla Società del Filatoio di Aidussina cor. 50 a favore della Società di mutuo soccorso cooperatrice degli agenti di manifatture; Gilda e Diodato Tripcovich cor. 30 a favore della Socieà «Igea»; cav. Angelo e Adele Pavia di Torino cor. 50 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Serini, dai colleghi impiegati ai Magazzini Generali cor. 37.80 (civanzo d'una ghirlanda) a favore della Guardia medica.

Dalla signora Vittoria ved. Epstein, per onorare la memoria del suo compianto marito Benedetto Epstein, cor. 100 a favore dei poveri di Gradisca e cor. 100 a favore dei poveri israeliti di Gradisca (per espresso desiderio del suo compianto marito).

Dal sig. Adolfo Cohen, nel quarto anniversario di un lieto avvenimento, cor. 5 a favore della Società «Carità e lavoro».

Dalla signora Mary Lloyd cor. 20 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra.

Da un'anonima (per giugno) cor. 10 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

— Alla Società per pensioni fra regnicoli pervennero cor. 60 dai sig.ri comm. Oscar Gentilomo e consorte in occasione della festa campestre.

— La signora Virginia Soletti, per un lieto avvenimento, elargì alla Società «Carità e lavoro» cor. 400.

Associazione mutua fra impiegati privati. Nella seduta costitutiva del Consiglio dei delegati vennero nominati a dirigente Emanuele Segrè, a dirigente-sostituto Renato Mazzaroli; furono inoltre eletti i membri per le diverse commissioni.

Segretariato del popolo. Nel giugno ora decorso si presentarono al Segretariato del popolo per consultazioni legali 103 persone.

Unione fra commessi ed addetti al dettaglio. L'annuale festa estiva di questo sodalizio si darà domenica 6 agosto nel giardino del ristorante «Nichetto» (a Montebello).

Il corso di lingua Esperanto. Domani alle 4 pom. nella sala della Società Operaia (via del Tintore 3) seguirà la chiusura del corso di lingua Esperanto.

L'inaugurazione delle feste nel giardino della Ginnastica. Bellissimo sotto ogni aspetto riuscì il primo trattenimento estivo dato iersera dalla Società Ginnastica Triestina nel giardino sociale. Giardino e terrazza sfarzosamente illuminati presentavano un imponente spettacolo per la fiumana di belle fanciulle, di signore e di giovani che vi brulicava, portando una nota di straordinaria gaiezza. La bella festa, rallegrata da uno scelto programma che la banda sociale svolse applauditissima, sotto la magistrale direzione del maestro sig. Pietro Sabbaz, si protrasse fin oltre la mezzanotte. Negli intervalli vennero accesi, dal sig. Domenico Antonj, magnifici fuochi artificiali. Ammiratissimo sopra tutti il fuoco incrociato con getto di perle, e la ruota a sorpresa, la cui circonferenza misurava ben metri 2.34.

Grandi applausi suscitò l'indovinato «potpourri» di canzonette triestine del m.o Sabbaz, che, suonato iersera per la prima volta, dovette essere replicato.

La bella serata, che tanto successo ha avuto ieri, sarà d'ora in poi ripetuta ogni domenica.

La premiazione degli allievi alla Società Ginnastica. Ierlaltro seguì nella palestra la consegna dei premi conseguiti nel concorso ginnastico dagli allievi e dalle allieve alle gare di tiro a segno e di scherma. I premi furono consegnati dal presidente avv. Cesare Piccoli. Degli allievi furono premiati:

ALLIEVI SEZIONE SUPERIORE. I premio, *medaglia di bronzo di II grado* Manlio Belluschi, Diego Merluzzi, Pietro Franca, Gildo Cipriani, Dante Bainella, Mario Sinigaglia, Ezio Peresson, Attilio Matsch, Silvio Weiss, Pietro Pasini Oliviero Olivo, Ferruccio Bugliovaz, Guido Mlatsch, Carlo Zamier. *II premio, medaglia di bronzo di III grado*: Ugo Cirilli, Ezio Tomadesso, Ario Giadro, Arrigo Pauli, Mario Martellanz, Giulio Iacopich, Umberto de Iurco, Arturo Sirsen, Emilio Redaelli, Gustavo Cumin, Manlio Cumin, Publio Carniel, Vittorio Brusini, Mario Bencich, Massimo Retta, Michele Crosatto, Alfredo Cadelbert, Luigi Dolezal, Mario Moro. *Diploma di merito*: Bruno Bertume, Mario Zuccerich, Felice Lipari, Gilberto Graovaz, Armando Martellanz, Gracco Bruna, Edoardo Deangeli, Mario Ghersiach.

ALLIEVI, SEZIONE MEDIA. I premio, *medaglia di bronzo di III grado*: Bruno Cadelbert, Tullio Belluschi, Mario Innes, Mario Avanzini, Marcello Ravalico, Renato Debegnach, Annio Belluschi, Antonio Tozzi, Vito Riboli, Attilio Sirsen, Bruno Tedeschi, Galliano Bagatin, Giuseppe Cipriani, Gino Fidora, Enrico Mayer, Riccardo Denon, Francesco Zalateo, Paolo Pauli. *II premio, distintivo di I grado*: Giovanni Retta, Giorgio Richardson, Silvio Sfetez, Ramiro Cerlenizza, Aless. Chierego, Massimo Viezzoli, Paolo Feriancich, Edmondo Levi, Renato Stranschi, Gino Rusca, Gualtiero Viezzoli, Alfieri Bonifacio, Giorgio Rizzardi, Aldo Pitteri, Pietro Bonacio, Marino Liberali, Glauco de Mottoni, Renato Saversich, Angelo Quarantotto, Francesco Bissaldi, Galliano Bortoluzzi, Gianni Beltrame, Carlo Beltrame, Pio Ritossa, Anteo Scampicchio, Bruno Cirilli, Mario Nani, Mario Triscoli, Giuseppe Piazza, Plinio Stossich, Silvio Russi, Bruno Cappelli, Stelio Sticotti, Alfredo Angeli, Romano Aprile, Manlio Omet, Giorgio Eppinger, Renato Eppinger, Piero Luzzatto, Adolfo Angeli, Renato Calin, Giorgio Sabbadini, Umberto Issmann, Giulio Binetti, Armando de Rossi, Giusto Luzzatto, Alceo Dessatolo, Luciano Chiandussi, Luigi Chiandussi, Bruno Milossovich, Ugo Turri, Mario Inetti, Guglielmo Saraval, Umberto Cagaris, Dante Redaelli, Angelo Wenghersin, Giorgio Cristodoulopoulos, Giuseppe Impari, Franco Nigris, Giordano Cristofoli, Marino Streinz, Gino Omet, Manlio Vale. *Diploma di merito*: Aristide Binetti, Ruggero Caris, Steno Alberti, Giorgio d'Italia, Carlo Iellersitz, Ramiro de Mottoni, Urbo Iellinzig, Giorgio Picooli, Giuseppe [illegible]anni, Piero Benardon, Arduino de Rossi.

ALLIEVI, SEZIONE INFERIORE. I premio, *distintivo di I grado*: Beppino Santi, Antonio Velat, Riccardo Bradaschia, Bruno Rigo, Virgilio Crismancich, Edoardo Vizzi, Bruno Gran, Vasco Fadigati, Giorgio Centa, Mario Boik, Alessandro Bornettini, Spartaco Alessio, Antonio Benvenuti, Alberto Samengo, Fabio Schwarz, Linneo Stossich, Edoardo Scabini, Umberto Spanga, Benvenuto Caruana, Ferruccio Lillich, Carlo Levi, Romano Novak. *II premio, distintivo di II grado*: Giorgio Pugliato, Mario Ierkich, Alfredo Venturini, Beniamino Lovrinovich, Nereo Büsch, Antonio Sabbadini, Emanuele Novak Salvatore Heidl, E. Issmann, Giovanni Liberali, Glauco [illegible]li, Renato Gasperini, Angelo Comelli, Armando Pliska, Guido De Rin, Gualtiero Guaro, Peolo Streinz, Ruggero Ballis, Vittorio Levi, Livio Pugliato, Renato Riboli, Alceo Bryce, Carlo Fegitz, Enrico Bissa, Pietro Zalateo, Giulio Caruana, Carlo Civelli, Ferruccio Richardson, Giacomo Bia, Celestino Tremel, Edoardo Sameng, Fabio Neumann, Livio Damini, Guido [illegible]mano, Cesare Cavanna, Aldo Loria, Ermo de Mordax, Umberto Mangarini, Ezio Hicke, Alvarez Cosmo, Plinio Mazz[illegible], Giordano Ziak, Livio Malossi, Gino Ho[illegible], Paolo Pugliato, Aldo Franca, Giuseppe [illegible]li, Diego Cattelani, Bruno Bissaldi, Gastone Oblach, Aurelio Rangan, Ruggero Pitteri, Italo Conegliano, Giulio Ballis, [illegible]o Valcich, Armando Schiavon, Ezio Palongo, Alcide Beck. *Diploma di merito*: [illegible]o Loria, Livio Schiavon, Spartaco Bia, Edoardo Venturini, Dario Stabon, Giacomo Russi, Vittorio Battaglierini, Bruno Quarantotto, Giovanni Wührer, Claudio Trapolin, Riccardo Bianchi, Duilio Cirilli, Gino Binetti, Bruno Franco, Manlio De Vella, Walter Pliska, Bruno Mrach, Giuseppe Salom, Bruno Battaglierini, Ermanno Lizier, Felice Salom, Edoardo Amaranto, Pietro Benussi, Duilio Cattai, Enrico Dei, Fabio Cusin, Arrigo Morpurgo, Ugo Colcetti, Pietro Martinico.

ALLIEVE, SEZIONE SUPERIORE. I premio, *medaglia di bronzo di II grado*: Pia Cipriani, Ada Sillani, Bianca [illegible], Ada Cruciatti, Emilia Alabba, Ada Merluzzi, Tina Klampferer, Flora Wohl, Gina Ribolli, Gina Baldini, Anita Giacomelli, Olga Larese, Leony Altarass, Alice Basso, Lia Fragiacomo, Alice Pasini, Luisa Stolfa, Edvige Bradaschia, Marcella Aumaitre, Romana Centis, Giorgina Cumin, Irma de Mottoni, Elda Hicke. *II premio, medaglia di bronzo di III grado*: Lidia Castellani, Mercede Dughieri, Cesira Müller, Rosetta Dughieri, Alice Levi, Eugenia Gr[illegible], Maria Pellarini, Laura Neumann, Mercede Mottoni, Nives Neumann, Emilia [illegible]oluzzi, Anita Dughieri, Gina Pirani, Vita Budau, Carmela Timeus, Rita Klausberger, Clelia Giadro, Elda Isemann, Maria Benedicich, Bianca Riosa. *Diploma di merito*: Ernesta Emmacora, Maria Crosatto, Rina Levi-Minzi, Lidia Dannecker, Maria Budau.

ALLIEVE, SEZIONE MEDIA. *I premio, medaglia di brondo III grado*: Jolanda Bonetti, Cleopatra Fadigati, Rita Roenigmann, Lidia Piacentini, Giulia Secco, Pina Veronese, Olga Arnold, Anna Cosciancich, Marinella Mlatsch, Roma Benvenuti, Alice Cosmo, Lidia Finazzer, Pia Grandi, Emilia Zuttioni, Gina Brattina, Bianca Cadelbert, Italia Devescovi, Nerina Kalasch, Romilda Amaranto, Maria Redaelli, Maria Antonsich, Lidia Aumaitre, Argia Bidoli, Carmela Defilippi, Nora Goldfinger, Bianca Heller, Emma Hicke, Rosa Mayer, Paola Sabbadini, Lucia Schwarz, Bianca Snidersich, Marcella Dapisin, Nerina Fantuzzi, Pia Baroni, Gisella Dall'Olio, Anita Dannecher, Anita De Angeli, Ferdinanda Fabbro, Elda Holluscka, Vittoria Mordo, Thalia Radossich, Maria Richardson, Gemma Wohl. *III premio, distintivo di I grado*: Pina Angelini, Cesira Bagatin, Anna Benvenuti, Carmen Bulang, Ada Centa, Bruna Devetag, Alma Eppinger, Carla Martellanz, Ada Scabar, Lidia Sfetez, Gina Zavagna, Alice Alabba, Olimpia Apollonio, Adele Bonifacio, Amelia Crosatto, Zoe Maestro, Nives de Manzano, Gemma Cisilino, Paola Fano, Ginevra Pratolongo, Ida Radmann, Anita Boccasini, Alice Devescovi, Bianca Devetag, Elda Hönigmann, Bruna Martellanz, Alba Cerne, Jolanda D'Agnolo, Anita Forti, Sofia Frausin, Pina Caris, Medea Eppinger, Jolanda Issmann, Lucia Nigris, Angela Pontoni, Adelia Sabbadini, Anita Sticotti, Valeria Valerio, Gemma Cosmini, Nerina Cumin, Anita Nigri, Editta Cisilino, Egidia Croci, Maria Devescovi, Italia Nigris, Gemma Dannecker, Silvia Morpurgo, Maria Bonazza, Erminia Büsch, Virginia Cesca, Pia Riva, Maria Sabbaz, Paola Camuffo, Emma Levi, Esperia Magris, Maria Wostry, Lidia Holluschka, Nedda Toresella, Anita Aprile, Giannina Baroni, Lidia Boik, Nora Macerata, Nerina Cisilino, Paola Compara, Rosina Defilippi, Violetta Iellinzig, Anita Raguzzino. *Diploma di merito*: Anita Cesca, Gina Piazza, Rita Levi, Rita Dapisin, Bruna Valcich, Irma Walluschnig, Italia Zaratin, Angelina Kamenscik, Ortensia Pozchar, Maria Cusin, Nives Bruch, Livia Meneghello.

ALLIEVE, SEZIONE INFERIORE. *I premio, distintivo di I grado*: Lidia Canz, Maria Novelli, Giovanna Esposito, Ada Heller, Nerina Tomadesso, Valeria Bradaschia, Angela Miniussi, Rosetta Ritossa, Anita Saversich, Caterina Velat, Jolanda Chiandussi, Pia Degrassi, Carla Morpurgo, Delia Mazzaroli, Italia Barazzetti, Delia Cosulich, Elena Loly, Ernesta Natali. *II premio, distintivo di II grado*: Sara Ruaro, Tullia Mauro, Maria Hreglich, Lanvinia Rizzatto, Savina Bagatin, Jolanda Coretti, Italia Costantini, Norina Fano, Maria Ipavitz, Rosalia Lipari, Alma Ravalico, Nella Ribolli, Imera Sillich, Emilia Veronese, Gina Periatti, Renata Podersai, Pia de Grisogono, Alberta Pressen, Lidia Sfetez, Maria Aumaitre, Anita Callin, Argentina Cerne, Isolda Coretti, Maria Heidl, Armida Ipavitz, Bruna Höller, Maria Mayer, Antonietta Mlatsch, Nerina Calligaris, Maria Battaglierini, Aglae Cristodoulopoulos, Valeria Crosatto, Fernanda Goina, Antonietta Longo, Nives Rizzatto, Nedda Stabon, Maria Stampetta, Alma Vittori, Silvia Lizier, Paola Maestro, Vittoria Ziach, Maria Angeli, Maria Caris, Alice Cesca, Eugenia Della Torre, Lia Gortan, Maria Guerrera, Elfrida Marcuzzi, Gemma Schiavon, Maria Wiesenreiter, Anita Benussi, Argia Pasquali, Jolanda Scabini, Yole Ziak, Giuseppina Conforto, Ada Cosciancich, Bianca Marzolini, Maria Müller, Anita Pitteri, Romana Pressen, Anita Schwarz. *Diploma di merito*: Ada de Rossi, Lidia Degrassi, Maria Delconte, Adelma Stampetta, Ariella Zucolin, Rosetta Preseppi, Giulia Chiandussi, Maria Chierego, Fanny Conegliano, Irma Dannecker, Nerina Preseppi, Renata Ribolli, Pia Russi, Ita Borri, Carla Kamenscik, Marcella Sabbadini, Renata Calogerà, Elisa Cavanna, Olga Cesca, Nora Conegliano, Vita Ferrantelli, Marcella Mangarini, Pierina Martinico, Anita Pontoni, Lucilla De Grandis, Yole Battaglierini, Iris Vidali, Jolanda Tonel, Fanny Lust, Gigliola Mondolfo.

Ricompense assegnate ai capisquadra allievi e allieve, tenendo conto della assiduità, attitudine e contegno:

CAPISQUADRA ALLIEVE: *Medaglia di argento dorato speciale*: Ada Sillani, Alice Alabba, Alice Pasini, Ada Merluzzi, Gemma Ribolli, Elda Hicke, Pia Cipriani, Gina Baldini, Olga Larese. *Medaglia d'argento speciale*: Bianca Uxa, Anita Giacomelli, Anita Dughieri, Ernesta Emmacora. *Medaglia di bronzo speciale*: Flora Wohl, Zoe Maestro, Amalia Uxa, Alice Levi, Anna Cosciancich, Romilda Amaranto.

CAPISQUADRA ALLIEVI. *Medaglia di argento dorato speciale*: Pietro Pasini, Bruno Permè, Dante Bainella, Mario Sinigaglia, Silvio Zoldan, Attilio Mlatsch. *Medaglia d'argento speciale*: Pietro Franca, Silvio Weis, Gildo Cipriani, Oliviero Olivo, Diego Merluzzi. *Medaglia di bronzo speciale*: Paolo Pauli, Umberto de Iurco, Ferruccio Bugliovaz, Ezio Tomadesso, Sergio de Luyk, Ario Giadro, Renato Debegnac.

TIRO A SEGNO. *I premio, medaglia di argento di III grado*: Marino Danielis. *II premio, medaglia di bronzo di II grado*: Renato Prezioso. *III premio, medaglia di bronzo di III grado*: Mario Bencich.

SCHERMA, gara finale di fioretto. *I premio, medaglia d'argento di III grado*: Marcello Maestro, Nello Finzi. *II premio, medaglia di bronzo di II grado*: Guido Catolla, Gustavo Cumin. *III premio, medaglia di bronzo di III grado*: Ettore Catolla, Gastone Merluzzi.

Un concerto del Conservatorio musicale a beneficio delle vittime del nubifragio. Inspirato da nobilissimo sentimento umanitario, il Conservatorio musicale di Trieste organizza per la sera di giovedì 6 corr. un concerto a totale beneficio delle vittime del recente terribile nubifragio. Saranno gli alunni dell'Istituto che offriranno la loro opera alla benefica iniziativa. Il concerto si terrà nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, gentilmente concessa per l'occasione. Non sarà soltanto una serata di pietà: sarà anche serata di notevole importanza artistica, giacchè alcuni fra i migliori alunni del Conservatorio e il coro composto di cinquanta voci femminili e l'orchestra dell'istituto, formata di cinquanta allievi, svolgeranno un programma dei più seri e dei più attraenti:

1. *Cimarosa*. «Il matrimonio segreto». Sinfonia per orchestra;
2. *Puccini*. «La Bohème» Racconto - soprano Aristea Taboga;
3. a) *Grieg*. Primavera. b) *Scarlatti*. Capriccio. Pianoforte, Alessandro Costantinidis;
4. *Mascagni*. «L'amico Fritz» Romanza per tenore, Carlo Bearzi;
5. *Mendelssohn*. Concerto per pianoforte in sol min. (op. 25) Giulia Melingò, con accompagnamento di orchestra d'archi.
6. a) *Gast. Zuccoli*. «Luna fedel», b) *Puccini*. «Manon Lescaut» - «In quelle trine morbide», soprano Valeria Saxida.
7. *Mendelssohn*. Concerto per violino in mi min. (op. 64) Vittorina Alberti, con accompagnamento di pianoforte, Maria Leban.
8. *Ponchielli*. «La Gioconda» Duetto (atto II) per soprano Ines Traine, mezzosoprano Emilia Gillovich.
9. a) *Chopin*. Quarta Ballata in fa minore. b) *Paganini-Listz*. «Campanella», Pianoforte Maria Leban.
10. *Marcello*. Terzo Salmo - Coro femminile - Soli - Orchestra d'archi e Armonium. Soliste: Emilia Gillovich e Wally Waschel.

Accompagneranno al Pianoforte l'alunno Bruno Cremaschi; all'Armonium il prof. Gastone de Zuccoli. Dirigeranno l'orchestra il prof. Giuseppe Viezzoli ed il Salmo di Marcello il Direttore maestro Gialdino Gialdini.

A favore delle vittime del nubifragio

Fra docenti ad alunni del Ginnasio comunale, in aggiunta alle elargizioni già fatte	cor.	238.20
Dalla Direzione del Circolo famigliare «Diana», utile netto del festino tenuto giovedì nella sala Nichetto a Montebello	»	38.10
Dott. Carlo Fleischmann	franchi	20.—
Dagli scolari della IV A della scuola di via C. Donadoni	cor.	12.52
C. B.	»	10.—
Raccolte fra le guardie di p. s. del posto V di via Giuseppe Parini	»	9.30
Raccolte fra un gruppo di «sponghere»	»	8.70
Appostamento vigili, via della Guardia	»	7.—
D. G.	»	2.—
N. N.	»	1.—
Raccolte nella trattoria «Andemo da Tita» in Fiume: Tita Rossi cor. 5, Pietro Fabbro 2, Fratelli Mareschi 5, Corislano Caldart 1, Vittorio Belgrava 2, Giusto Zannier 2, Giuseppe Polani 0.40, Domenico Cremese 1, N. N. 2, Antonio Danielis 1, S. G. 2, G. G. 1, L. G. 1, G. W. 1, E. T. 1, F. U. 1, Francesco Pillepich 3, Samsa 2, Lovrinovich 2, Scozzanich 2, G. Sperber 1, Antonio Spanghero 5, P. C. 0.40, Angelo Superina 2, T. Gherbaz 1, Domenico Rizzo 1, N. S. 0.50, N. N. 1, Oreste Meola 2	»	51.80
Somma fr. 20 e cor.		378.62
Somma precedente lire 79.50 e cor.		34.579.65
Somma totale lire 79.50 fr. 20 e cor.		34.958.27

★ Iermattina abbiamo rimesso al sig. Podestà l'importo delle offerte pubblicate iermattina, e cioè corone 418.57.

Estrazione del Prestito di Trieste. Ieri 1. luglio ebbe luogo la 32.a estrazione del Prestito della città di Trieste dell'anno 1879. Serie estratte: 39, 70, 115, 128, 131, 142, 159, 281, 293, 317, 421, 423.

Una divisione della squadra inglese a Trieste. Ieri, poco dopo le 2 pom., s'ancorava nella nostra rada una divisione della squadra britannica del Mediterraneo, proveniente da Malta, composta dalle navi di battaglia «Exmouth», comandata dal capitano di vascello Stuart Nicolson, con 16 cannoni e 770 uomini d'equipaggio; «Cornovallis», comandata dal capitano di vascello Auschrufter, con 16 cannoni e 761 persone di equipaggio, e «Triumph», capitano Arturo Waymouth, con 18 cannoni e 756 uomini d'equipaggio.

La nave «Exmouth» aveva a bordo l'ammiraglio Sir Edmund Poe. Dopo che fra la nave ammiraglia e la batteria della Lanterna furono scambiate le salve di saluto, con l'«Audax» si recò a bordo delle navi il dirigente la Sanità marittima, cap. Alessandri, il quale assunse il costituto dei comandanti, dal quale risultò che a bordo tutto era bene.

Subito dopo sull'«Exmouth» si recò il console generale britannico sig. I. Bowring Spence, il vice-console sig. N. Salvari e il pro-console sig. George Baker, che furono ricevuti dall'ammiraglio. Alle 3.15 si recò a bordo il comandante il dipartimento marittimo, vice-ammiraglio Kohen, salutato dalle salve. Alle 4 l'ammiraglio Sir Poe scese a terra assieme col suo stato maggiore e il console generale, e con automobile si recò a far visita al luogotenente, al podestà e alle autorità militari. Parte dei marinai iersera scesero a terra.

Le navi rimangono qui fino al 10 corr.; poi si recheranno a Fiume.

★ Il 4 corr. arriverà qui da Londra, dove s'era recato per le feste dell'incoronazione, l'ambasciatore inglese sir. F. L. Cartwright con la consorte. L'ambasciatore si imbarcherà sulla nave ammiraglia inglese per accompagnarla lungo la costa dalmata.

L'aumento nei prezzi del tabacco. - La prima giornata. Dopo le eccezionali vendite di tabacco fatte in questi giorni, ieri gli spacci ebbero poca, anzi nessuna affluenza d'avventori. Se fossero state introdotte nuove qualità di tabacco o almeno nuovi... involucri, qualcuno, almeno, per curiosità, avrebbe comperato; invece, così, pochi furono coloro che fecero visita alle tabaccaie: e anche quei pochi non ebbero certo a congratularsi della Regia, poichè trovarono... le stesse merci dei giorni scorsi, gli stessi pacchetti di tabacco, le identiche scatole che parevano ai prezzi aumentati, mentre quelli e queste recavano ancora stampati i prezzi vecchi. Fu, anzi, per questo, che quel poco di lavoro che ieri le povere tabaccaie ebbero, fu lavoro improbo quanto mai, poichè, avendo la Dispensa consegnata la merce come prima, senza neppur segnare con qualche timbro il nuovo prezzo, si diedero molti casi in cui i compratori protestarono, ritenendo di essere truffati. E' evidente che la Regia vuol smaltire completamente tutte le merci che ha nei depositi, prima di dar fuori i nuovi tabacchi, che dovranno avere necessariamente nuovi involucri. Intanto, tutti, o quasi tutti, gli spacci di tabacco ieri rimasero privi di sigarette «Memphis»: e chi voleva fumarne doveva contentarsi di sentirsi dire:

— Mah! Le gavaremo lunedì. Se la vol «Damen»; se la vol «Sultan»...

★ Rare volte un aggravio ideato dal fisco ha sollevato così clamorose e generali proteste come l'aumento di prezzo dei tabacchi, rare volte inoltre è stato ideato un aggravio più antidemocratico, oneroso per le classi meno abbienti. Dimostrano questo fatto le voci che vengono da ogni parte, e lo dimostrano anche meglio le tabelle degli aumenti.

E' stata colpita proprio la classe più ampia dei fumatori, poichè sono le sigarette da un centesimo, quelle da due, quelle di poco prezzo insomma che, relativamente, sono maggiormente cresciute di valore. I «drama», gli usitatissimi «drama», che erano lo spagnoletto più in voga nella classe dei fumatori, giacchè col loro modestissimo prezzo costituivano un lusso che l'operaio poteva concedersi traendolo dai suoi difficili salari, i «drama», dunque, sono raddoppiati di valore. Riportato inoltre l'aumento di un centesimo avuto da altre sigarette di qualità superiore, per esempio degli «sport», al consumo usato pure dalla massima parte della gente, costituisce un aumento giornaliero veramente pesante. Il monopolio il Stato ha creato quasi una nuova tassa, delle già gravose che si potessero far pagare ed infine ingiustissima perchè colpisce con grave danno le classi dei lavoratori e della piccola borghesia, mentre non si distribuisce con egual peso su tutte le classi. La qual cosa è contraria ad ogni spirito di equità e di modernità. L'aumento del prezzo dei tabacchi, provenendo da un monopolio di Stato, pur non essendo una tassa vera e propria, acquista una viva immediata analogia coi tributi. Appunto perciò doveva essere pensato ed attuato con criteri simili a quelli che i tempi reclamano per i sistemi tributari. Invece è avvenuto nella forma più antiquata e più protestabile, calcando il suo peso sulle classi meno abbienti, rincarendo le qualità di tabacco di minor prezzo. Ed è avvenuto l'aumento senza compenso, poichè, tra il generale stupore e tra continue proteste ieri si vendettero a prezzo maggiore sigarette e pacchi delle solità qualità senza la minima novità, neppur con l'indicazione del nuovo prezzo. Sembra dunque avverato quanto prevedemmo, che si sarebbe esitata tutta la merce vecchia rimasta nei depositi, a prezzi rialzati.

Adunanze sociali. La Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio, il gruppo locale della Società centrale degli impiegati e commessi di commercio e la giunta degli assistenti al Consorzio fra commestibilisti convocano i propri soci per domani sera alle 8.30 nella sala Tersicore per trattare riguardo l'orario di apertura e di chiusura di uffici e negozi.

★ Iersera l'Associazione giovanile democratica tenne il suo congresso ordinario nella sala della «Fratellanza Artigiana». Il segretario Fanelli diede lettura della relazione virtuale che constata il continuo sviluppo dell'Associazione. A formare il Consiglio direttivo riuscirono eletti: Carlo Klein, segretario; Carlo Cabler, Eugenio Cattelani, Pietro Caucich, Michele Mianich, Giuseppe A. Polacco, Domenico Velicogna a direttori; Carlo Ferluga ed Edmondo Klaus a revisori.

Circolo triestino di cacciatori. Oggi sullo «stand» sociale di Nabresina si disputeranno importantissime gare di tiro al piattello. Tra altre si inizierà una gara che dovrà essere disputata per tre domeniche consecutive, al vincitore della quale è assegnato in premio un ricco ed artistico servizio da gelati in argento massiccio.

Per le altre gare hanno offerto ricchi doni il presidente del Circolo avv. Tevini, il signor Andrew Lloyd e altri molti.

Domenica prossima avrà luogo la cosidetta gara gastronomica, riuscita ogni anno la più divertente fra tutte.

L'«Oceania» al Lazzaretto. L'ammalata Maria Soldan, sbarcata al Lazzaretto di S. Bartolomeo, affetta da colera asiatico, iersera era peggiorata.

I passeggeri di terza classe, pure ricoverati al Lazzaretto, fino a iersera stavano benissimo. Così pure i passeggeri della prima classe che si trovano a bordo dell'«Oceania» godono ottima salute. Perciò mercoledì l'«Oceania» potrà avere libera pratica.

Le regate d'oggi a Portorose. Come ripetutamente annunciato, oggi a Portorose si svolgeranno le regate a vela indette dal locale «Yacht Club Adriatico» col concorso della Commissione di cura di Portorose.

La festa dei regnicoli. Rammentiamo che oggi, dalle 5 pom. alla mezzanotte, nel giardino Nichetto, a Montebello, si darà l'annunciata festa campestre a beneficio del fondo sociale.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 24 giugno al 1. luglio furono denunciati 11 casi di morbillo, 6 di scarlattina, 7 di difterite e croup, 4 di pertosse, 1 di febbre tifoidea e 1 di varicella. Morirono 1 di morbillo e 1 di difterite e croup.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Imperatrice Elisabetta». L'ufficio postale di Trieste spedirà fino al 3 corr. la postalettere alla nave da guerra a.-u. «Imperatrice Elisabetta» a Berutti.

Convegni sociali. L'Unione corale darà stasera alle 8, nel giardino sociale, un concerto vocale; seguiranno le danze.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 1. luglio: un pacco di buste e carta da lettera; un notes; un biglietto del civico Monte di Pietà; un portafoglio nero; un cannocchiale; un fanale; dei libri scolastici; un mazzo di 3 chiavi.

UNA DISGRAZIA MORTALE
sul piroscafo „Oceania"

Sul piroscafo «Oceania», che, come si sa, trovasi in contumacia innanzi al Lazzaretto di S. Bartolomeo, l'altra sera avvenne una grave disgrazia.

Dovevasi mandare un'imbarcazione a terra ed il marinaio incaricato sciolse la stessa dai paranchi e si diede a calarla giù; ma, ad un certo punto, perduto l'equilibrio, cadde dal ponte di comando in coperta: sollevato dai colleghi il disgraziato e portato nell'infermeria di bordo, fu visitato dal medico di bordo dottor Wintar che gli constatò la frattura delle gambe e di un braccio e sintomi che lasciavano a pensare aver egli riportato anche la frattura della scatola cranica. Abbisognandovi quindi urgenti cure chirurgiche, il dirigente del Lazzaretto, cap. Mattessich informò dell'accaduto l'ufficio di Sanità marittima. Avendo il dipartimento sanitario della Luogotenenza acconsentito al trasporto del disgraziato, sempre che ciò venisse fatto con le cautele richieste dalla legge per gli isolati sotto sospetto colerico, fu stabilito che il disgraziato fosse portato all'ospedale della Maddalena. Preso a bordo dell'«Audax», fu con una vettura di quelle adibite al trasporto di affetti da malattie epidemiche, condotto all'ospedale della Maddalena. I medici riscontrarono che il caso era disperato. Infatti alle 2 di notte, il disgraziato marinaio spirò. Si chiamava Giuseppe Gacina, di 41 anno, marinaio da Iso, presso Zara. Era ammogliato ed aveva sei figli.

L'infermiera che aveva accompagnato il Gacina fu trattenuta in osservazione alla Maddalena, essendo possibile che il Gacina fosse stato coleroso e che ella, a contatto del Gacina, avesse contratto i germi del morbo.

Il suicidio d'una domestica

Iersera alle 7.30, la famiglia Bosco, abitante in via del Farneto N. 18, primo piano, avvertiva la Guardia medica che la sua domestica, Giuseppina Berghignan, di 24 anni, da Udine, aveva bisogno di urgente soccorso. Accorse il dottore d'ispezione, e questi constatò ch'ella aveva trangugiato una forte dose d'acido fenico puro. Col carro-ambulanza la sofferente fu trasportata all'Ospedale, ove si tentò di sottoporla alla lavatura dello stomaco, ma ormai ogni cura era inutile. La poveretta spirò alle 9.30.

Non si conoscono con certezza i motivi del suicidio; ma si suppone che la giovane fosse stata abbandonata dall'amante.

Tentato suicidio d'una cameriera. Maria K., di 17 anni, abitante in via della Loggia, trangugiò iermattina, con l'intenzione di togliersi la vita, circa 75 centigrammi di acido fenico puro. I casigliani, accortisi del caso, chiesero l'intervento di un medico dell'«Igea», il quale accorse prontamente.

Il caso non ammetteva indugio, ed il sanitario tentò di assoggettare la disgraziata al lavacro dello stomaco, senonchè, in causa della quantità del veleno ingoiato, l'esofago della K. si era talmente ristretto, da rendere impossibile l'introduzione della sonda. Il medico fece venire d'urgenza allora gli infermieri del signor Treves, i quali trasportarono la K. all'ospedale. L'infelice vi giunse in istato quasi disperato. Sembra che sia stata indotta al disperato passo da un amore non corrisposto.

Grave disgrazia sul lavoro. - Un manovale che cade giù da un ascensore. Ieri alle 5 pom., dalla fabbrica di birra Judtmann veniva telefonato alla Guardia medica che in una casa in costruzione in via Fabio Severo era avvenuta una grave disgrazia. Accorse sul luogo un dottore col carro-ambulanza, e trovò il manovale Carlo Gombach, di 15 anni, il quale era caduto giù da un ascensore, di quelli che servono per far salire il materiale, e aveva riportato la frattura della base del cranio, la frattura del crure sinistro e una ferita al mento. Dopo le più urgenti cure, fu inviato d'urgenza all'Ospedale, ove, in grave stato, venne accolto nella quarta divisione.

Uno «chauffeur» che si difende. Il conduttore di quella automobile pubblica che venerdì mattina investì e travolse la ragazzina Ines Negodi, venne ieri ai nostri uffici per pregarci di rilevare le seguenti circostanze. Dopo aver precisato che l'incidente avvenne in via Sant'Antonio, angolo della via S. Nicolò, il giovanotto narrò:

— Imboccata, dal Corso, la via S. Antonio, venni a trovarmi di fianco ad un carrozzone del Tramway della linea Settefontane-Roiano, il quale aveva appena ripreso la sua corsa verso la piazza della Caserma. Ad un tratto, e precisamente all'angolo della via S. Nicolò, mi accorsi che il frenatore del carrozzone stringeva improvvisamente i freni. Io, ritenendo che qualche ostacolo era sulla via, feci altrettanto, ma nondimeno investii la ragazzina, la quale, scansato il carrozzone del Tramway, aveva continuato a correre verso il marciapiede. Fermata la vettura, balzai a terra e, sollevata la piccina, mi affrettai a chiederle se si fosse fatta male, e mi offersi anche di trasportarla alla Guardia medica; ma la ragazzina dichiarò che non aveva preso che un forte spavento e che voleva rincasare.

Lo «chauffeur» aggiunse che tutti i presenti gli si offersero di testimoniare in suo favore, poichè egli aveva fatto tutto il possibile per evitare la disgrazia. Aggiunse ancora che conduceva l'automobile a velocità minima, come d'un cavallo al passo.

Un cassone di scarpe in buone mani. Il signor Lodovico Bortoluzzi, negoziante in pellami in via Arcata 16, ieri nel pomeriggio incaricava il bracciante Domenico Martinelli, di 29 anni, da Trieste, abitante all'Alloggio Popolare di via Gaspare Gozzi, di trasportare un cassone contenente 44 paia di scarpe a bordo di uno dei vaporini della Società «Istria-Trieste». Il giovanotto, deposto il cassone su di un carro, si allontanò; ma, strada facendo, pensò bene di fare una piccola sosta. Non già per pigrizia, no, poverino; poichè egli seppe occupare anche il breve spazio di tempo che tenne fermo il veicolo; forzò una delle assicelle del cassone, estrasse cinque paia di scarpe del valore complessivo di 50 corone; poi rimise a posto l'assicella e riprese il cammino. Giunto a bordo, consegnò il cassone, e poi, lesto, lesto, si allontanò. Ma, ahimè! Il fallo suo fu subito scoperto, e il signor Bortoluzzi, informato del furto, si mise a cercarlo, e lo rintracciò in breve tempo: lo colse nel fondo Reinelt, in via della Madonnina, che offriva in vendita le scarpe rubate; e lo fece arrestare. Alla Polizia, il Martinelli negò tutto, perfino d'essere stato colto mentre tentava di vendere la roba! Fu imprigionato.

Insolazione. Antonia Sanzin, di 26 anni, dimorante in via della Cattedrale N. 3, fu colta ieri da malore improvviso e cadde a terra. Un medico dell'«Igea» chiamato sul luogo, constatò trattarsi d'insolazione, e dopo aver prestato alla Sanzin le cure del caso, la consigliò di recarsi per le ulteriori cure all'ospedale civico.

Dentro e fuori della prigione. Lunedì sera, alle 7, nella casa al N. 5 di via della Fonderia, fu arrestato il facchino Nazario Polli, di 42 anni, da Capodistria, il quale, ubriaco, aveva minacciato di percuotere la propria consorte Anna, dalla quale vive separato. Come rilevammo nel dare notizia dell'arresto, il Polli negò alla Polizia di aver minacciato la moglie, ed aggiunse che l'abitudine di menare le mani ce l'aveva lei, e non lui. Poi, rinchiuso nel camerone dei trasporti, sfogò la sua rabbia mandando in frantumi alcune lastre del valore di 10 corone. Giovedì mattina, il Polli fu udito dal giudice istruttore, il quale, ad interrogatorio esaurito, gli accordò la libertà provvisoria a condizione che non avesse ripetute le scenate con la moglie. Ma il Polli non mantenne la parola: venerdì sera, ubriacatosi, tornò da lei e glie ne disse di crude e di cotte, facendo un chiasso d'inferno. Arrestato di nuovo per eccessi, il Polli ingiuriò anche la guardia; ed ora si trova nuovamente in gattabuia.

Durante il lavoro. Il fabbro Alfredo Cupez, di 18 anni, abitante in Corso N. 28, ieri mentre era intento al lavoro, si colpì con un martello e riportò una ferita sopra l'occhio destro.

Francesco Vatzel, di 32 anni, bandaio, abitante in via del Belvedere N. 45, ieri mentre era intento a riparare una «roulette», questa cadde giù colpendolo alla faccia, e riportò una contusione alla fronte e una ferita al naso.

Ricorsero alla Guardia medica.

★ Il falegname Antonio Modolo, di 30 anni, abitante in via del Pilone N. 2, ieri alle 6 pom. era occupato nel lavoratorio Bonazza, in via Giulia N. 40, quando fu colpito da un grosso pezzo di legno caduto da un impalcato. Venne medicato da un dottore della Stazione di soccorso, che gli riscontrò contusioni al crure sinistro e al braccio destro. Fu inviato poi all'Ospedale e accolto nella quarta divisione.

Un pupillo che percuote. Il campagnuolo Giuseppe Oblach, di 46 anni, abitante a Servola N. 387, si presentò ieri alla Stazione centrale di soccorso per la cura di una ferita all'occipite. Raccontò che l'altra sera aveva trovato alterco con un suo pupillo per questioni d'interesse e il pupillo lo aveva colpito con un legno.

Apoplessia. Iersera alle 6, il dottore della Guardia medica fu chiamato in Guardiella N. 967, ove trovò il contadino Antonio Craiser, di 78 anni, il quale era stato colto d'apoplessia. Visto che il caso era grave, il poveretto fu trasportato all'Ospedale, in grave stato.

Corrispondenza aperta. *Italiano.* La licenza del porto d'armi viene rilasciata dall'autorità di p. s. (e in provincia dal Capitanato) a tutti coloro che dimostrano il bisogno dell'arma. Il conferimento di tale permesso sta nel libero arbitrio dell'autorità: contro un rifiuto della prima istanza si può ricorrere alla Luogotenenza e poi al Ministero. Un gravame al Tribu-

COMUNICATI*)

Con animo grato pubblichiamo l'eterna riconoscenza al chiarissimo **prof. dott. Welponer**, come pure agli esimi medici **dott. de Cambi, dott. Pollak e dott. Gall**, che con l'alto magistero della scienza, efficacemente coadiuvati nel difficilissimo atto operatorio, mirabilmente riuscito, ridettero la salute alla nostra diletta Adele.

Giunga poi la nostra parola di gratitudine alle pie suore del Sanatorio, che nei momenti di dolorosa angoscia confortarono la paziente.

Trieste, 2 luglio 1911.

Famiglia IVESSICH-HOST.

Chiusosi ierlaltro con una simpatica festicciuola l'anno scolastico presso la **SCUOLA EDMONDO DE AMICIS**, i sottoscritti corrispondono a un profondo bisogno dell'animo, esprimendo pubblicamente la più fervida riconoscenza all'esimio direttore sig. **Umberto Gambardella** e ai valoroso **corpo insegnante** per la esemplare istruzione, impartita ai loro figli con pazienza e bontà infinite, con intuito pedagogico meraviglioso, con metodi moderni e razionali, tali da assicurare il massimo profitto, e per il trattamento usato agli allievi, che fu paterno, nel più nobile ed elevato senso della parola.

Grazie all'ampiezza e salubrità degli splendidi locali in cui ha sede la scuola, in **via Carducci (palazzo Chiozza)**, grazie alla perfetta tenuta delle aule e delle suppellettili, grazie infine all'igiene, rigorosamente e amorosamente curata, come nell'ambiente, così anche nella distribuzione degli orari e nell'organizzazione d'ogni cosa, gli alunni della scuola, dopo un anno di studio, pur avendo conseguito i più brillanti risultati, non appariscono minimamente affaticati, e sono invece innamorati della scuola, dello studio e dei propri docenti.

I sottoscritti, perciò, non esitano a raccomandare caldamente la Scuola «Edmondo de Amicis» a quanti genitori, dovendo preparare i loro figli agli studi medî, desiderano che vi arrivino solidamente istruiti, fisicamente vigorosi e con fresco e sereno spirito.

Trieste, 1. luglio 1911.

Ing. Emilio Cimadori, ing. Costantino Doria, Alessandro Levi, Ferdinando Polacco, Rodolfo Prezioso, Francesco Scorcia, a nome anche di parecchi altri genitori.

La Società Triestina Tramway si pregia d'informare i signori azionisti che i nuovi fogli di dividendi per gli anni 1912 e seguenti, verranno estradati dallo Spett. Stabilimento di Credito e dalla Filiale della Banca Union previo deposito dei rispettivi talloni.

Si porta a notizia dei consoci che col giorno 1. luglio a. c. il servizio degli incassi venne ceduto alla **Banca Federale.**

Associazione generale dei Negozianti al dettaglio

La sottoscritta comunica che col 1. luglio a. c. assume gli incassi per conto dei propri consortisti e non consortisti.

Banca Federale.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

nale amministrativo è escluso. — *C. C. L.* 1) Il lodo, o sentenza arbitramentale, è inappellabile, ma può essere impugnato con la domanda di nullità davanti al giudice ordinario, contro il termine di tre mesi dalla notificazione, quando la procedura sia stata viziosa. Passato in cosa giudicata il lodo dà diritto all'esecuzione, come una sentenza. 2) Si rivolga ad una agenzia di viaggi. — *Testamento.* Quando la disposizione d'ultima volontà sia scritta dal testatore di proprio pugno è validissima. Se l'atto fu scritto da altra persona si richiede la firma di tre testimoni idonei. — *Urgentissima risposta.* La copia di un documento ha lo stesso valore dell'originale quando il Giudizio ed un notaio abbiano certificato in calce alla copia stessa che questa corrisponde in tutto all'originale. — *Lettrice C. B.* Letizia era moglie di Carlo Bonaparte, della nobile famiglia côrsa Ramolino: era bella come una matrona romana; andò sposa nel 1767 e seguì sempre il marito nella lotta per l'indipendenza della Corsica, partecipando con lui ai disagi e ai pericoli. Ebbe otto figli uno dei quali Napoleone il grande. — *Scommessa.* Il tram elettrico fu inaugurato a Trieste nell'ottobre del 1890. — *Tonin.* 1) Il Carducci dice grande l'Umbria con riguardo alla sua superficie di 10 mila chilometri quadrati, austera per la serietà dei suoi abitanti, verde per la sua ricca vegetazione. 2) Ebbe nome dagli Umbri, forti e valorosi, che, venuti in Italia per le vie Alpine, tennero prima il paese dalle Alpi alle foci del Tevere e all'Adriatico; poi vinti dagli Etruschi (434 a. C.) si ridussero entro più brevi confini. Il paese forma ora la sola provincia di Perugia, con le città di Spoleto, Rieti, Foligno, Terni e Orvieto. — *Fiorentina.* La notizia dell'incendio al ristorante Dreher fu pubblicata nel «Piccolo della sera» del 26 aprile 1911. — *Curioso M. M.* Purchè la sicurezza personale dei vicini non sia esposta ad alcun pericolo. — *Venetistro.* All'arrivo ha luogo la visita medica e si annota la futura abitazione del forestiero. — *D. Checo O.* Ella avrebbe dovuto scrivere, come s'era obbligato. — *Otto S. Sebenico.* Scriva all'Istituto delle piccole industrie (Lazzaretto 52). — *Enigma.* Abbiamo già pubblicato che quello stabile è stato acquistato dalle Assicurazioni generali. — *Antonio P.* Si legge: «drednot». — *Assiduo lettore. Scomunica. Muggia.* No. — *Sollecita rovignese.* Si rivolga all'ispettore scolastico (Via Caserma 7). — *Mary.* Ne parli al segretario della cancelleria direzionale. — *Maridi beccai.* Non è pubblicabile. — *Contrastoni. Rovigno.* Consultino un almanacco della marina da guerra dei vari Stati. — *Interessante triestina.* — Si rivolga al Capitanato di porto. — *Carlo l'orso.* 1) Nobili sensi, davvero. 2) Qualche verso zoppica però. — *Isilda V.* Lo chieda al medico. — *Fanciulla inesperta.* Non ci sembra sincera...... — *L. s. N.* Al Museo Commerciale. — *Fides.* Svasare deriva da vaso. — *Alma.* Quella santa non è santa.... per il calendario. — *Contrastoni.* Quel «prego» dopo il «grazie» è un germanismo da proscriversi. Dicano: non c'è di che, si figuri, anzi ecc. — *Costante lettrice.* Ufficialmente nulla è stato pubblicato. — *Maria Antonietta.* Il 30 novembre 1900 era un venerdì.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.2, ore 2 pom. 26.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 758.9. Oggi: alta marea 1.39 ant. e 4.26 pom. - Bassa marea 7.32 ant. e 10.2 pom.

Lotto. Estrazioni del 1. luglio.

Trieste	26	38	20	79	80
Linz	16	65	45	19	43

Ogni giorno una. Bussola a scuola. Il piccolo futuro grand'uomo era un monello dei più terribili. Una volta venne interrogato sulla storia sacra.

— Perchè Giosuè fermò il sole?

— Perchè, rispose Bussola, non voleva andare a letto al buio.

TEATRI.

Minerva. Iersera «I nostri buoni villici» del Sardou, commedia che fu scritta nel 1866 ed ebbe il suo periodo di celebrità, fu recitata con molto impegno e divertì il pubblico nelle sue scene comiche come lo interessò nei momenti drammatici, nonostanze le grinze che l'artificioso metodo scenico della commedia non riesce a nascondere. All'atto secondo la sfilata della banda e la rivista dei pompieri fecero il loro bravo effetto e suscitarono molti applausi. I coniugi Duse, il Furian, la signorina Rezzi e gli altri, tutti zelantissimi, ebbero acclamazioni dopo ogni atto.

Questa sera «Maria Antonietta» di Paolo Giacometti. Domani: «I corrigendi», nuova commedia di De Lorde e Chairé.

Teatrino all'«Excelsior» di Barcola. Questa sera alle 8.30 si inaugurano gli spettacoli di varietà familiari nel teatrino estivo «Excelsior» di Barcola. L'orchestra sarà diretta dal maestro G. Müller.

Eden. Le rappresentazioni cinematografiche che si susseguono presentando sempre nuovi, sempre attraenti programmi, porteranno oggi varii quadri di grande interesse.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia drammatica Vittorina Duse. 8.30. *Maria Antonietta*, in 5 atti ed epilogo, di Paolo Giacometti.
TEATRO EDEN. Ore 3-11. Cinematografo.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.
EDISON. Il colossale capolavoro «Norma» accompagnato dall'orchestra cittadina.
AMERICANO. «Pathè Journal». «Amore fa l'uomo eroico» farsa.

CORTE D'ASSISE

Un ingenuo tentativo di truffa al Credit

Iermattina alle 9 è incominciato il dibattimento in confronto dell'impiegato privato Silvio Rovan, di 20 anni, da Trieste, chiamato a rispondere dei crimini di truffa ed infedeltà.

I fatti

per i quali il Rovan doveva rispondere sono, in poche parole, i seguenti:

Il 22 dello scorso aprile, dopo aver falsificato un conto di corone 4427.83, che la ditta P. Kugy doveva pagare agli Oleifici Triestini, col tramite dello Stabilimento di Credito, imitando anche le firme delle persone autorizzate a firmare a nome dei suddetti Oleifici, il Rovan consegnò il conto a tale Massimiliano Marinscheg, portinaio e fabbricatore di scatole, incaricandolo di presentarsi allo Stabilimento di Credito per riscuotere l'importo.

Il colpo non riuscì perchè il conto originale era stato già pagato un'ora prima.

Il Rovan fu arrestato e vennero allora a galla le altre marachelle da lui commesse.

Risultò cioè, che in differenti conti, dal novembre al marzo u. s., il Rovan si era appropriato l'importo complessivo di corone 219.60, incassato dall'Ufficio spedizioni della Ferrovia Meridionale per conto del suo principale, Ermanno Goldfrucht, importo che doveva spedire come per incarico avuto, a Guglielmo Leichtmann di Budapest. Per riuscire in tale intento, l'accusato falsificò il vaglia postale, alterando le cifre di cor. 8.85 realmente spedite al Leichtmann, in corone 958.85, per cui l'Ufficio postelegrafico rimase truffato.

Gli sloveni continuano nelle loro dimostrazioni.

Fra i giurati sorteggiati a formare la Giuria, vi erano Giusto Pischianz, Giuseppe Maver, Giovanni Goriup, Antonio Stergat, Tomaso Gruden ed Antonio Ravber, i quali alla formula del giuramento risposero il «così Dio mi aiuti» in sloveno.

Il costituto dell'accusato.

Terminata la lettura dell'atto di accusa che ritiene il Rovan responsabile del crimine di tentata truffa in danno del Credit, d'infedeltà in danno di Ermanno Goldfrucht e di truffa in danno degli Uffici postelegrafici, viene interrogato l'accusato, il quale, si riconosce colpevole soltanto del primo e dell'ultimo dei fatti. Racconta quindi che fu spinto alla colpa da una lunga serie di disgrazie famigliari che lo colpirono, per le quali fu costretto a fare debiti per circa 800 cor.

La falsificazione del vaglia postale - dice - fu costretto a farla perchè aveva smarrito l'importo di 400 corone.

Il costituto dell'accusato termina presto e vengono interrogati

I testimoni

Francesco Nitsche, impiegato agli Oleifici Triestini, non può dir altro, se non che il 20 aprile la ditta gli telefonò che un conto sarebbe stato pagato il giorno seguente.

Ermanno Goldfrucht, ex principale dell'accusato, conferma che il Rovan percepiva da lui 100 corone mensili di stipendio e che lo teneva più per la fiducia che gli ispirava che per il bisogno che aveva dell'opera sua.

E' dispiacentissimo - dice - dell'accaduto e dichiara di perdonare di cuore. Se fosse dipeso da me - conclude - non lo avrei denunciato.

Giorgio Monti, impiegato agli Oleifici ed Ervino Bareis, cassiere della ditta Kugy, depongono su circostanze di poco rilievo.

Umberto Morterra, cassiere del Credit, si diffonde in particolari inerenti al modo con cui si effettuano al Credit i versamenti di denaro. Esclude che l'accusato avesse potuto riuscire a farsi versare il danaro.

Massimiliano Marinscheg. Ricevette l'incarico di recarsi a riscuotere il conto - dice - e vi andò. Altro non sa, e per altro non centra.

Dalla lettura delle pezze processuali, nulla d'importante si rileva. Le informazioni sul conto del Rovan suonano buone.

I quesiti, la requisitoria e l'arringa.

Ai giurati sono proposti 3 quesiti principali riflettenti i capi d'accusa.

Non vengono sollevate eccezioni e perciò, dopo una breve sosta, seguono la requisitoria del P. M. e l'arringa del dott. Laneve.

Il P. M. sostituto procuratore di Stato dott. Zencovich, sostiene la piena colpabilità dell'accusato, risultata - dice - e dalle sue stesse ammissioni e dalle risultanze processuali e chiede l'approvazione di tutti i quesiti proposti.

Il dott. Laneve, premesso un breve esordio in cui descrive l'accusato come debole, deficente e poco furbo, entra nell'esamina dei fatti e conchiude chiedendo un verdetto negativo per tutti i quesiti.

Il verdetto e la sentenza.

Dopo mezz'ora di deliberazione, i giurati escono col seguente verdetto che viene letto dal loro capo, signor Goriup:

Con 8 «sì» e 4 «nò», è affermato il primo quesito riflettente la tentata truffa per un importo però inferiore alle 2000 e superiore alle 200 corone.

Con 11 «sì» ed uno «no», sono affermati i fatti di cui le lettere a) e b) del secondo quesito, riflettente l'infedeltà, però per un importo inferiore alle 50 corone; il punto ad c) dello stesso quesito viene negato con 7 «sì» e 5 «no». Con 7 «sì» e 5 «no», viene negata la truffa in danno degli Uffici postelegrafici.

In base al verdetto, la Corte condanna il Rovan a 5 mesi di carcere duro. Il Rovan dichiara di adattarsi.

Per crimine di furto.

Domani si terrà il dibattimento in confronto di Francesco Eisenhardt, per crimine di furto.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Lo strascico d'una vertenza cavalleresca.

I lettori sanno d'una vertenza cavalleresca sorta fra i professori Carlo Corà e Gino Farolfi, delle tecniche comunali, e sanno pure dello strascico giudiziario avutosi.

La causa fu definita ieri; e perciò riassumeremo brevemente i fatti. All'epoca del censimento, il prof. Corà, che pure si era in parecchie circostanze professato italiano, dichiarò come sua lingua d'uso la tedesca: e ciò, risaputosi, fu oggetto di vivaci critiche tanto da parte dei suoi colleghi e conoscenti che anche da parte della stampa. Il Corà, fissosi in testa che il prof. Farolfi fosse l'ispiratore degli attacchi a lui rivolti, si diede a fare una inchiesta fra gli scolari del prof. Farolfi, tendente ad ottenere dai ragazzi la dichiarazione che il prof. Farolfi li sconsigliava dal recarsi al tiro a segno, aggiungendo che, se interrogati dal Farolfi, dicessero di essere stati interrogati per altri motivi. D'altro canto, a mezzo di due amici ufficiali, il prof. Corà faceva chiedere al prof. Farolfi soddisfazione per gli attacchi cui era fatto segno. Il prof. Farolfi, costituiti i suoi rappresentanti nelle persone dei colleghi prof. Budinich e prof. Nordio, gli fece dichiarare che non riteneva di dargli soddisfazione, poichè esso Corà si era messo da solo fuori del codice cavalleresco, essendosi due giorni prima reso colpevole di un fatto che avrebbe provocato un processo disciplinare e l'espulsione per indegnità dalla Lega degli insegnanti. Poichè da parte dei rappresentanti del Corà non fu ritenuta esauriente tale dichiarazione, allora da parte dei rappresentanti del Farolfi fu proposto un giurì d'onore.

I rappresentanti del Corà volevano che il giurì fosse composto di militari, e dichiararono infine che non potevano adire un giurì misto; e così anche il giurì d'onore sfumò. Il Corà, allora, presentò denuncia per lesion d'onore contro il Farolfi, sostenendo che questi, col suo rifiuto

Il presente numero consta di 8 pagine.

ad accogliere il cartello di sfida e la contemporanea dichiarazione che era indegno di soddisfazione ecc., s'era reso colpevole della contravvenzione di lesione d'onore.

Il dibattimento fu una prima volta prorogato, avendo il patrocinatore del prof. Farolfi chiesto di provare la verità degli addebiti fatti al querelante. Ripreso il 20 maggio scorso, furono uditi parecchi dei testi offerti e fu data lettura della sentenza disciplinare che condannava il Corà in primo luogo «per aver avviata a danno del prof. Farolfi un'inchiesta a insaputa di lui, interrogando alunni della classe di esso prof. Farolfi; e in secondo luogo «per aver insegnato agli alunni di mentire».

Non essendo risultato con precisione come e perchè il Corà fosse stato espulso dalla «Lega degli insegnanti», il giudice si riservò di ordinare il ritiro del verbale della seduta in cui la decisione fu presa e si riservò di decidere se ammettere o no le ulteriori prove offerte dal patrocinatore del querelato, avv. Piccoli, per dimostrare che il Corà, era, politicamente, una banderuola: che «s'era finto contemporaneamente tedesco con i tedeschi e italiano con gli italiani»; che «nello stesso tempo era iscritto al partito liberale-nazionale ed al partito mazziniano»; che «fece credere di aver combattuto ad Innsbruck con gli studenti italiani contro i tedeschi» ecc. Il dibattimento fu prorogato: e ripreso ieri, sempre dinanzi al giudice distrettuale Zaccaria.

Il querelato prof. Farolfi era assistito dal suo patrocinatore avv. Piccoli; e il querelante, prof. Corà, era rappresentato dall'avv. Rabl.

L'avv. Rabl chiese una breve proroga del dibattimento, poichè il prof. Corà non ha potuto venire ancora a Trieste, e la presenza di lui gli sarebbe necessaria per informazioni su parecchie questioni.

Il prof. Farolfi fa rilevare che fra giorni sarà occupatissimo per gli esami di maturità e che dopo deve assentarsi da Trieste.

Prima che si continui a discutere sulla proroga, l'avv. Piccoli desidera sapere se il giudice abbia o no accolto le prove offerte nell'ultima udienza.

Il giudice dà lettura del conchiuso, col quale respinge tutte le prove offerte, perchè ritenute inconferenti con la causa in discussione.

Le testimonianze proposte da ambe le parti, riflettono circostanze di contorno, cioè circostanze singole della vita privata dei due avversari, che non possono pesare direttamente sul punto di cui tratta l'accusa e che tutto al più potrebbero avere un'influenza relativa, ma mai decisiva e meritale nella causa principale.

L'avv. Rabl insiste per una proroga e dimette due certificati medici della clinica dell'Università di Innsbruck, dai quali risulta che il prof. Corà è stato sottoposto ad un'operazione, ciò che gli ha impedito di presentarsi oggi all'odierno dibattimento. Dichiara ancora che, sulla base del telegramma già esibito, pervenutogli ieri, è in grado di assicurare che il suo cliente sarà a Trieste il 5 corr. e chiede formalmente la proroga del dibattimento fino all'8 corrente. Si tratta di una vertenza - dice - di grande importanza per il querelante e che abbisogna di molte spiegazioni che non possono essere date se non direttamente dal prof. Corà. E' necessario infine udire personalmente il querelante sulla portata delle offese e delle conseguenze che queste ebbero per lui.

L'avv. Piccoli si oppone recisamente alla proroga. Finchè si trattava di udire nuovi testimoni, la presenza del prof. Corà si rendeva necessaria; ma i testimoni non furono ammessi dal giudice e la presenza del querelante diviene inutile, tanto più che è rappresentato dal suo patrocinatore. Nel momento attuale della causa, si tratta di valutare il valore delle parole che formano base dell'accusa e in merito a questo, il prof. Corà non può dire nulla. La causa di cui si tratta - e non certo per colpa del giudice o del querelato - si trascina da troppo tempo ed è matura ormai per essere definita.

L'avv. Rabl insiste nuovamente per la proroga del dibattimento e il giudice fa presente alle parti che data l'opposizione fatta dall'accusato alla proroga, egli non è in grado di accordarla.

Avv. Rabl: Neanche se la richiesta è giustificata?

Giud.: No;poichè il querelante essendo rappresentato, la sua presenza non è necessaria. Si tratta di querela privata e la proroga io posso concederla solo se le parti addivengono ad un accordo.

Avv. Rabl: Io avevo proposto il prof. Corà come testimonio sulle offese: e la proposta è stata respinta. Propongo oggi che sia udito sulle offese, sugli effetti e sui danni che gli derivarono dalle stesse.

Avv. Piccoli: Mi oppongo. Il prof. Corà delle offese nulla sa di sua scienza. Sugli effetti che potrà dire? Che è nevrastenico. Ma ciò non è una conseguenza delle offese, ma di altri fatti.

— E sulle conseguenze che gli derivarono?

— Ci pensi lui. E poi, di che genere sarebbero queste conseguenze? Professionali?

— Morali e materiali.

— In merito alle conseguenze professionali c'è la sentenza del Podestà, la quale parla chiaro, attribuendo il torto al solo prof. Corà. Noi ci siamo assunti lo incarico di descrivere la sua figura morale; e poichè ciò ci è impedito, non so perchè dovremmo accondiscendere alla proroga. Insiste perciò perchè il dibattimento venga continuato.

Il giudice decide per la prosecuzione del dibattimento e dà la parola all'avv. Rabl.

— Risulta dalla denuncia prodotta dal prof. Corà - dice l'avv. Rabl - che, in occasione dell'ultimo censimento egli indicò quale lingua d'uso per sè e la sua famiglia, la lingua tedesca. In breve il fatto venne a pubblica conoscenza e fu divulgato a mezzo della stampa. Le censure rivolte da questa al prof. Corà furono origine di un movimento a lui avverso a capo del quale stava il prof. Farolfi. Il prof. Corà venne fatto segno ad una specie di boicottaggio e fu espulso dalla Lega degli insegnanti: fu insomma fatto segno ad una vera persecuzione di carattere politico. Fino a tanto che si professava italiano era buon amico di tutti; quando però si professò tedesco, non fu più così; e ciò dimostra che si tratta proprio di questione politica. Ora, ritenendo il prof. Corà che il suo persecutore più accanito fosse il prof. Farolfi, inviò a questo due suoi rappresentanti, gli ufficiali Milincovich e März, non già con un cartello di sfida, ma per chiedergli spiegazioni, che però non furono date, poichè il prof. Farolfi, seguendo le norme cavalleresche, si nominò a sua volta due rappresentanti, i quali, a suo nome, qualificarono il prof. Corà indegno di soddisfazione cavalleresca, citando, in appoggio della loro asserzione, fatti riportati nella sentenza podestarile con la quale il prof. Corà veniva trasferito in altra scuola, ed altri fatti ancora. Queste circostanze sono suffragate dalla deposizione degli ufficiali Milincovich e Mörz. Ora, il dire, parlando di una persona che ha avuto una coltura accademica, che è indegno di soddisfazioni, significa, non già come fu detto, forse scherzosamente nelle deduzioni scritte della controparte, che si voleva evitare con ciò che un «tale» commettesse un crimine, bensì che un «tale» non è ammesso all'onore di una partita d'armi e non è degno di spiegazioni, il che, per un uomo che è in continuo contatto con una grande quantità di gente, colleghi, scolari e genitori, è di danno incalcolabile, perchè i genitori potranno sempre chiedersi: In quali mani sono i figli nostri? E realmente da questo fatto al prof. Corà derivarono conseguenze assai serie, tanto che fu colpito da una malattia. Quanto dice la controparte a carico del prof. Corà non sono che parole, come sono parole le sue, ma sopra tutto rimane la sentenza podestarile, perchè alla decisione della Lega degli insegnanti non può ascrivere una speciale autorità. La sentenza del Podestà dice che il prof. Corà si rese colpevole di aver iniziato un'inchiesta a carico del prof. Farolfi. Nella prima parte è detto che il prof. Corà chiese realmente agli scolari se il prof. Farolfi aveva suggerito loro di non frequentare il tiro a segno. In ciò però si potrà riscontrare tutto al più un eccesso di zelo, ma non già gli estremi per dichiarare indegno un professore.

Resta il secondo fatto, che a prima vista sembra rivestire una certa gravità ed è che il prof. Corà avrebbe suggerito agli scolari di dire - se fossero stati interrogati su quanto egli aveva detto loro in merito all'affare del tiro a segno - che si trattava d'altro. Ma tale suggerimento il prof. Corà lo diede per risparmiare loro delle seccature. Neppure adunque sulla basi di queste pezze d'appoggio era giustificato il contegno dei colleghi in confronto del prof. Corà, il quale, tra le altre conseguenze, dannose per lui, deve sopportare anche l'inchiesta aperta in suo confronto dal giurì militare; e ciò senza parlare di tutte le altre, quali il trasloco in un'altra scuola, la malattia ecc. E tutto ciò perchè si dichiarò tedesco. Bisogna riflettere - dice l'avv. Rabl - all'impressione che potrà suscitare fuori di Trieste questo processo, poichè si crederà che un tedesco non possa dichiararsi tale solo perchè è al servizio del Comune. Con rincrescimento adunque, perchè sarebbe stata preferibile alla presente - qualunque altra soluzione - chiede l'applicazione della legge nei confronti del prof. Farolfi, proponendo che sia condannato a congrua multa e alle spese processuali.

Avv. Piccoli: Sa di interpretare il pensiero del prof. Farolfi e dei suoi colleghi smentendo che il prof. Corà sia stato perseguitato perchè dichiarò nel censimento quale sua lingua d'uso, la lingua tedesca. Cita il caso del prof. Wendlenner - un tedesco che fu al servizio del Comune e dal Comune oggi è pensionato - il quale godette e gode la stima e il rispetto dei cittadini, dei colleghi e degli allievi. L'atteggiamento ostile al prof. Corà invece, è stato originato dal fatto che egli, dopo di essersi professato italiano per parecchi anni, improvvisamente si professò, poi, tedesco.

Era di dominio pubblico il fatto che egli appartenne al partito liberale-nazionale prima - a quello mazziniano poi e che diede anche dei contributi ai due partiti. Ora è fuori di discussione che i due partiti in questione hanno tendenza politica - oltre che nazionale. E ciò era certo noto al prof. Corà, il quale - e ciò va ripetuto ancora, non già perchè dichiarò la lingua tedesca quale lingua d'uso, fu oggetto di persecuzioni, bensì perchè interrogato in proposito, egli, che vuole risolvere le vertenze in base al Codice cavalleresco, assicurò chi lo interrogava di non aver neppure veduto il foglio, sul quale aveva estesa la dichiarazione in parola. Questo fatto è accertato ormai e il prof. Grignaschi lo dettò a verbale, quando fu udito dal giurì d'onore militare incaricato dell'inchiesta sul comportamento del prof. Corà.

Premesso questo, l'avv. Piccoli passa a dimostrare che non è risultato provato che i professori Nordio e Budinich avessero detto propriamente che il prof. Corà era indegno di soddisfazione cavalleresca e in ogni caso - e lo dice senza intenzione di scherzare - se anche ciò fosse, non basterebbe a formare materia per una persecuzione penale. Il codice cavalleresco non ha a che fare con quello penale ed è alle norme stabilite dal primo che alluse il prof. Farolfi rifiutando spiegazioni al prof. Corà. E che il prof. Farolfi, sulla base del codice cavalleresco fosse nel suo buon diritto di agire come agì, lo dimostrano tre fatti provati ad esuberanza nel corso del processo.

Il prof. Corà tentò cioè di strappare agli allievi dichiarazioni compromettenti per il prof. Farolfi con l'evidente intenzione di danneggiarlo, perchè, se qualche cosa fosse risultato, il prof. Farolfi sarebbe finito in rovina, sarebbe stato senz'altro licenziato dal posto, e avrebbe forse dovuto subire altre conseguenze ancora, e tali fatti rivestono una particolare gravità se si pensa che il prof. Corà e per la sua professione e per il giuramento di servizio era tenuto a insegnare la morale ai ragazzi affidati alle sue cure, cosa della quale si dimenticò quando suggerì agli allievi di non dire su quali circostanze erano stati da lui interrogati, cioè sui pretesi incitamenti del prof. Farolfi in merito alla frequentazione del tiro a segno. Ma v'ha dippiù. Il prof. Corà, in quell'incontro - quando cioè tentava di strappare agli allievi le confessioni compromettenti per il prof. Farolfi, di fronte al loro silenzio - ebbe il coraggio di dire che un ragazzo tedesco non si sarebbe comportato in modo così vigliacco, ma avrebbe parlato. In poche parole il prof. Corà tacciò di vigliacchi i ragazzi italiani.

Di questo fatto importantissimo, il Podestà, nella sua sentenza, tenne poco conto, ma ciò non basta a diminuirne la gravità, poichè resta stabilito che chi così si espresse contro i ragazzi italiani, non molto tempo addietro si professava italiano. Tuttociò dimostra che il prof. Corà tendeva a rovinare il prof. Farolfi e non è escluso che il Farolfi possa ancora essere chiamato a rispondere penalmente, in base al par. 305 per la questione del tiro a segno. Agendo così, il prof. Corà non ha agito da gentiluomo e il prof. Farolfi è riuscito a dimostrarlo in modo evidente, sicchè deve in ogni caso essere mandato assolto.

Ribatte quindi l'avv. Piccoli le asserzioni dell'avv. Rabl e cioè che al prof. Corà siano derivate da questi fatti serie conseguenze. Professionalmente non subì danni, perchè fu soltanto trasferito da una scuola all'altra; il che non implica danni materiali; in quanto alla neurastenia da cui è afflitto, si può credere a ragione che provenga da altre cause che nulla hanno da fare con la presente. Che danno poi non possa derivare al prof. Corà dalla inchiesta che il giurì d'onore militare ha aperta in suo confronto è evidente, perchè, qualunque abbia ad essere il risultato della stessa, il prof. Corà esercita la professione dell'insegnante e non quella del soldato.

L'avv. Rabl replica a lungo, sostenendo che il dire ad uno che non è degno di soddisfazione cavalleresca è scagliargli una offesa. Tale potrà non ritenerla un membro della «Lega contro il duello», ma nel caso concreto, per il prof. Corà non è che un'ingiuria ed oggi si tratta di stabilire precisamente se egli fu offeso e se dalla stessa gliene derivarono dannose conseguenze.

L'avv. Piccoli replica brevemente, affermando che la sentenza podestarile, basta a giustificare l'azione del prof. Farolfi, poichè qualifica quella del prof. Corà per «una grave mancanza».

Il giudice dichiara chiuso il dibattimento e pronucia sentenza con la quale il prof. Farolfi, in base al § 259 del C. p., viene assolto dalla contravvenzione prevista dal § 491 C. p. (contravvenzione di offese all'onore), mentre il prof. Corà viene condannato al pagamento delle spese processuali.

Nel riassumere le motivazioni della sentenza, che egli si riserva di svolgere più ampliamente in iscritto - il giudice dice che la denuncia del prof. Corà si basa sul fatto che il querelante si ritiene offeso perchè i mandatari del prof. Farolfi dichiararono ai suoi che il loro mandante lo dichiarava «indegno di una soddisfazione d'onore». La dizione della denuncia adunque deriva dalle dichiarazioni fatte dai professori Nordio e Budinich nella loro veste di mandatari del prof. Farolfi; ma non è risultato che l'espressione suddetta corrispondesse alle intenzioni del prof. Farolfi, il quale invece scrisse di proprio pugno le testuali parole «che il prof. Corà si è messo da solo fuori del codice cavalleresco e non ha diritto a soddisfazioni d'onore» riferendosi alla espulsione dello stesso dalla Lega degli insegnanti, cioè ad un fatto reale, provato con documenti. Tale dichiarazione poi è subordinata ad un altro fatto: cioè al processo disciplinare a cui era stato sottoposto il prof. Corà, circostanza anche questa provata dal prof. Farolfi, il quale dimise la sentenza podestarile, passata ormai in giudicato senza che il prof. Corà elevasse ricorso o facesse opposizione alcuna contro la stessa.

Nella denuncia è detto ancora che il prof. Farolfi dichiarò il prof. Corà «indegno di qualsiasi soddisfazione d'onore», mentre invece è provato che il prof. Farolfi disse che il prof. Corà «si è messo da solo fuori dei rapporti del codice cavalleresco».

Questa espressione - dice il giudice - dal punto di vista legale non può costituire materia per un'accusa di lesion d'onore, perchè equivale a definire uno «indegno di commettere un crimine. Questa dichiarazione, che riveste carattere offensivo nel campo cavalleresco, non può uscire da quel terreno, e, sempre parlando dal punto di vista del codice cavalleresco, non può essere giudicata che da un giurì d'onore.

Questo, in linea formale. In linea subordinata, poi, parlando dal punto di vista legale, il duello è un crimine, e il reo dello stesso viene punito, mentre dal punto di vista delle norme cavalleresche viene diminuita l'onorabilità di chi al duello non viene ammesso: e mentre colui che si batte è punito dalla legge, chi è dichiarato indegno di battersi vien posto fuori del codice cavalleresco.

Le questioni del censimento e quella linguistica, poi, sono state esagerate e risalgono anteriormente ai fatti che diedero origine alla denuncia in trattazione, sicchè non sono state prese in considerazione, poichè, nel caso concreto, bastava vedere se il prof. Farolfi avesse avuto il diritto di dire che il prof. Corà si era comportato male a suo riguardo; diritto che bisogna riconoscergli, dato l'agire del prof. Corà, sicchè era necessario prendere in riflesso anche la «soggettività» del prof. Farolfi, il quale, infine, non intendeva, con l'esprimersi come si espresse sul conto del prof. Corà, che lo stesso fosse giudicato «universalmente» indegno, ma tale lo riteneva personalmente. Rifiutandosi, quindi, il prof. Farolfi di trattare la questione insorta tra lui e il prof. Corà cavallerescamente, dati i precedenti, egli agì coerentemente ai fatti che aveva assodati.

L'avv. Rabl dichiarò di ricorrere contro la sentenza.

(Tribunale provinciale di Trieste).

Uno sfortunato tentativo d'evasione dalle carceri di via Tigor.

In una cella delle carceri di via Tigor si trovavano rinchiusi da qualche tempo in arresto inquisizionale i giornalieri Giuseppe Ivaneich, Lodovico Mlac, Antonio Cavesso e Giovanni Covatz. Il recluso rimpiange sempre la libertà perduta e tanto più la rimpiange allorchè dalla finestra chiusa da solide inferriate vede in lontananza un'azzurro specchio di mare confondersi con un cielo più azzurro ancora e i tetti delle case, le vie della città rumorosa e i monti rifulgere in un barbaglio d'oro. Il desiderio della libertà, col bisogno di muoversi, liberi e signori della propria volontà e del proprio istinto, si fa più vivo che mai... ma invano, perchè attraverso le due barre di ferro incrociate che chiudono la finestra può entrare nella cella il sole, l'aria e il rumore della città, ma non può uscire il prigioniero.

Giovanni Ivaneich, nella sua cella, pensava a tutto questo, spesso; e il rimpianto della libertà perduta si fece in lui tanto vivo, che si prefisse di conquistarla a qualunque prezzo.

— Attraverso l'inferriata io non posso passare - si disse - ma attraverso un foro nel muro, è un'altra questione.

E fisso nella sua volontà di riprendersi la sua libertà, invitò i compagni di cella e fuggire con lui.

— Volè che scampemo? - disse loro.

— Magari! - fu la risposta degli altri.

— E ben. Rompemo una gamba del leto, femo un buso nel muro de la finestra e a note se calemo in corte. Co semo là, no ocori altro.

Il Mlac e il Cavesso non risposero parola, ma si avvicinarono al letto, aiutando l'Ivaneich a staccarne un piede: segno evidente del loro consentimento alla sua proposta. Il Covatz, invece, si distese sul suo giaciglio e s'addormentò placidamente. Era il sonno dei giusti o quello dell'uomo senza preoccupazioni? E chi potrebbe dirlo? Il fatto si è che non si curò di quello che facevano i suoi tre com-

pagni di cella, i quali lavorarono per quattro ore consecutive per forare il muro della finestra. Uno levava le pietre, uno faceva la guardia presso la porta della cella ed uno era sempre pronto per collocarsi, al primo allarme, dinanzi alla finestra e con la persona nascondere ai guardiani... la via della libertà.

E se la sarebbero meritata i tre giovanotti dopo tante fatiche, e forse anche sarebbero riusciti a prendere il volo, se l'Ivaneich, quando venne la sera, aiutandosi con un lenzuolo attorcigliato a mo' di fune, non fosse caduto in un cortile chiuso da altre insuperabili mura e non fosse stato ripreso dai guardiani, accortisi del tentativo di fuga. Il Mlac e il Cavesso invece furono sorpresi nella cella. I due non erano riusciti a seguire l'Ivaneich neppure fino nel cortile, perchè, più grossi di lui, non poterono passare per il foro intorno a cui avevano lavorato con tanto entusiasmo.

Una volta pigliati, i tre furono puniti in via disciplinare, ma ciò non li salvò però dal dover rispondere del crimine previsto al § 217 C. p., del quale si rende colpevole chi, mediante accordo preso, concorre all'evasione d'un carcerato reo di crimine, e ieri l'altro dovettero comparire al dibattimento.

I tre accusati - e non c'era verso di poter dire altro - ammisero di aver tentato di fuggire dal carcere, e l'Ivaneich confessò di essere stato lui a proporre la fuga ai suoi compagni. Il Mlac e il Cavesso confermarono il deposto dell'Ivaneich e il Covatz, che fu udito quale teste, disse di nulla sapere perchè durante il lavoro fatto dai tre dormiva profondamente.

La Corte - dopo udita la requisitoria del P. M., procuratore di Stato dott. Tomicich, e la difesa del dott. Laneve, che parlò per tutti e tre gli accusati, accogliendo l'accusa nel suo pieno tenore, condannò l'Ivaneich a 4 e il Mlac e il Cavesso a 3 mesi di carcere duro inasprito.

Il Cavesso ed il Mlac si adattarono alla pena: non così l'Ivaneich, il quale la trovò esagerata.

— Voio ricorer - disse - perchè mi son za sta condanà in via disciplinar, e no xe giusto che i me condani ancora.

E presenta querela di nullità contro la sentenza.

*Pres. cons. dott. Stegù; giud. cons. Parisini e dott. Pachor e giud. dott. Lucich.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Altro è carpentiere, altro è manovale.

Guido Bulfoni, occupato per circa sei settimane quale carpentiere alle dipendenze dell'ing. Umberto Fonda, costruttore edile, con una mercede di 48 cent. all'ora, il 14 corr. venne licenziato senza alcun termine di disdetta. Presentò perciò petizione per ottenere il pagamento di cor. 25.92 quale indennizzo per una settimana di mancato lavoro. Il convenuto, rappresentato dal fratello Arturo, chiede che la petizione venga respinta, sostenendo che l'attore fu alle sue dipendenze non quale carpentiere, ma quale manovale; e che, come tale, dovevasi ritenere valido il licenziamento senza disdetta, perchè impartito di sabato, come prescrive il regolamento di lavoro in vigore fra operai muratori e datori di lavoro.

L'attore sostiene di non essere stato occupato quale manovale, bensì quale carpentiere; e, in prova di ciò, si richiama alla mercede che percepiva, superiore di molto se non doppia alla normale corrisposta ai manovali, e dimette il proprio libretto di lavoro, dal quale risulta che anche per il passato il Bulfoni lavorò quale carpentiere.

La Corte invita il convenuto a presentare il documento col quale il Bulfoni venne inscritto alla Cassa ammalati, ma il Fonda risponde che nell'azienda del fratello, del quale lui è impiegato, non si fa uso dei soliti formulari.

La Corte, ritenuto che l'attore non vada considerato alla stregua degli operai muratori, accoglie la petizione e condanna il convenuto a pagare al Bulfoni l'importo chiesto.

Pretesa infondata.

Giovanni Del Mestre, operaio fonditore, licenziato il 24 giugno senza alcuna disdetta, aveva presentata petizione contro la ditta Thomas Holt, fabbrica di macchine e caldaie, per ottenere il pagamento di 36 corone, quale indennizzo per due settimane di mancata disdetta.

Dalla deposizione delle parti, la Corte trae il convincimento che l'attore fu d'accordo che il rapporto di servizio venisse sciolto senza alcuna disdetta; tanto più perchè ritirò, senza fare alcuna obbiezione, il libretto di lavoro; e respinge la petizione.

★ Presidente cons. dott. Brelich; assessori: ing. Mario Picciola per i datori di lavoro e Carlo Nassiguerra per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento del porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi lloydiani «Urano», cap. Nicolich, da Costantinopoli e Brindisi con 44 pass.; «Metcovich», cap. Petrovich, da Venezia con 28 passeggeri; «Gastein», cap. Giaia, da Fiume; i pir. a.-u. «Lederer Sandor», cap. Descovich, da Valenza con 9 pass.; «Split», cap. Petrovic, da Metcovich, con 63 passeggeri; i pir. italiani «Ravenna», cap. Gennari, da Ravenna con merci e 16 passeggeri; «Scilla», cap. Bottone, da Venezia con 2 passeggeri.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani. «Nippon» il 28 partito da Colombo per Penang; «Thalia» proveniente da Napoli, il 30, al passaggio di Palmazia, con radiotelegramma comunicò alla direzione del Lloyd che «a bordo tutto bene», e ieri il piroscafo arrivò a Genova; «Persia» proveniente da Sciangai il 29 arrivato a Yokohama. Pir. a.-u. «Principessa Cristiana» partito il 29 da North Shields per Trieste.

Gli studenti istriani ai genitori italiani

Pola 1. La Società degli studenti istriani ha affisso oggi agli albi il seguente appello:

«Ai genitori italiani! Un popolo non può morire, se mille e mille ogni giorno, ogni ora s'accalcano i suoi nemici e con tutte le armi lo colpiscono, quando esso conserva pura, immacolata la sua lingua e tramanda intatto il tesoro della sua civiltà. Il popolo italiano resiste, gagliardo, alla furia avversa sempre più ruggente, più minacciosa, per la segreta forza nella sua civiltà antica e nella sua lingua. E, a voi genitori italiani, è dato dal destino di essere i vigili custodi perchè questa forza non si estenui e perisca; voi che dovete dare alla patria le nuove generazioni dell'avvenire che noi

auguriamo più fiero - mantenete intatto il nostro patrimonio culturale: con l'educare i vostri figli, fino dai primi anni, nella lingua nostra. Non è soltanto il primo dovere civile, che parla alla vostra coscienza: ma è anche la pedagogia, l'imparziale scienza, che severamente vi ammonisce di non corrompere la mente dei vostri figli con l'educarli in una lingua straniera. I vostri figli, educati in scuole straniere, soffriranno, quando s'accingeranno agli studi superiori, il doloroso, crudele sforzo di tradurre le loro idee, i loro pensieri, le loro parole dalla lingua straniera, che ha mercato la loro mentalità, nella nostra lingua italiana. In questi giorni, o genitori italiani, voi dovete pensare all'avvenire dei vostri figliuoli inscrivendoli in qualche istituto. La nostra città, con grazi sagrifici, con dure lotte, è riuscita ad assicurare ai propri figli la possibilità di una completa educazione in lingua italiana. E l'istituto più importante, il Ginnasio-tecnica, dimostra con la sua frequentazione sempre maggiore, come molti genitori italiani rispondano al Governo di Vienna che in terra italiana si ostina di mantenere istituti tedeschi per alcune famiglie d'immigrati.

«Genitori italiani! I vostri figli devono essere educati nella lingua nostra: nessun dubbio deve, in questi giorni tormentarvi: inscrivete i vostri figli in scuole italiane. La difesa nazionale consiste oggi sopratutto nella oculata conservazione del nostro patrimonio linguistico. Non vogliate, o genitori italiani, che l'avvenire vi marchi con la taccia di aver contribuito, con il non educare i vostri figli nella lingua italiana, allo snaturamento dell'anima italiana dei vostri figli, e allo sfibramento della nostra stirpe. Questo è il mònito che i vostri figli maggiori vi dicono, prima che decidiate l'avvenire dei vostri figli».

«La Direzione della Società degli studenti istriani».

Alle Assise di Gorizia

Gorizia 1. (per tel.) L'udienza del processo contro Francesca Testen, sospesa alle 2.45, fu ripresa alle 5 pom. Esaurita la procedura probatoria furono presentati due quesiti, l'uno, principale, concernente l'intenzione d'uccidere l'infante, l'altro, suppletorio, sulla negligenza delle debite cure alla neonata al momento della nascita.

I giurati negarono il quesito principale ed affermarono il suppletorio. In base a ciò l'imputata fu condannata a 18 mesi di carcere duro con un digiuno ogni 2 mesi e un giaciglio duro ogni 3. La difesa si riservò il triduo.

Mercoledì 5 corr. si avrà il processo della Banca popolare goriziana.

★ La questione dei muratori è tuttora insoluta. Lunedì nel pomeriggio si riuniranno i datori di lavoro in adunanza straordinaria e delibereranno sulla risposta da dare agli scioperanti.

Rappresentanza Municipale di Fiume.

Mulino distrutto da un incendio - Le mani recise da una macchina!

Fiume, 30. Stasera alle 6 la Rappresentanza municipale si radunò a seduta sotto la presidenza dell'on. Donato Mohovich, primo vice-presidente. Aperta la seduta, il presidente comunicò il decreto del Governo che annulla il conchiuso preso dalla disciolta Rappresentanza in ordine agli esami dei maestri supplenti. L'atto passerà al Consiglio scolastico per parere. Comunicò una lettera dell'«Ungaro-Croata», la quale, in risposta ai passi fatti dalla presidenza municipale per far riammettere al servizio il personale licenziato dalla Società dopo lo sciopero, risponde di non poter farlo almeno per ora.

Si passò poi all'ordine del giorno, e si accordò un'area stradale all'ing. Rubnich, per la fabbricazione di uno stabile. Infine si elessero le ventisei commissioni municipali, e la seduta terminò.

★ Oggi nel pomeriggio alle 4 prese fuoco il mulino della ditta Felice Turnia, a Sussak. In breve l'incendio prese vaste proporzioni e distrusse completamente il fabbricato, dove erano depositate grandi quantità di granaglie, benzina, oli ecc. I pompieri accorsi dovettero tentare di circoscrivere l'incendio per salvare i fabbricati vicini, seriamente minacciati. I danni sono ingenti, circa 80.000 corone, coperti però d'assicurazione. Non si conoscono le cause dell'incendio. Durante l'opera di spegnimento rimasero ferite cinque persone, tutte però leggermente.

★ Stamane alle 9 l'operaia Dorotea Pregel, di 14 anni, lavorando attorno a una macchina nella fabbrica di vagoni a Sussak, mise fatalmente le mani sotto la lama e le ebbe recise! La poveretta fu trasportata all'Ospedale in istato pressochè disperato.

Cronaca di Monfalcone

Monfalcone, 1. L'altro giorno si presentò presso il noleggiatore di biciclette Giovanni Banelli un'individuo che, qualificatosi per Francesco Cernigoi, elettricista, si fece consegnare a nolo una bicicletta del valore di 140 corone. Avuta la macchina, se ne andò, senza farsi più vedere. Posteriormente si venne a rilevare che il sedicente Cernigoi era invece Rodolfo Bisiach di Stefano e di Maria, nato il 1881 a Zwetrering e pertinente a Gorizia, di professione fabbro.

★ Il Municipio avvisa che, in seguito ad ulteriore disposizione dell'autorità politica distrettuale, il rilievo commissionale dei danni cagionati dal temporale del 15 giugno sarà tenuto giovedì 5 luglio, dalle ore 9 ant. in poi, invece di lunedì 3 corr.

SCARTO.

Se di mentire lo credo capace?
Ma se non dice che quel che gli piace.
Ch'è fianco un tutto tranquillo dirà;
E se gli dici: «L'hai detto tu stesso»
«Intero privo di core» ti fa.

Spiegazione del giuoco precedente:
MARI. ARMI.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiarbola inferiore-città posto in via Pasquale Besenghi per cor. 40000.

Mutui ipotecari.

Cor. 5000 al 6% a peso d'uno stabile in Chiadino-città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 1. Luglio - (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente)- Vienna dopo borsa segna Credit 656.—, Staatsbahn 749.75, Alpine 810.—, Lotti turchi 248.25. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 206.— (206.37), Disconto 188.25 (188.50). — Milano segna in chiusa, Cambio 100.37 (100.35), Rendita 103.20 ex (106.10), Meridionali —.— (658.—), Mediterranee 413.— (415.—), Edison 653.— (653.—), Banca comm. 856.— (858.—), Terni 1450 (1456)

Chiusa Rend. francese 94.37 (95.12), Ital. —.— (—.—), Spagnola 96.10 (96.50), Banche Ottom. 705.— (708.—) Rio Tinto 1765 (1766), Lotti turchi 216.— (—.—).

NUOVA YORK 1. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 113¾, Baltimore and Ohio 109, Canadà-Pacific 241⅜, Chicago-Milwaukee and St. Paul 126½, Missouri Pacific 49½, Northern Pacific 134½, Pennsylvania 124⅜, Philadelphia and Reading 159⅝, Southern Pacific 122¾, Southern Railway Com. 31⅛, Union Pacific Com. 188⅝, Amalgamated Copper 69½, Anaconda 40¼, U. S. Steel Corp. Com. 78⅝. Tendenza calma.

Listino. Napol. 18.97 a 19.08, Zecch. 11.34 a 11.38, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 240.20 a 240.80, Francia 94.85 a 95.15, Italia 94.45 a 94.85, Banconote italiane 94.50 a 94.90, Germania 117.45 a 117.85, Banconote germaniche 117.45 a 117.85, Rend. austr. carta 92.10 a 92.45, Rendita austriaca in corone 92.— a 92.40, Rendita ungherese in corone da 91.— a 91.30, Credit 655.50 a 667.50, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 759.— a 761.—, Lombarde 122.50 a 124.50, Lotti turchi 248.— a 251.—

Parigi 1. Chiusa. Rendita francese 3% 94.37, Rend. italiana 3½% —.—, Rend. Spagnuola estorna 96.10, Azioni Banca ottomana 705.—.

Parigi 1. Chiusa. Ferrate austr. 823.—, Lombarde 129.—, Rendita Turca unif. 93.07, Cambio Londra 2530, Rendita aust. in oro —.—, Rend. ungh. in oro 4% 97.60, Länderbank —.—, Lotti turchi 216.—, Banca di Parigi 1816, Azioni Meridionali it. 653.—, Rio Tinto 1765.

Londra 1. (Cambi Chiusa). Consolid. 79⅛, Lombardi 5¼, Argento 24⅜, Rendita Spagnola 83¾, Italiana 103—, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 2³⁄₁₆.

Caffè. *Amburgo* 1. (Chiusa. Santos good average per settembre 57.—, per dicembre 55.75, per marzo 55.75, per maggio 55.75. staz.o

Havre 1. Caffè Santos good average per marzo (50 chilo) a fr. 68.75, per maggio 68.50.

Nuova York 1. Apertura Rio per consegne future staz.o per settem. invar., dicem. 2 di più.

Cotoni. *Liverpool* 1. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 4000. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. luglio 7⁷⁴⁄₁₀₀, luglio-agosto 7⁷¹⁄₁₀₀, agosto-settembre 7⁴⁴⁄₁₀₀, settem.-ottobre 7⁰⁵⁄₁₀₀, ottobre-novembre 6⁹⁶⁄₁₀₀, novembre-dicembre 6⁹¹⁄₁₀₀, dicembre-gennaio 6⁹⁰⁄₁₀₀, gennaio-febbraio 6⁹³⁄₁₀₀, febbr.-marzo 6⁹¹⁄₁₀₀, marzo-aprile 7⁹²⁄₁₀₀.

Olio. *Parigi* 1. Bavizzone per mese corr. 68.—, per agosto 66.25, per settem.-dicem. 67.50, gennaio-aprile 68.— . calmo

Segala. *Parigi* 1. Mese corr. 18.75, per agosto 17.75, per settem.-dicem. 17.75, per novem.-febbr. 17.75. calmo

Frumento. *Parigi* 1. Mese corrente 26.05, per agosto 25.05, per settem.-dicem. 24.80, per novem.-febbr. 25.15. calmo

Farina. *Parigi* 1. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 34.05, per agosto 33.90, per settem.-dicem. 33.65, per novem.-febbr. 32.50. fiacca

Spirito. *Parigi* 1. Per mese corrente 51.50, per agosto 52.—, per settem.-dicem. 47.25, per gennaio-aprile 46.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 1. Greggio da 88° uso nuovo 33.— —.—, fermo, bianco per mese corr. 36⅛, per agosto 36⅜, per ottobre-genn. 32⅛, per gennaio-aprile 32.25. Raffinato 66.50 a 67.—. Fiacco (Annuv.)

Zucchero. *Amburgo* 1. (Chiusa). P. luglio 11.02½, per agosto 11.07½, per settembre 10.95—, per ottobre 10.42½, p. novem. 10.85, per dicembre 10.40—.

Londra 1. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 10¹⁵⁄₁₆.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangari la sera del 1. luglio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1b	Lederer Sandor	5	Scaricazione
1			
Molo IV	Istok	8	»
» IV			
1a			
8	Francesca	1	Caricazione
Molo Lloyd			
A	Gastein	7	»
B			
C	Baron Beck	4	»
D			
E	Stambul	2	»
6	Semiramis	6	»
9	Austria	1	Scaricazione
12a			
12b			
Molo II			
13a			
13b			
14			
17	Urano	8	»
21			
Molo I			
23			
24	Leopolis	8	»
25	Vel. N. Gallegg.	4	»
30			
32			
69			
71	Marie Valerie	3	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.



L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA italiana, 24 anni, buoni attestati, offresi. Indirizzo al Piccolo. 5902 A

CAMERIERA offresi per distinta e piccola famiglia qui o fuori, anche per villeggiatura. Offerte «Italiana 9667» Piccolo. 9667 A

CUOCA offresi cucina per proprio conto, uso trattoria. Trattoria all'Ancora. Indirizzo via dell'Olmo. 5892 A

RAGAZZA tedesca cerca posto per accudire a bambini. Offerte «Carolina» Piccolo. 5977 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. z 6090 B

CAMERIERA per tutti servizi, cercasi; buon trattamento. Piccardi 19. 6102 B

DOMESTICA capace tutti lavori cerca famiglia con bambini riceverebbe buon salario. Presentarsi con attestati Stadion 4, secondo, sinistra. 9668 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente per due persone; esigonsi buoni attestati. Via Miramar 55, terzo, sinistra. 9521 B

DONNA servizio cercasi prontamente. Osteria, via Romagna 4. 9515 B

DOMESTICA onesta capace lavori di casa cercasi. Manzoni 3, terzo, 8. 6014 B

DONNA per portar pranzo dalle 11.30-12.30 cercasi. Indirizzo Piccolo. 6029 B

GOVERNANTE, francese, tedesco, cercasi per ragazzo otto anni. Offerte al Piccolo «N. 9734». 9734 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Indirizzo Piccolo. 5989 B

PRESTASERVIZI per coniugi soli cercasi dalle 2-3. Presentarsi prontamente via Gatteri 25, mezzanino. 9679 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi due ore dopopranzo. Fontana 3, pt., destra. 6028 B

PRESTASERVIZI per stanze cercasi. Presentarsi mattina. Rossetti 15, porta 13. 9744 B

RAGAZZETTA quale domestica, cerca piccola famiglia. Acquedotto 87, porta 8. 9777 B

RAGAZZETTA friulana cercasi prontamente per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5954 B

RAGAZZA per tutti i lavori domestici cercasi. Rivolgersi via Paduina 11, primo piano, porta 5. 5854 B

RAGAZZETTA per bambino, lavori leggeri, tutto giorno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6048 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi dalle 11.30-4.30 pom. Presentarsi lunedì con attestati. Via Bachi 13, porta 8. 9664 B

SERVA brava cercasi per osteria. Via Becherie 10, Fornaretto. 6060 B

SERVETTA cercasi prontamente. Via Poste N. 7, porta 22. 9738 B

SERVETTA cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5991 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BILANCISTA provetto, lavoratore indipendente, pratico nel commercio, corrispondente perfetto italiano, tedesco, francese, inglese e lingua slava, ora occupato presso una primaria ditta, desidera cambiare. - Gentili offerte sub «A. B. C. 200» al Piccolo. 6059 C

BONNE-istitutrice fiorentina, capacissima pure istruire, rioccuperebbesi anche bonne non stabile, o ad ore, accompagnerebbe bagno, passeggio, villeggiatura, darebbe conversazioni, lezioni. Offerte «Adattabile 9681» Piccolo. 9681 C

CHAUFFEUR meccanico cerca occupazione ovunque, miti pretese. Gentili offerte sub «Chauffeur 6087» Piccolo. 6087 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, perfetto contabile, lunga pratica ramo spedizioni, tariffe, viaggi, occuperebbesi pomeriggio o sera. Offerte «Assiduità 9703» Piccolo. 9703 C

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco, francese, accetterebbe lavoro straordinario un'ora giornalmente. Offerte «Capacissimo 9796» Piccolo. 9796 C

CORRISPONDENTE tedesco, steno-dattilografo, per pomeriggio, offresi. Indirizzo Piccolo. 6045 C

CORRISPONDENTE italiana, cognizioni tedesco, contabilità, svelta dattilografia, offresi. Offerte sub «Volonterosa 6030» Piccolo 6030 C

DONNA per pulire scrittoio, per compenso alloggio gratuito offresi. Offerte «Scrittoio 19» Piccolo. 5958 C

GIOVANOTTO disponendo parecchie ore libere cerca amministrazione di stabili, ottime referenze. Offerte sub «Onestà 9758» Piccolo. 9758 C

IMPIEGATO boemo, diciannovenne, perfetto corrispondente boemo, in parte anche corrispondente tedesco, pratico ramo coloniali, assolto Accademia commercio con distinzione, svelto stenografo boemo, dattilografo, conosce boemo, tedesco perfettamente, in parte anche l'italiano, pratico tutti i lavori scrittoio, presentemente impiegato, desidera cambiare posto, eventualmente anche più tardi. Offerte sub «Flink und verlässlich» al Piccolo entro il 10 giugno. 5984 C

IMPIEGATO privato cerca per la sera lavori scritturazioni quale lavoro accessorio, eventualmente con macchina da scrivere. Offerte «Fleissig» al Piccolo. 9799 C

PERSONA pratica offresi vendita mobili ecc. caso cambiamento domicilio. Offerte «Discretion 5965» Piccolo. 5965 C

MARITO moglie pensionati con buoni attestati offronsi quali portinai. Rivolgersi via S. Francesco d'Assisi 4, portinaio. 9685 C

PITTORE capace per stanze e qualsiasi lavoro di pittura assume tanto per ingegneri, padroni e privati, quanto a giornata e cottimo. Leopoldo Bolter, Via Sette fontane 18, II piano. 9512 C

PERSONA seria offresi quale amministratrice di stabili e beni in città oppure in Istria o Friuli. Miti pretese. Offerte non anonime sub «Amministratore 9673» Piccolo. 9673 C

PENSIONATO assolte tre classi ginnasiali conosce le lingue italiana e croata cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 5990 C

RISCUOTITORE già pratico offresi; dispone cor. mille quale cauzione. Offerte «Serietà 9499» Piccolo. 9499 C

SIGNORINA italiana di buona famiglia condurrebbe passeggio bambini offresi. Offerte «Fedele» Piccolo. 6031 C

SIGNORINA diplomata quattro lingue, pianoforte cerca posto istitutrice, dama compagnia per passare le vacanze villeggiatura. Eventualmente senza onorario. Offerte «Villeggiatura 33» posta centrale Gorizia. 9806 C

SIGNORINA steno-dattilografa, corrispondente tedesca, bella calligrafia cerca pronto impiego. Offerte «Steno-dattilografa 100» Piccolo. 9794 C

SIGNORINA perfetta italiano, tedesco, assumesi lavori copiatura in casa. Offerte «E. A. 6015» al Piccolo. 6015 C

SIGNORA perfetta contabile, corrispondenza italiana, pratica lavori scrittoio, conosce italiano, tedesco, slavo, cerca occupazione. Offerte «Laboriosa 9778» Piccolo. 9778 C

SIGNORINA parla italiano, tedesco e slavo cerca posto venditrice, pratica per appalto. Schwab, via Fabbri 1, porta 6. 9759 C

STIRATRICE offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 5956 C

TRENTENNE serio assolte scuole industriali Trieste, più museo artistico Vienna desidera entrare praticante presso studio costruttore edile. Indirizzo al Piccolo. 5795 C

VENTOTTENNE, accademico, celibe, cerca occupazione commerciale (corrispondente ecc.) Parla e scrive perfettamente italiano, tedesco, boemo, russo, francese, inglese e stenografia. Gentili offerte «I. V. T. 18» al Piccolo. 9677 C

VEDOVA trentenne cerca posto cameriera hotel, preferibile Zara; conosce italiano, tedesco, slavo. Offerte «Romira» fermo posta centrale. 6063 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUCITRICE a macchina per tende e vele, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6088 D

CONDUTTORE pratico trattoria, conoscenza slavo, cauzione, splendide condizioni, cercasi prontamente. Petronio, Caffè Olimpo. 9800 D

CANZONETTISTE varietà, anche principianti, cerca agenzia teatrale. Scrivere «Varietà» Piccolo. 9799 D

CUCITRICE per famiglia, due dopopranzi in settimana, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6079 D

COLLABORATORE spiritoso genere umoristico cercasi. Offerte con «Saggio 923» Piccolo. 6021 D

CALZOLAIA macchinista abile cercasi per Ronchi. Informazioni calzoleria triestina. Carducci 21. 9718 D

FACCHINO pratico lavori interni fabbrica e cilindro pasta, cercasi. Inutile presentarsi senza certificati. Indirizzo al Piccolo. 5923 D

GARZONE e stiratrici a buonissime condizioni cerca Hartmann. Corso 2. 12420 D

GUARNITRICE cappellaia anche mezza lavorante cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5985 D

GARZONA sarta donna cercasi. Alighieri 4, III, casa nuova. 5955 D

GIOVANE buona famiglia con conoscenza lingua tedesca cercasi quale impiegato di magazzino per primaria ditta commerciale. Offerte sub «Olio 4000» al Piccolo. 9671 D

IMPIEGATO anziano, sappia corrispondere italiano, tedesco, cercasi prontamente. Preferito cognizioni materiale elettrico. Offerte con pretese sub «Elettricità 120» Piccolo. 5995 D

IMPIEGATO provetto in contabilità cercasi per pronta entrata. Offerte con indicazioni pretese al Piccolo sotto «Trieste». 6071 D

LAVORANTE, mezzo lavorante bandaio cercansi. Indirizzo al Piccolo. 9002 D

LAVORANTE giovane, lavori leggeri, pratica riparatura casse, paga 18 corone, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6057 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi prontamente. Media 56, Giorgomilla. 9736 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, cercasi. Solitario 16, p. II. 6082 D

MEZZA lavorante, garzona sarta cercansi. Via Nuova N. 7. 6044 D

MEZZO facchino (giovane) possibilmente pratico cercasi per deposito vini. Offrirsi via Manzoni 20. 6036 D

MEZZA lavorante stabile cercasi prontamente da sarta donna. Commerciale 11, quinto. 9751 D

MEZZA lavorante sarta donna o ragazzetto cercasi prontamente. Via Madonnina n. 8, III, p. 20. 9645 D

MEDIATORI per impieghi fuori Trieste cercansi. Offerte «Impieghi 9709» Piccolo. 9709 D

OPERAI abili calderai in ferro cercansi. Thomas Holt, Trieste.

PRATICANTE cercasi per primaria casa in caffè; preferito con pratica fatta, conoscenza tedesco, possibilmente anche serbo-croato. Offerte «Caffè 520» al Piccolo. 9787 D

PISTORE con decreto cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6096 D

PRATICANTE per scrittoio cercasi. Offerte Piccolo sub «Industria». 6074 D

PRATICANTE scrittoio con conoscenza della lingua tedesca cercasi. Deposito birra. Chiozza 7. 9712 D

RAGAZZO per macelleria cercasi prontamente. Via Belvedere 18, Cellin. 9678 D

RAGAZZO 14 anni cercasi quale apprendista con paga. Indirizzo Piccolo. 6055 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi per cartoleria Grassi, Acquedotto 3. 9669 D

SARTA per lavori di bianco in casa cercasi. Via Cunicoli 6, II. 9687 D

SIGNORA modesta o signorina, che parli tedesco, cercasi per accudire piccole scritturazioni ed altri lavoretti in uno studio fotografico. Scrivere «A. G. 60» al Piccolo. 9753 D

SIGNORINA per stagioni balneari, con cauzione, cercasi. Rivolgersi proprietario caffè Vienna. 9632 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, con conoscenza italiano, francese, discretamente tedesco, cercasi entro luglio. Offerte con indicazione carriera percorsa sub «N. 1000» Piccolo. 9544 D

SIGNORINA perfetta nella corrispondenza tedesca e buona conoscenza dell'italiano, possibilmente stenografa, già pratica lavori scrittoio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6046 D

SARTA capacissima cercasi a giornata. Ruggero Manna 10, porta 6. 9760 D

SPEDITORE, sorvegliante cercasi per agenzia. Conoscenza italiano, tedesco. Preferibile pensionato. Offerte sub «Energico» al Piccolo. 9813 D

SIGNORINA, provetta contabile, cercasi pronta entrata. Offerte dettagliate con indicazioni pretese al Piccolo, sotto «Società anonima». 6072 D

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesca comptoirista, con cognizione italiano cercasi. Offerte Piccolo sub «Perfetta». 6075 D

VENDITRICE conosca lingua italiana e tedesca, con cauzione, cercasi prontamente. Rivolgersi Caffè Vienna, proprietario. 6161 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINO o bambina da un anno, madre affettuosa prenderebbe a pensione a Pordenone. Indirizzo al Piccolo. 6027 E

CAMERA letto, salottino, ammobiliati, vicinissimo caserma, affittansi presso signora, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 6052 E

CAMERINO con letto, affittasi. Gatteri 27, terzo, p. 10. 9781 E

CAMERA ammobiliata e vitto per una persona cercano coniugi a Barcola. Offerte «Giulia 5808» Piccolo. 5808 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Acquedotto 31, III, destra. 9786 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente. Madonnina 11, I p., sinistra. 9789 E

COMPAGNO di stanza oppure due amici. Via Sette fontane n. 221, I p., destra. 9721 E

CAMERA bene ammobiliata, netta, ariosa, affittasi. Piazza Lipsia 2, secondo. 9698 E

CAMERA ammobiliata, desiderando vitto, affittasi. Torquato Tasso 4, porta 22, (Meridionale). 6006 E

CAMERINO con letto affittasi. Via Boschetto 11, porta 3. 9761 E

CAMERA grande, cucina, prontamente affittansi. Toro 6, primo. Indirizzo Piccolo. 6089 E

CAMERINO in Corso, ammobiliato, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6094 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, posizione tranquilla, affittasi. Palladio 6, II, destra. 9801 E

CAMERINO affittasi presso signora sola. Via Farneto N. 7, IV piano, sinistra. 5992 E

CAMERA bella ammobiliata affittasi. Belvedere 75, III piano, destra. 9688 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Alfieri 9, pianoterra, porta N. 1. 9775 E

CAMERA ammobiliata, una, due persone, davanti, affittasi. Giacinto Gallina 4, III. 6040 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi presso signora sola. Tiziano 15, I. 9642 E

CAMERA ammobiliata affittasi a signori modico prezzo. Stadion 17, terzo, sin. 5953 E

CAMERETTA bene ammobiliata, ariosa affittasi. Via Fabio Severo 11, V. 9649 E

CAMERA ammobiliata o vuota affittasi a uomo solo. Via dell'Olmo 9, III. 9649 E

CAMERE bene ammobiliate, volendo vitto, due letti affittansi. Solitario 13, terzo, porta 18. 9648 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente due amici, affittasi prontamente. Canova 14, I piano, porta 6. 9737 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, primo piano, affittasi. Farneto 25. 9808 E

CAMERA ammobiliata affittasi, eventualmente pensione, uno, due signori oppure coniugi. - Cologna 2, mezzanino, destra. 9810 E

CAMERA grande, ammobiliata, ingresso libero, affittasi; eventualmente vitto. Becherie 42, I piano. 9815 E

CAMERETTA vuota affittasi prontamente; esclusi uomini. Via Petronio 9, II, porta N. 15. 9807 E

COMPAGNO stanza cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5979 E

CAMERINO ingresso libero affittasi prontamente. Francesco d'Assisi 6, II, corte. 9639 E

CAMERA ammobiliata affittasi volendo vitto. Farneto 43, I, porta 13. 9817 E

FAMIGLIA israelita offre buon vitto, eventualmente stanza. Indirizzo Piccolo. 5998 E

PENSIONE a distinti impiegati, prezzo conveniente, darebbesi in via Chiozza n. 34, scala interna piano terzo. 9715 T

STANZA ammobiliata affittasi, volendo buon vitto. Via Torre bianca 16. 9596 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente. Via Caserma 5, primo. 5919 E

STANZA bella, elegantemente ammobiliata, pulitissima, affittasi. Acque 22, p. 9. 9691 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il segreto di Valentina

Proprietà letteraria - Riprod. vietata

(18)

— Ah! non avevate davvero bisogno che anche questa circostanza venisse ad accrescere le vostre angustie! - esclamò Brèmond.

— C'è da perderne la testa nevvero? - soggiunse Valentina animandosi. - Mio padre, data la durezza che ha sempre dimostrato verso di me, non si è certo acquistato molti diritti al mio affetto ed alla mia benevolenza. E per il modo incoerente ed inetto col quale ha sempre accudito ai suoi affari, non merita certo che si abbia molta pietà di lui e della sorte che si è fatta da sè. Ma, nondimeno, non posso lasciarlo in preda all'orribile posizione nella quale si trova in questo momento.

«Qualunque ragione io abbia per lamentarmi di lui, devo pur sempre usargli dei riguardi, me lo avete detto voi stesso diciotto mesi fa in una circostanza analoga. E non solo devo usargli dei riguardi, ma gli devo aiuto e conforto, perchè... è pur sempre mio padre.

— Giustissimo - approvò Brèmond. - Ma qui si tratta di poter passare dalla teoria alla pratica....

— E' precisamente questo, caro amico, che mi agita... Da una parte riconosco che di fronte al pericolo che minaccia mio padre sono tenuta a fare tutto il possibile per salvarlo, e dall'altro lato mi rendo conto benissimo che sono impotente a soccorrerlo.

— Voi non avete questi quarantamila franchi??

— Purtroppo, no!

— Ahimè!... non li ho neppur io... Se li avessi ve li presterei volentieri... Non volete chiederli a vostro marito?

— No, è impossibile!... Mio marito si è mostrato nei primi tempi del nostro matrimonio molto servizievole verso mio padre. Non solo non gli ha chiesto la mia dote, ma gli ha prestato somme importanti che gli occorrevano. Ebbene, è stato ricompensato per la sua generosità e benevolenza, con la più nera ingratitudine.

«I prestiti fatti non gli furono mai rimborsati, malgrado le solenni promesse. Inoltre mio padre si è contenuto molto male a suo riguardo, anzi, dovrei dire a nostro riguardo, tentando di seminare zizzania fra noi con le sue maligne insinuazioni, e poi mettendoci quasi alla porta.

«Basta, mio marito, che è la bontà personificata, è adesso assai adirato contro mio padre e non vuol sentire più parlare di lui. E' per ciò inutile che io gli chieda del denaro per salvarlo da un fallimento doloso; non farei che indisporlo contro di me senza ottenere nulla.

— In tal caso, che cosa volete fare?

— Ecco che cosa ho pensato... Ho dei gioielli...

— Vorreste venderli o impegnarli?

— No, ho l'abitudine di portarli e la loro scomparsa sembrerebbe strana, specialmente al marchese. Del resto, non credo che se ne potrebbero ricavare quarantamila franchi. Ma mio marito possiede un diamante, un diamante azzurro, di grande valore, al quale tiene molto perchè è un gioiello di famiglia donato da un principe ad uno dei suoi antenati. Però questo diamante può scomparire senza che egli se ne accorga, perchè resta custodito nella cassaforte ed egli non si prende mai il fastidio di guardarlo... Vorreste incaricarvi di contrarre un prestito di quarantamila franchi su questo gioiello, sia impegnandolo presso un gioielliere o al Monte di Pietà?

— Non vi nascondo - mormorò Brèmond dopo una breve esitanza - che preferirei che un'altra persona si prendesse la responsabilità di questa operazione molto delicata...

— Non posso affidarla che ad un amico devoto come voi - lo interruppe Valentina.

— Sì, ciò è evidente... Ebbene, accetto... per farvi piacere. Ma siete sicura che si potranno avere quarantamila franchi impegnando questo diamante? E siete proprio certa che la sua scomparsa passerà inosservata, e che sarete in grado di rimborsare presto questi quarantamila franchi, per rimetterlo nel posto che occupa abitualmente nella cassaforte di vostro marito?

La giovane donna riflettè un istante.

— In quanto alla vostra prima domanda posso rispondere affermativamente - ella replicò - poichè il diamante è stato stimato oltre centocinquantamila franchi, quindi un gioielliere può prestarne quarantamila senza correre alcun rischio. Relativamente alla seconda, ripeto che mio marito non si cura di questo gioiello, nel senso che l'astuccio che lo contiene è ben custodito insieme ad altri in uno scompartimento speciale della cassaforte, che egli non apre quasi mai. E, se anche lo aprisse, non si avvedrebbe fra i tanti, della scomparsa di uno.

«La vostra ultima obbiezione è la più seria, l'unica che mi ha fatto esitare e che mi preoccupa. Come rimborserò i quarantamila franchi per disimpegnare il diamante?... Mio padre giura che potrà rendermeli fra breve, ma ha fatto già tante promesse... che non ha mai mantenute!... Perciò non ho nessuna fiducia nella sua parola...

— Infatti, non si può fare nessun assegnamento sulle promesse del signor Louvel - osservò Brèmond. — Ma, in tali condizioni, mi sembra che vi esponete ad un rischio gravissimo. Pensate a ciò che accadrebbe, se non poteste portare onorevolmente a termine questa... questa operazione!... Pensate alle responsabilità, ai sospetti che peserebbero su voi, o che fareste pesare sopra altre persone!... E' un affare serio... molto serio... Vi consiglierei di riflettere ancora...

— Caro amico, non ho tempo di riflettere e di tergiversare. Ho il coltello alla gola... Devo consegnare a mio padre questo denaro fra quattro o cinque giorni al più tardi, o abbandonarlo al suo triste destino. Comprendete che non mi è possibile di aspettare, di escogitare qualche altra combinazione.

— Sia fatta la vostra volontà - disse Brèmond con accento rassegnato, ma in cui vibrava un intenso rammarico. — Avete il diamante?

— Non l'ho qui, perchè l'astuccio è abbastanza grande, e non avrei potuto nasconderlo sulla mia persona... Ma, prevedendo il vostro consenso, ho preso le opportune misure onde il gioiello sia a mia disposizione.

«Col pretesto di prendere del denaro nella cassaforte, mi sono impadronita in pari tempo del diamante azzurro, ed ho nascosto l'astuccio in fondo del mio cestino da lavoro, sotto i gomitoli ed i ricami.

«Quando rientreremo or ora, passerete insieme a me nel mio salottino. Mi fermerò un momento fingendo di cercare qualche cosa nel cestino, ne toglierò l'astuccio, ve lo consegnerò, dopo essermi assicurata che non vi è nessuno nelle vicinanze che può vederci, e voi lo farete sparire nella vostra tasca. Siamo intesi, nevvero?

— Sì, siamo intesi... Ripeto però, che tutta questa faccenda non mi piace affatto. Ma preferisco espormi a qualunque specie di fastidi e di noie, piuttosto di lasciarvi in preda ad una angoscia simile... Credete che potrò ripartire domani per Parigi senza che la cosa sembri, per lo meno, alquanto strana?

— Vale meglio che restiate qui ancora tre o quattro giorni, come avete detto arrivando. Per quanto mio padre abbia urgenza, spero che un giorno di più non gli porterà danno, specialmente se avrà la certezza di ricevere il denaro. Del resto, glielo spedirete voi stesso... appena l'avrete avuto. Spedire da qui una tale somma darebbe luogo a delle ciarle, a dei commenti che mi esporrebbero a delle domande imbarazzanti.

«Abuso veramente della vostra compiacenza lasciandovi tutti i disturbi... ma so che posso contare sulla vostra gentilezza e sulla vostra amicizia... Avete un cuore così tenero e vi siete mostrato sempre così buono ed indulgente verso di me!...

— Sono interamente a vostra disposizione e felice di rendervi servizio - replicò Brèmond. — Auguro soltanto che questo affare non ci procuri, e specialmente non procuri a me, qualche complicazione molto spiacevole.

— Caro amico, speriamo bene!... Speriamo che i vostri timori siano vani... Del resto, se nel corso della vita si pensasse sempre agli inconvenienti che possono derivare dall'agire in un modo piuttosto che in un altro, che cosa si farebbe?... Mai niente, nevvero?

A queste parole seguì un breve silenzio.

— Rientriamo - disse tutto ad un tratto Valentina. — L'aria si è fatta fresca, sento tutt'altro che caldo.

— Rientriamo pure, se lo desiderate - replicò Brèmond. — Giacchè ci siamo, proseguiamo qui nel vialone.

Ma, dopo aver fatto un venti passi, come immerso nei suoi pensieri, si fermò e prese a dire con esitanza:

— Voi non avete però risposto alla mia ultima obbiezione, pur ammettendo che era molto seria. Non mi avete detto in quale modo intendete provvedere, dato il caso, molto probabile, che vostro padre non vi rimborsi i quarantamila franchi a breve scadenza. Quale soluzione avete in vista se ciò si verificasse?

PAUL DE GARROS. (Continua).

Affranti dal dolore, partecipiamo ai nostri parenti ed amici la repentina perdita della nostra cara, angelica, indimenticabile sorella

ANNA

decessa il dì 28 giugno in Graz.

GIUSEPPE SAMUEL — I. e R. Commissario superiore di marina i. p.
CATERINA GRASCHITZ — vedova di I. e R. Capitano

†

MARIA ANDRICH

nata nob. de Reichenberg

spirò serenamente, confortata dall'amore dei suoi cari.

I sottoscritti, col cuore straziato, partecipano l'irreparabile sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata lunedì 3 corr., alle ore 3 pom., dalla casa Salita Promontorio N. 10, direttamente alla Stazione della Meridionale, per la traslazione a Graz nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 1. luglio 1911.

Dott. Francesco Andrich, i. r. consigliere d'Appello *marito*
Anna nob. de Reichenberg nata **nob. de Schöller**, *madre*
Ferdinando nob. de Reichenberg, i. r. consigliere edile i. r., *fratello*
Anna nob. de Reichenberg, *sorella*
Anna nob. de Reichenberg nata **Rehaczek**, *cognata*
Elsa nob. de Reichenberg, *nipote*.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA elegante, ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via dell'Olmo n. 4, II p. 5895 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, volendo vitto. Via Torrebianca 10, porta 4. 5893 E

STANZA grande, bene ammobiliata, ariosa, pulizia scrupolosa, affittasi prontamente a distinto signore. Farneto n. 40, pianoterra. 5891 E

STANZETTA affittasi a signora cor. 14. - Torre bianca 23, porta 9. 9552 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, con ascensore, luce elettrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5840 E

STANZA, buon vitto, lavatura cor. 12 settimanali, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5853 E

STANZA ammobiliata tutta a nuovo, affittasi a signora o signorina impiegata. Via Gelsi 3, II, destra. 5846 E

STANZA elegante, spaziosa, due persone, vitto famigliare, affittasi primo luglio. Machiavelli 34, primo. 6100 E

STANZA ammobiliata per due signori, affittasi prontamente. Via Paduina 11, I piano, 5. 5855 E

STANZA elegantemente ammobiliata affitta signora a distinto signore prontamente. Alfieri 11, II, sinistra. 5983 E

STANZA bene ammobiliata ingresso libero, comfort. Via Caserma 8, III. 9748 E

STANZA bellissima ammobiliata due letti affittasi. Farneto 15, porta 7. 9747 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Acquedotto 31, primo, sinistra. 9735 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto fino affittasi prontamente, volendo 2 persone. Carducci 12, II, destra. 9731 E

STANZE (due) bellissime ingresso libero affittansi prontamente. Corso 11, II. 6091 E

STANZA bella ammobiliata affittasi per due signori. Gatteri 48, porta 5. 9811 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Canova 11, I, destra. 9814 E

STANZE bellissime elegantemente ammobiliate affittansi. Via Teatro 1, porta 27, sopra caffè Specchi. 9804 E

STANZA grande e camerino affittansi. Via Cecilia N. 13, porta sinistra, mezzanino. 9802 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi. Chiozza 11, II, porta 11. 9803 E

STANZA elegante affittasi presso distinta famiglia paraggi Portici Chiozza. Indirizzo al Piccolo. 6081 E

STANZA elegante, vitto, trova signore presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6083 E

STANZA vuota, chiara, rimessa nuovo, ingresso libero, corone 16, camerino chiaro con letto, cor. 12, escluso donne affittansi. Manzoni 26, III, destra. 6076 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, parchetti, gas, affittasi prontamente corone 24, volendo vitto famigliare, vicinanze giardino. Indirizzo al Piccolo. 6058 E

STANZA ammobiliata, volendo salotto attiguo, affitta signora, casa signorile, centro. Indirizzo Piccolo. 6068 E

STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Via Pondares 3, III, porta 18. 9720 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente centralissima posizione. Indirizzo Piccolo. 6320 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affitasi. Rossetti n. 11, I, destra. 9726 E

STANZETTA ammobiliata arieggiata affittasi prontamente sul davanti. Salice 4, IV. 9727 E

STANZA ammobiliata due letti affittasi. - San Giacomo (Corso) 5 II. 6012 E

STANZE due, uso scrittoio affittansi. Rivolgersi Via Nuova 30, II. 9700 E

STANZA ammobiliata affittasi. Farneto 21, I, destra. 5994 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, corone 26. Capuano 6, secondo. 9690 E

STANZA vuota sul davanti I piano affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6000 E

STANZA ammobiliata elegante affittansi prontamente. Via Alfieri 11, I. 9718 E

STANZA ammobiliata bella affittasi a due persone. Scala Belvedere 1, terzo. 9686 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Acque N. 14, p. I. 9705 E

STANZA davanti bene ammobiliata affittasi prezzo mite. Rapicio 8, primo, destra 5908 E

STANZA grande vuota affittasi presso piccola famiglia. Rossetti 79, mezzanino, angolo via Petronio. 9776 E

STANZE (due) vuote ingresso libero affittansi. Via Rossetti 43, IV, porta 15. 9780 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Torrebianca 18, I. 9779 E

STANZA ammobiliata e vitto affittasi 60 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 12444 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi da distinta famiglia tedesca pressi Meridionale. Indirizzo Piccolo. 6042 E

STANZA splendida davanti con un letto affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Acquedotto 89, porta 3. 9773 E

STANZA elegante, vitto in casa signorile, affittasi. Cecilia 14, portiere. 6054 E

STANZA elegantemente ammobiliata con poggiuolo, finissimo vitto affittasi. Paduina 9, primo, destra. 6047 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA vuota per uso scrittoio cercasi prontamente. Offerte prezzo al Piccolo sub «Vuoto». 9739 F

STANZA signorile per marito e moglie senza figli primo o secondo piano cercasi. Offerte «Signorile 9724» Piccolo. 9724 F

STANZA con vitto presso famiglia tedesca, cerca giovane impiegato, possibilmente centro, preferita vista mare. Offerte «Conveniente 9725». 9725 F

STANZA ammobiliata cercasi presso famiglia tedesca; esigesi vitto tedesco. Offerte dirigere a Koerting, Trieste, Via Nuova 30. 9699 F

STANZE (due) attigue bene ammobiliate, chiare, ariose oppure una grande cercansi per impiegato. Offerte «Assoluta nettezza 9683» Piccolo. 9683 F

STANZA grande ammobiliata ariosa tranquilla, pulitissima casa nuova possibilmente pensione cerca impiegato serio ventitreenne presso distintissima famiglia. Offerte con prezzo «9717» Piccolo. 9717 F

STANZA vuota, centro cercasi per signorina. Offerte «Stanza vuota 5970» Piccolo. 5970 F

STANZA grande paraggi Boschetto, Pindemonte, Acquedotto cercasi per insegnante. Gentili offerte «Soleggiata 9644» Piccolo. 9644 F

VITTO. Operaio vedovo quarantenne cerca buona famiglia per pensione famigliare. Offerte sub «Pensione» Piccolo. 9797 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CINQUANTACINQUE sino ottantatre centesimi per lezione. Tenitura libri, conversazione, corrispondenza italiana, tedesca, stenodattilografia. Maggiori dettagli: Studio Cernè, via Nuova 32. 9766 G

DOTTORE istruirebbe scolari del Ginnasio dello Stato in tutte le materie; esami riparazione ed ammissione. Offerte «St. M.» Piccolo. 9730 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 5951» Piccolo. 5951 G

GIOVANOTTO viennese desidera prendere lezioni d'italiano tre volte la settimana (specialmente conversazione). Offerte «Excelsior Palace» Piccolo. 9708 G

ISTRUZIONE, individuale, coscienziosa in tutte le materie ginnasiali (anche delle classi superiori), nelle principali lingue moderne con qualsiasi lingua d'insegnamento, rapida e sicura preparazione ad esami d'ammissione e di riparazione. Primissime referenze. Numerosi ottimi risultati comprovabili, tra cui quello d'uno scolaro che, per completo insuccesso si ritirò dalla terza classe ginnasiale e dopo soli 16 mesi d'istruzione privata, impartita in tutte le materie esclusivamente dall'offerente, sostenne felicemente l'esame finale della sesta ginnasiale. Offerte a Cesare Polli, Via San Michele N. 26, II piano. 77223 G

IMPIEGATO tedesco, cerca conoscenza di signorina italiana, scopo conversazione italiana-tedesca. Gentili offerte «Conversazione 9682» Piccolo. 9682 G

MATEMATICA: trigonometria, algebra fino l'integrale, planimetria e stereometria, per signore e signori, in lingua italiana o tedesca. Indirizzo al Piccolo. 6064 G

MAESTRA lezioni piano, mandolino, canto, mensile cor. 6. Indirizzo Piccolo. 6003 E

MAESTRA dà lezioni mandolino, chitarra. Farneto 50. 6041 G

PREPARAZIONE esami ammissione, riparazione allievi, allieve qualsiasi scuola italiana, tedesca, soltanto cinquanta centesimi la lezione. Presentarsi giornalmente 9-12, Commerciale 14, primo, sinistra. 12443 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano offresi per compagnia villeggiattura, istruzione bambini. Indirizzo Piccolo. 5969 G

SIGNORINA tedesca cercasi per conversazione a due ragazzini durante le vacanze. Presentarsi la mattina Via Romagna 18, I, destra. 9701 G

STUDIOSI di Teosofia e problemi medianici possono istruirsi a mezzo della biblioteca ed informazioni che dà gratuitamente il Gruppo Teosofico Verità, via Nuova 3; dalle 5 alle 8. 9533 G

SIGNORINA o giovane ungherese disposti tenere conversazione nell'ungherese in cambio dell'italiano, serbo o tedesco cercasi. «Gebildet» posta restante Barriera. 9704 G

STUDENTE Reali preparerebbe esami ammissione, riparazione, suppletorio. «Riuscita certa» Piccolo. 9732 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CRAVATTA con spilla, cara memoria, smarrita Terstenich fino Ariosto. Rinvenitore portare Ariosto 3, portinaia. 9666 H

CIONDOLO con fotografie smarrito tratto via Istria, via Molino a vento. Mancia riportandolo. Indirizzo al Piccolo. 6093 H

CEDOLA 50, altra 10 corone smarrite via Vittoria Colonna, gettate dalla finestra da una bambina. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia, portandole indirizzo Piccolo. 6069 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, camerino, cercasi agosto. Offerte Piccolo «Soleggiato 9566». 9566 I

APPARTAMENTO 2, 3 stanze, cucina pezzo giardino cercasi. Scorcola, Cologna, Roiano per due persone. Offerte Piccolo sub «Giardino 500». 9765 I

APPARTAMENTO camera, camerino oppure due camere, cucina possibilmente giardinetto cercasi. Offerte con prezzo «F. R. 1446» Piccolo. 9746 I

APPARTAMENTO di camera, cucina cercasi in Scorcola, Belvedere da coniugi senza figli. Offerte con prezzo «Fortuna 5980» Piccolo. 5980 I

APPARTAMENTINO due stanze, bagno, posizione centrica, cercasi 24 Agosto. Offerte sub «Scapolo» al Piccolo. 3978 I

APPARTAMENTO in villa oppure con uso giardino cercasi in vicinanza città, 3-4 camere, camerino, camera da bagno, cucina, acqua, gas da agosto o settembre in poi. Offerte con prezzo dettagliato fermo in posta centrale «Dott. Richard Seidl». 9702 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO sei camere, accessori affittasi 24 agosto per corone 1400. Gatteri 10, terzo. 9317 L

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, cantina, acqua, gas affittasi. Rivolgersi Armeni 12, primo. 9103 L

APPARTAMENTI affittansi: due stanze, cucina, acqua, gas. Destra chiesa Roiano 1. 9039 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, orto affittansi cor. 360, Guardiella 1766, strada Opicina, rimpetto finanza. Rivolgersi Costi. 6009 L

APPARTAMENTI 1 a 3 camere, cucina nonchè bottega, salita Gretta 125 affitta Almerigotti, via Lavatoio 4, primo. 9769 L

APPARTAMENTI 3 a 5 camere ecc. disponibili 24 agosto e prima. Via Molino piccolo 7, appigiona Almerigotti, via Lavatoio 4 primo. 9768 L

APPARTAMENTI due stanze 650, tre stanze 800 più acqua affittansi. Via Galileo 5. 9654 L

APPARTAMENTI signorili due, tre, quattro stanze, comfort moderno, telefono affittansi 1. agosto stabile nuova costruzione. Via Galileo 5. 9652 L

APPARTAMENTO elegante, 3 stanze, camerino bagno, ascensore, riscaldamento centrale affittasi. Via Acquedotto, angolo Bachi 6. 9391 L

APPARTAMENTO campagna affittasi tre camere, cucine. Via Sara Davis, Scorcola- S. Pietro 44. 9640 L

APPARTAMENTI soleggiati 3 stanze spaziose, camerino, acqua, gas, closet, giardino, attiguo tramway corone 520-580 accessori affittansi agosto. Via Ferriera 35. 9650 L

APPARTAMENTI nuovi, bellissimi affittansi prontamente: camera, cucina, acqua, closet, 27 corone; camera, stanza grande, cucina, acqua, parte giardino 26 corone. Informazioni Alfieri 9, IV, ore 10-2. 5961 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, cucina, parchetti, quadrelli ceramica, illuminazione e calefazione a gas affittansi via S. Marco. Informazioni Zonta 5. 5997 L

APPARTAMENTI bellissimi da due, tre camere, camerino, (bagno), cucina, comfort moderno nonchè botteghe affittansi agosto via San Michele, Tor S. Lorenzo, stabili di nuova costruzione. Prezzi convenienti. Amministrazione Giulivo, via Toro 14, telef. 1194. 9792 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, due poggioli affittasi agosto. Scorcola 333, porta 10, angolo Commerciale Pauliana. 9675 L

APPARTAMENTO primo piano, soleggiato, preferibile campagna, circa corone mille cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 12441 L

APPARTAMENTI signorili 4 a 12 camere, bagno ecc. nonchè bottega, stabile nuovo angolo Lazzaretto - Belpoggio loca Almerigotti, via Lavatoio 4, primo. 9772 L

APPARTAMENTO composto di quattro camere, camerino, anticamera, cucina, comfort moderno, secondo piano, centrica posizione, affittasi per il 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 5830 L

APPARTAMENTO grazioso di camera, anticamera, cucina, affittasi prontamente, Via Revoltella 462, II. Pel 24 agosto disponibili altri appartamenti di 1-2 camere, camerino, stesso stabile e vicini n.ri 463-464. Amministrazione Clemencich. 9476 L

APPARTAMENTO di 2 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente via Donatello 529. Pel 24 agosto disponibili altri appartamenti di 2 camere, camerino, cucina, stesso stabile. Amministrazione Clemencich. 9475 L

APPARTAMENTI splendidi, 2 camere, camerino, cucina affittansi prontamente o pel 24 agosto, stabile nuova costruzione, via S. Vito. Amministrazione Clemencich. 9474 L

APPARTAMENTI bellissimi, 1-2 camere affittansi prontamente e pel 24 agosto. Via Revoltella 465. Amministrazione Clemencich. 9473 L

APPARTAMENTI da 1 a 5 stanze, camerino bagno, affittansi prontamente e pel 24 agosto, in parecchi punti della città, informazioni e distinte fornisce l'amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4. 9477 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi agosto. Largo Santorio 2, V. 5962 L

BOTTEGHE, magazzini, appartamenti affittansi 24 agosto, differenti posizioni; distinte gratis. S. Michele 16. 9280 L

BOTTEGA angolo S. Francesco - Pietro Nobile appigiona Almerigotti, via Lavatoio 4, primo. 9771 L

CAMERE due, grandi, cucina, acqua, gas in campagna, cinque minuti tram affitansi cor. 500. Cologna 59 P. 9691 L

CAMERA con focolaio, massimo comfort, affittasi prontamente. Bramante 9. 9483 L

LOCALI splendidi uso negozi, macelleria, forno affittansi casa nuova. Via Galileo N. 5. 9653 L

MAGAZZINO adatto per trattoria, spaccio vini, ed altro m. q. 120 affittasi Via Manzoni 20. Rivolgersi sopra luogo. 6038 L

MAGAZZINO adatto per cinematografo, negozio eventualmente divisibile, affittansi. Via S. Marco, informazioni Zonta 5. 5998 L

MAGAZZINO con retromagazzino Lazzaretto 23 affitta Almerigotti, via Lavatoio 4, primo. 9770 L

NEGOZIO due porte, moderno, affittasi, ottime condizioni. Via Parini 11, informazioni via Zonta 7. 9587 L

PARTE di appartamento signorile, centro, cedesi uso studio avvocato o ingegnere. Indirizzo Piccolo. 6097 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIONE 2 porte, armadio 4 cassetti, sofà galleria, credenza marmo, lettiere, bagno, seggiola, sedie cannadindia, poltroncine, tavolo, scrittoio vendonsi. Ghega 8, porta 14. 9793 M

ABBONAMENTO stagione bagno Excelsior cercasi. Offerte Piccolo «Excelsior». 9756 M

ATTACCAPANNI, splendida stanza pranzo, due matrimoniali, assortimento singoli mobili vendonsi buonissima occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 9729 M

ARMADIO 4 cassetti, quasi nuovo, vendesi. Via Montecchi 11, I. 6073 M

BICICLETTA Styria elegante vendesi prontamente, occasione. Via Giulia 18, mezzanino. 9695 M

BICICLETTA splendida quasi nuova vendesi occasione rarissima. Poste 14, primo, destra. 9694 M

BICICLETTA nuovissima vendesi. Machiavelli 32, IV. 9722 M

BICICLETTA Puch poco usata vendesi. Via del Rivo 14, Cossutta. 6016 M

BICICLETTA elegantissima vendesi causa partenza. Via delle Poste 6 (pasticceria). 9696 M

BICICLETTA per signora vendesi buon prezzo. Poste 14, primo, destra. 9697 M

BICICLETTA (da donna) per ragazzina decenne acquisterebbesi. Offerte sub «Anita 6008» Piccolo. 6008 M

BICICLETTA buonissima vendesi prezzo vera occasione. Via Parini 2, quinto. 9662 M

BICICLETTA «Peugeot» ottima vendesi cor. 125, occasione. Campanile 21, portinaio. 9795 M

BICICLETTA Peugeot da corsa quasi nuova vendesi cor. 220. Traversale al Bosco 3, II, destra. 6065 M

BICICLETTA in buonissimo stato, marca «Puch» vendesi. Salice 1, I. 6050 M

BICICLETTA «Styria» corsa, buonissima, tutti accessori, tre pompe, fanale, vendesi causa malattia cor. 140. Indirizzo Piccolo. 6053 M

BICICLETTA Puch corsa vendesi cor. 130. Tiziano Vecellio 1, falegname. 6025 M

BICICLETTA buonissima, quasi nuova, vendesi prezzo convenientissimo. Giorgio Galatti 14. 9692 M

BICICLETTA vendesi causa servizio militare. Giorgio Vasari 14, quinto; Viezzoli. 9693 M

BIGLIARDINO adatto trattoria, osteria, compreso accessori, vendesi. Azeglio 20. 9733 M

BARCA a remi noleggiasi o vendesi. Offerte «Barca 24» Piccolo. 9719 M

BICICLETTA Puch originale scorrevolissima, ottimo stato vendesi corone 80. Scorzeria 10, porta 9. 9670 M

BICICLETTA Stiria, contropedale, perfetto stato corone 90 vendesi. Goldoni 3, terzo. 6099 M

BICICLETTA Styria nuova mozzo libero, contropedale vendesi. Farneto 46, mezz. 5848 M

CARROZZELLA per bambini, bella, moderna, per starvi seduti e distesi, vendesi buon prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5986 M

CARRETTO due ruote, buono stato, cercasi. Magazzino olio, Sanità 16, tel. 1794. 9782 M

CAPPELLO paglia verde grande, con fiori, nuovo vendesi. Farneto 36, II, destra. 9764 M

COLTRINAGGI (quattro) eguali completi, armadione, attaccapanni, divanetto, lampada gas due fiamme vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5957 M

CAGNA bella grande vendesi. Servola 751. 9643 M

CAPPELLI due moderni, giacchettino elegantissimo seta nera, vendonsi buon prez. zo. Indirizzo Piccolo. 6022 M

CAICCO o passera, ottimo stato, veloce, attrezzatura completa cercasi. Offerte con prezzo «Scottoni» al Piccolo. 13177 M

CREDENZA, tavolo 12 persone, sei sedie vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6001 M

CANNOCCHIALE madreperla usato, con manico, cercasi. Offerte con prezzo «Margherita» Piccolo. 6080 M

CANDELE pacchi 500 grammi centesimi 44; 350 grammi centesimi 30: assortimento ceste da viaggio, bauli, valigie vendonsi. Beccherie 20, Fano. 12442 M

DIVANO letto, sofà, zittera, scrivania vendonsi. Via San Francesco 23, porta 7. 6051 M

DIVANO-letto, quasi nuovo, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 6066 M

DISCHI Pathè, nuovissimi vendonsi metà prezzo. Portinaio via Nuova 8. 6056 M

DINAMO per corrente continua 65 volt, 15 Amp. vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 6092 M

FONOGRAFO di lusso Pathè di Parigi, massima precisione con accessori e 100 cilindri celebri artisti, costò oltre cor. 600, darebbesi in cambio per una collezione o partita di francobolli. Indirizzo Piccolo. 5820 M

GRAMMOFONO nuovissimo voce fortissima vendesi prezzo vera occasione. Via Parini 2, quinto. 9661 M

GHIACCIAIA grande usata (escluso quelle per birra) cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5932 M

LETTI due di ferro e un armadio vendonsi via S. Vito, casa nuova (senza n.) piano I, porta 7. 5996 M

LAMPADA gas splendida, dorata, 4 fiamme nuova vendesi metà prezzo costo. Rivolgersi Stabilimento grafico, via Poste 10, I piano. 6034 M

MOBILI diversi vendonsi, esclusi rivenditori. Machiavelli 32, IV. 9723 M

MOTOCICLETTA, carrozzella 6-7 HP, ottimo stato, vendesi. Via Valdirivo N. 21, magazzino. 6039 M

MOBILI diversi ed utensili da cucina per cuoca da vendere. Solitario 15, II piano. 6049 M

MOBILI cucina usati, anche singoli pezzi, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 6078 M

MANDOLINO buon stato, vendesi. Via Petronio 9, corte. 6067 M

MOBILI usati vendonsi. Madonnina 4, p. I. 5957 M

MOTORE gas 9 cavalli, buon stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6004 M

PATHEFONO per famiglia, colonna, armadietto, 150 pezzi assortiti, artisti celebri, pochissimo adoperato, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 9001 M

PAVONI: splendida coppia da vendere. - Via Francesco Denza 1. 9714 M

REGOLATORE grande, quasi nuovo, vendesi; occasione. Bosco 38, II, destra. 6032 M

SPECCHIERA con trumeaux vendesi prontamente. Via Solitario 16, p. 21. 9656 M

STANZA da letto, quasi nuova, con un letto completo vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5949 M

SPARHERD acquisterebbesi; lampada petrolio da appendere, 50 bottiglie, apparat geometrici e d'ingegnere vendonsi prezzo modico. Alfieri 9, IV, portinaia; ore 10-2. 5962 M

SCRIVANIA nuovissima, americana, costava corone 315, vendesi 200, macchina Singer nuova, 68; macchina Singer a mano 48. Indirizzo Piccolo. 6019 M

SPECCHIO salone, coltrinaggi, lampadari, tabella cristallo, altri mobili vendonsi. Olmo 3, I. 9742 M

SETA, stoffe, sottane seta, tovaglie lavorate, pizzi, bluse ricamate, bianche vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6085 M

SEGATURA d'abete offresi in sacchi del compratore a cor. 1.30 per 100 kg. franco Trieste. Scrivere Piccolo sub «Compratore». 9454 M

TORNIO per ferro semplice, buonissimo, metri 1.50 vendesi. Indirizzo Piccolo. 6043 M

VOLONTARIO reggimento 97 trova uniforme quasi nuova prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5975 M

VESTITO bianco per ragazza vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6086 M

VESTITO nuovo, grigio, uomo, vendesi prezzo mite; visitare 8-12. Crociera 1, secondo. 6026 M

VESTITI uomo dimessi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5968 M

VESTITO nuovissimo foulard vendesi corone 100. Visitare 12-4. Indirizzo Piccolo. 6617 M

VESTITI uomo donna vestaglie, bluse, scarpe vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 9663 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CALZOLERIA bene avviata posizione centrica animatissima piccolo affitto vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 5826 N

CAPITALISTA cercasi per erigere fabbrica articolo alimentare. Capitale necessario 50.000 corone. Rendita 30-40 per cento. Offerte «Lucroso 9712» Piccolo. 9712 N

DENARO a mutuo, senza alcuna spesa iniziale e senza garanti, verso prenotazione, emolumento e pensione, verso estinzione da 1 a 46 anni oppure pagabile a morte, ricevono impiegati regi, comunali, di Istituti e vedove godenti pensioni. Si accordano sopra mutui accordati anticipazioni a seconda dei casi. Primo autorizzato istituto, concessionato dall'Eccelsa I. r. Luogotenenza. Via Nuova 19, I. 9750 N

DECRETI osteria vendonsi ed appaltansi, prezzo conveniente. Gattolini, caffè Adriatico. 9710 N

DISPONIBILI corone 50.000 prima ipoteca stabile città. Scrivere Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 6005 N

DECRETO spaccio vini e decreto liquoreria acquistansi. Offerte Via Manzoni 20. 6037 N

FABBRICA burri e strutti con macchinario a motore in perfettissimo stato vendesi a condizioni favorevolissime. Agenzia Fullin, Barriera 29. 9788 N

FORNO con negozio di vendita pane, Cologna in Monte N. 294 appaltasi. Rivolgersi al negozio Zobernig, Cologna in Monte 293. 9489 N

INDUSTRIA automobilistica, anche automobili cedesi. Offerte sub «Industria 100» al Piccolo. 5974 N

INDUSTRIA abbisognante locali spaziosi cercasi per associarsi comprita occasione realità Settefontane. Offerte «Speculazione» Piccolo. 6024 N

LATTERIA con cartoleria vendesi. Indirizzo Piccolo. 5828 N

LUCROSISSIMO affare, per Tournée artistica con completo spettacolo di primo ordine allestito, cercasi socio o socia con piccolissimo capitale. Offerte «Tournée 9657» al Piccolo. 9657 N

MUTUI con, senza garanti, accordansi sollecitamente. Via San Nicolò 34. 6101 N

NEGOZIO commestibili bene avviato vendesi a prezzo irrisorio. Molino vento 70, Siberna. 9749 N

NEGOZIO da tornitore al n. 24 di via S. Nicolò occasione da vendere. Per informazioni al suddetto indirizzo. 5966 N

NEGOZIO carta e chincaglie, esistente 10 anni, guadagno garantito 8-10 corone al giorno, vendesi. Riflettenti dirigano offerte sub «Posizione 970» al Piccolo. 9770 N

NEGOZIO commestibili Zobernig causa morte affittasi. Giro 40.000 cor. annue. Rivolgersi nel negozio Cologna in monte 293. 9490 N

PISTORIA-pasticceria, guadagno lucroso per ritiro commercio da vendere. Indirizzo al Piccolo. 12419 N

STABILIMENTO balneare molto nominato con buffet, appaltasi prontamente; affitto minimo, unito anche spaccio tabacchi, ottimo affare; occasione. Informazioni Rosa Raffaele, Caffè Goldoni. 9647 N

SIGNORA distinta trovandosi momentaneamente imbarazzata, cerca persona che possa prestarle 100 cor., restituibili in un mese, con garanzia sicura. Offerte al Piccolo «Jole 100». 9755 N

SIGNORA priva conoscenze ed appoggio prega persona di cuore, le prestasse 200 corone. «Signora 200» Piccolo. 6007 N

VERSO bolletta Monte trovasi prontamente denaro. Rispondere «Discretion» Piccolo. 5964 N

300 corone cerca a prestito giovane impiegato, qualunque interesse, garanzia. - Offerte «Garantito 9659» Piccolo. 9659 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA elegante, Barcola, pianura, sei locali, acqua, gas, parchetti, orto, vendesi per cor. 14.000 saldo 7000. Offerte «Affarone» Piccolo. 6095 O

CASA due appartamenti tre stanze, cucina ciascuno con orto vendesi in Scorcola corone 11.000. Rivogersi Corso 39, portone. 9672 O

FONDO circa 380 tese, vista al mare, adatto per villini e costruzioni pressi via Rossetti - Istituto vendesi cor. 150 tesa. Esclusi mediatori. Scrivere sub «Mare» Piccolo. 5987 O

FONDO 150 tese vendesi a cor. 6, strada principale Opicina, rimpetto finanza. Informazioni casa N. 1766. 6010 O

ISOLA villa al mare, bagno spiaggia vendesi; favorevole occasione. Offerte «Isola 9318» Piccolo. 9318 O

STABILE città vendo saldo prezzo cor. 50 mila. Indirizzo Piccolo. 5865 O

STABILE in campagna Zobernig, due case, negozio, forno, 2475 metri quadrati campagna e bosco da vendere. Rivolgersi Cologna in monte 293. 9491 O

TENUTA Dornberg bellissima, stazione ferroviaria, sulla strada maestra nella più bella posizione, adatta anche per albergo, vendesi a prezzo mite con esclusione di mediatori. Pianoterra, primo piano e soffitta, vastissimo cortile, stalla, cantine, grande orto con alberi fruttiferi e viti. Rivolgersi Perozzi, Via Cecilia 12, IV piano, destra. 6033 O

VILLA del valore cor. 40.000 vendesi metà prezzo causa faccende famigliari. Rarissima occasione! Gattolini, caffè Adriatico. 9711 O

VILLINO Istria, fondi spiaggia grande avvenire vendonsi, permutansi con fondo, casetta Trieste, Opicina. Offerte «Speculazione Balneare» Piccolo. 6023 O

VILLA esente imposte, massimo comfort, posizione saluberrima, vista al mare, 200 tese terreno, pochi minuti dal centro pressi via Michelangelo vendesi cor. 73.000. Mediatori esclusi. Scrivere «Michelangelo 5988» Piccolo. 5988 O

VILLA buonissima costruzione. Casa 9 locali, giardini vigna, bellissimo panorama vicino tram vendesi. Scala Santa 221 5814 O

VILLINO quasi nuovo, vendesi prontamente a Barcola, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4800 O

VILLA a Veldes, Carniola, 3 ore da Trieste, 7 stanze, 3 verande, cucina, cantina, 5 camerini, 1558 m quadrati giardino, con inventario, vendesi cor. 25.000. Offerte Piccolo sub «Villa L. M. V.». 8997 O

VILLINO a Gorizia con parte campagna, in salubre, silenziosa posizione vendesi o affittasi. Vendita cor. 19.000, affitto cor. 68 mensili. Offerte al Piccolo sub «Prosperità 9289». 9289 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE noleggiasi per famiglie anche per mesi villeggiatura. Rivolgersi banco Caffè Fabris. 5973 P

FRESCO e riposo si gode durante la stagione estiva, con poltrone di tela, canna d'India e vimini. Grande assortimento. - Preuer, Via S. Lazzaro 20. 9107 P

GRAMMOFONISTI! Arrivata colossale partita dischi grandi doppi opere, canzonette ecc. Corone una. Zanetti Cavana 4 rimpetto tettoia). 6011 P

MODISTA tiene elegantissimi cappelli guarniti corone 6 in poi; rimoderna. Nuova 45, III. 9752 P

NEGOZIANTI della Bosnia vendono tutte le manifatture, stivali e scarpe anche «en block» essendo prossima la partenza. Via S. Lazzaro, accanto la chiesa. 9601 P

OLIO oliva extra vergine. Specialità per villeggianti. Magazzino Trieste via Nuova 6. Via dei Gelsi 1. 8833 P

PLEUREUSES si eseguiscono anche con piume vecchie. Si garantisce il lavoro. Piazza Goldoni 11, I, piumista. 9418 P

STOFFE, biancheria, panama cortinaggi vendonsi a rate mensili. Barriera 14, II, porta 12. 9306 P

TAVOLI, sedie, banchi da giardino e da stanza grande assortimento, deposito coltellerie semplici, argenterie diverse e ghiacciaie per famiglie Hotel, Caffè e Restaurant assumonsi riparazioni e pitture in genere. Impresa arredamenti, Via Chiozza n. 9. 5981 P

VILLEGGIANTI! Avanti partenza assicurate appartamento contro furto per iscasso. Scrivere «Iscasso» al Piccolo. 9757 P

POLVERE stomacale Minerva efficacissima nei disturbi dello stomaco, indigestione, pirosi, catarro gastrico. Farmacia piazza S. Francesco. 9212 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent.

APPARTAMENTO per villeggiatura, due camere, cucina affittasi subito. Cologna in Monte 293. 9488 Q

BARCOLA affittasi prontamente villino ammobiliato. Rivolgersi negozio dell'Oste dietro i volti. 9743 Q

BORST, villa Professor, affittansi stanze con giardino, per villeggianti. 9740 Q

BAGNI a Pirano affittansi due splendide stanze, ogni comfort, compreso bagno. Indirizzo Piccolo. 6098 Q

BARCOLA!! Affittansi camera e cucina per la stagione. Pertot 380. 9674 Q

CANALE, splendida posizione, affittansi diverse camere. Informazioni Commerciale 10, porta 14. 9816 Q

CAMERE due, ammobiliate, affittansi a Opicina. Rivolgersi al signor Giuseppe Vremer n. 451. 6018 Q

CAPODISTRIA-Semedella villeggiatura al mare appartamento tre stanze, cucina, villa Guccione offresi. 9706 Q

CASTELLO Moccò, Borst, la più splendida posizione nella vicinanza di Trieste, sono d'affittare ancora alcune stanze ammobiliate (da corone 1.20 in poi) con pensione. 5960 Q

GRAZ. Appartamento estivo: una grande stanza ad una finestra, ammobiliata, posta a mezzogiorno, tutta fra il verde, affittasi. Bagno freddo in casa, bagno all'aperto e bagno di sole in vicinanza. La casa è situata presso la stazione dell'elettrovia, bel panorama, vasto orizzonte. Col tram in 6 minuti si giunge alla piazza centrale. Offerte: «Bequem und rein 2/983» all'Ufficio annunzi Kienreich, Graz. 77221 Q

GRAZ. Villeggiatura. Una, due stanze pulite, ammobiliate, con uso cucina vicino allo Stadtpark e Hilmteich, affittansi. Rivolgersi Benes, Graz. Rechbauerstrasse 44, mezzanino. 9784 Q

MUGGIA affittasi per la stagione stanza bene ammobiliata, prezzo mite, in via alle Scuole 15, III. 9762 Q

S. Daniele Carso, Restaurant Starz, presso stazione ferroviaria, affittansi stanze per villeggiatura. 5471 Q

STEIN Carniola, luogo cura affittansi stanze convenienti in villa. Indirizzo Piccolo. 6002 Q

STANZA ammobiliata eventualmente vitto Barcola, Muggia, Capodistria cercasi per signora con bambina. Offerte «Alma 9676» Piccolo. 9676 Q

TOLMINO. Villeggiatura, due stanze (casa posizione bellissima) corone 3 giornalmente affittansi volendo vitto. Indirizzo Piccolo. 13167 Q

VILLEGGIATURA Matteria presso Erpelle 2 stanze ammobiliate, cucina, giardino prato, splendida posizione. Indirizzo Piccolo. 5383 Q

VILLEGGIATURA amena, riva al mare, ingresso al monte, nuova palazzina bene ammobiliata in Orsera, Istria, mezza ora da Parenzo, affittasi miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 5999 Q

VILLEGGIATURA Frohnleiten, Stiria. Affittansi prontamente in villa nuova, due stanze e camerino (oppure cucina) bella soffitta. Grande giardino, luce elettrica, acqua d'Aurisina. Rivolgersi «Villa Fürstenberg» Frohnleiten, Stiria. 77250 Q

VILLEGGIATURA sul colle di Buttrio, stazione ferroviaria, undici treni giornalieri, medico farmacia. Indirizzo Piccolo. 5226 Q

VILLEGGIATURA splendida con pensione, presso Graz, prezzi mitissimi. Rivolgersi Tomsche, Corso 5. 9630 Q

VICOLO degli Scaglioni 267, Chiadino in Monte, villeggiatura città, due stanze ammobiliate, cucina, splendida campagna, due minuti dal bosco. 9684 Q

VILLEGGIATURA presso Aidussina (Goriziano) 3-4 camere con cucina, casa soleggiata, giardino ombroso, ferrovia, omnibus postale, posizione splendida, prezzo ridotto. Indirizzo Piccolo. 5935 Q

VILLEGGIATURA presso Villaco due camere, camerino, cucina, orto. Prezzo mitissimo. Informazioni Molingrande 40, terzo. 5613 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ESPERIA. Vita mia, infiniti da chi amati follemente. 9767 R

M. Non pensar con rancore a chi, infinitamente martoriate, vivono. H.... 9809 R

ETTA. Attenderò tuo scritto; piccola fonte di crudeltà, sai come ti porto nel cuore? Scrivi. Mario. 6077 R

ESPERIA con reciproco amore, contraccambio i tuoi saluti. Aspetterò al tuo arrivo, domani. 9791 R

AFFETTUOSA. Prego ritiri lettera all'indirizzo indicatomi. E. 141. 9715 R

AFRICA. Come va, adorata mia? Spero tutto bene. Salutami tanto caro Ercole. Marinella benissimo. Infiniti. 9763 R

TINA. Lunedì possibilmente alle 3. 6070 R

TENENTE ventiseienne, corrisponderebbe signorina aristocrazia, età indifferente, purchè simpatica, scopo matrimonio. «Esercito» fermo centrale, scontrino. 9783 R

GRAZIE. Non compresi bene. Perchè non ha spedito direttamente? Dubita di me? Mi dia altri schiarimenti. Saluti. 9707 R

VENEZIA venerdì invano, allora lunedì 3.30 infallibilmente sempre mille fedelissimi.

DISTINTE signorine che volessero contrarre matrimonio, con impiegati bancari o titolati scrivano a stimata mediatrice, non anonime sub «Corona nobiliare posta centrale. Prelevasi verso scontrino. 9689 R

GIOVANE distinto, impiegato, stanco vita solitaria, desidererebbe fare conoscenza con signora, anche attempata, scopo conversazione, non escluso matrimonio. Scrivere posta centrale sub «Solitario 9660». 9660 R

QUEL tale Ercolessi che tempo fa venne in via Commerciale per lavoro da fabbro è pregato ripassare. 9805 R

SIGNORA di cuore farebbe opera pia prendendo per figlia adottiva bambina di due mesi, bella, sana e di forte costituzione; leverebbe dall'imbarazzo una povera vedova priva di mezzi per sostentarla. Indirizzo Piccolo. 5856 R

SIGNORA che volesse venire in aiuto a giovane impiegato con un importo, per trarlo da imbarazzi finanziari, troverebbe riconoscenza eventuale matrimonio. Gentili offerte sub «Urgente» posta centrale. 9658 R

VEDOVO cerca donna con risparmio, da 40-50 anni, scopo matrimonio. Fermo posta Barriera vecchia sub «Vedovo». 9716 R

VEDOVO cinquantenne, senza figli, con facoltà, cerca nubile, vedova senza figli con facoltà, età corrispondente, scopo matrimonio. Martinuzzi, posta centrale. 9680 R

GESTANTI. Pensione. Amabile Ceccotti. Casella postale 393, Venezia. Massima segretezza. 9522 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, cure affettuose, scrupolosa nettezza. Indirizzo Piccolo. 6084 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti Collenz, Salice 2, III, piazza Barriera. 9728 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti Adele Emersitz-Sbaizero. Farneto 78, villino proprio. Telefono 278, Romano IV. 9344 R

MANICURE e pettinatrice. G. Carducci 32, I, destra. 9754 R

MASSAIE! Provate lavare qualsiasi biancheria con «Sapolin» ed otterrete risultati splendidi. Vendesi nelle drogherie. Attenzione alla marca! 13139 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto martedì 4 corr. dalle ore 9-12.

Una grande quantità di matite, carta d'impacco e di disegno, calamai, pastelli, righe, inchiostro, tubetti per sigarette, quaderni, album, ed altri oggetti di cartoleria.